

2618  
SINDACATO FASCISTA BELLE ARTI

PADOVA

A N N O X



**3<sup>a</sup> MOSTRA  
D'ARTE  
TRIVENETA**

CATALOGO  
ILLUSTRATO

1932

**M**  
**a**  
**R**



K 236369

SINDACATO FASCISTA BELLE ARTI  
**PADOVA**  
A N N O X



**3<sup>A</sup> MOSTRA  
D'ARTE  
TRIVENETA**

CATALOGO  
ILLUSTRATO

6418

Hanno collaborato al presente catalogo gli scrittori : F. T. Marinetti — Ugo Nebbia — Dario De Tuoni — Gino Severini — Carlo Piovani.



La terza Mostra d'Arte Triveneta è indetta  
dal Sindacato Belle Arti di Padova, sotto  
il patronato di

S. E. E M I L I O B O D R E R O

PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE DEI SINDACATI FASCISTI  
PROFESSIONISTI E ARTISTI

Presidente onorario

A N T O N I O M A R A I N I

COMMISSARIO NAZIONALE DEL SINDACATO BELLE ARTI

Presidente effettivo

P A O L O B O L D R I N

Comitato Esecutivo

MANLIO RIGONI - ANTONIO MORATO  
GIORGIO PERI - LUIGI STRAZZABOSCO  
FRANCESCO MANSUTTI - ALDO DA COL

# R E G O L A M E N T O

- 1 - La Mostra si aprirà il 15 Settembre e si chiuderà il 15 Ottobre 1932.
- 2 - Vi saranno ammesse opere di pittura, scultura, bianco e nero, e di arte decorativa.  
Vi potranno concorrere tutti gli Artisti delle Tre Venezie iscritti al Sindacato Belle Arti.  
Verranno accolte tutte le tendenze; saranno escluse però tutte quelle opere che dimostrassero insufficienza artistica.
- 3 - L'ammissione avverrà per invito all'opera o per scelta della Giuria.  
Il numero delle opere che ogni Artista potrà inviare all'esame della Giuria non potrà essere superiore a tre.  
Il Comitato Esecutivo nominerà una Commissione Artistica per la scelta delle opere dei non invitati.
- 4 - La Commissione Artistica provvederà alla scelta delle opere di quegli Artisti invitati che saranno indicati dal Comitato Esecutivo.
- 5 - La Commissione Artistica provvederà al collocamento delle opere.
- 6 - Gli Artisti che vorranno partecipare alla Mostra dovranno inviare regolare notifica entro il 10 **Agosto**, accompagnando alla iscrizione la quota di **lire dieci**.
- 7 - Le opere dovranno giungere franche di spese alla Sede dell'Esposizione in Via N. Tommaseo 59, non oltre il 1° Settembre.



La firma apposta alla Scheda di notifica significa piena adesione a questo Regolamento.

- 8 - L'Esposizione non assume alcuna responsabilità per guasti che si constatassero anche dopo lo svincolo ferroviario o che potessero avvenire nell'interno della Mostra o durante i trasporti, nè assume responsabilità per i danni provenienti da qualsiasi infortunio prevedibile o imprevedibile, prima, durante e dopo l'esposizione.
- 9 - Sul prezzo di vendita, anche se fatta direttamente dall'Artista o da chi per lui, l'Esposizione preleverà il diritto del 15 %.  
Nel caso di vendita stipulata contemporaneamente dall'Ufficio Vendite e dall'Espositore, avrà la preferenza quella stipulata dall'Ufficio Vendite.
- 10 - Aperta la Mostra, il prezzo segnato nella scheda di notifica non potrà essere modificato; nè l'autore potrà dichiarare invendibile l'opera notificata come vendibile, se non versando sul prezzo notificato il 15 %.
- 11 - All'atto dell'acquisto l'acquirente verserà un deposito pari alla metà del prezzo di vendita; tale deposito avrà valore di caparra e verrà incamerato qualora l'acquirente entro tre mesi dalla chiusura dell'Esposizione non abbia provveduto al ritiro dell'opera versando il rimanente.
- 12 - I presente Regolamento vale anche per il periodo di una eventuale proroga della Mostra.
- 13 - Tutta la corrispondenza che riguarda la Mostra dovrà essere indirizzata alla Segreteria in Via Carlo Cassan, 5.

#### IL COMITATO ESECUTIVO

# RELAZIONE DELLA GIURIA

Ill. Sig. Presidente,

I sottoscritti, chiamati per l'esame delle opere inviate alla III Sindacale Triveneta, comunicano a codesta Presidenza i risultati del lavoro compiuto.

Delle 716 opere presentate al giudizio della Giuria, ne vennero ammesse 114, cioè:

75 pitture

20 sculture

19 tra incisioni e disegni

La scelta venne fatta senza preconcetti di scuola o tendenza, seguendo lo stesso criterio per gli Artisti invitati che hanno inviato un numero di opere superiore a quello concesso dal Regolamento.

La Giuria, nell'affermare il principio di un doveroso riconoscimento dei valori, ha usato particolare attenzione ad un certo numero di Artisti meritevoli, e deplora che altri non abbiano sentito l'importanza della manifestazione a cui erano chiamati a partecipare.



Si augura pertanto che il lavoro preparatorio delle future Trivenete non venga appesantito da troppe opere frettolose e inutili, e che i giovani lavorino con maggiore impegno sì da raggiungere i risultati duraturi oltre ogni moda.

I sottoscritti ringraziano la Presidenza della fiducia in loro risposta.

Con osservanza.

Padova, 23 settembre 1932-X

Il Presidente: **Ubaldo Oppi**

I membri: Carlo Sbisà	M. Martinuzzi
Antonio Morato	Luigi Strazzabosco
Manlio Rigoni	Francesco Mansutti

## ARTISTI NON INVITATI AMMESSI DALLA GIURIA

- |                       |                        |
|-----------------------|------------------------|
| 1. Bonaventura Carlo  | 10. Costantini Nereo   |
| 2. Poer Guido         | 11. Colombini Rolando  |
| 3. Bergagna Vittorio  | 12. Carà Ugo           |
| 4. Brumatti Gianni    | 13. Cavaggioni Claudio |
| 5. Brugnolo Amedeo    | 14. Camuzzoni Eleonora |
| 6. Culos Augusto      | 15. Cekunova Vera      |
| 7. Carestiato Antonio | 16. Chiurlia Ugo       |
| 8. Coceani Antonio    | 17. De Palese Bianca   |
| 9. Castellani Davide  | 18. De Mas Celio       |

- |                         |                          |
|-------------------------|--------------------------|
| 19. Di Colbertaldo      | 46. Nalin Ferruccio      |
| 20. Episcopi Arrigo     | 47. Polo Guido           |
| 21. Ferrabini Giovanni  | 48. Polato Guido         |
| 22. Fontanarosa Rosetta | 49. Parenti Lino         |
| 23. Fasan Antonio       | 50. Pizzini Carlo        |
| 24. Foco Gildo          | 51. Pampaloni Antonio    |
| 25. Franzoni Aldo       | 52. Perotti Francesco    |
| 26. Franco Orlando      | 53. Pupin Guido          |
| 27. Gottardi Nino       | 54. Pospissilova         |
| 28. Grossato Lucio      | 55. Pizzinato Armando    |
| 29. Giuliani Giovanni   | 56. Plona Carlo          |
| 30. Giola Candido       | 57. Polazzo Terzo        |
| 31. Guglielmo Rino      | 58. Richelli Paolo       |
| 32. Kessler Aldo        | 59. Raffaeli Gianni      |
| 33. Lussi Clara         | 60. Rossi Emilio         |
| 34. Liebmann Cecilia    | 61. Spadon Vera          |
| 35. Lanaro Dino         | 62. Santommaso Bepi      |
| 36. Lupieri Maria       | 63. Sartori Guglielmo    |
| 37. Minozzi Antonio     | 64. Scheibel Alessandro  |
| 38. Moresco Sante       | 65. Strazzabosco Leone   |
| 39. Mascherini Marcello | 66. Sartorelli Valentina |
| 40. Marcon Antonio      | 67. Tosi Salvatore       |
| 41. Maran Gino          | 68. Trentini Nurdio      |
| 42. Miozzo Franco       | 69. Vattoli Lucente      |
| 43. Mincato Giuseppe    | 70. Zabai Giovanni       |
| 44. Nacamuli Oscar      | 71. Zanella Giuseppe     |
| 45. Nicoletto Danilo    | 72. Zaltron Pietro       |



P A O L O B O L D R I N

# PRESENTAZIONE

Siamo lieti, presentando questa terza Tri-veneta d'arte, di constatare come, attraverso le esperienze delle due precedenti esposizioni regionali (quella del 1927 e la seconda del 1929), che pure hanno rappresentato un ottimo sforzo, si sia riusciti oggi a dare una visione riassuntiva dell'arte delle Venezie.

I Sindacati fascisti belle Arti hanno reso possibile e facile la valutazione delle forze artistiche e, in merito d'una disciplina intelligente, hanno reso attuabili queste mostre la cui utilità, non soltanto di carattere organizzativo, è evidente poichè dimostrata dai fatti.

Le manifestazioni artistiche italiane, fondate su criteri e metodo unici (o quasi; compatibilmente con naturali esigenze d'indole particolare) hanno dato modo di instaurare un giudizio di comparazione e valutazione delle forze

vive di tutti i centri, anche provinciali, della Nazione: facilitando così quel lavoro di scelta che deve servire per le esposizioni nazionali ed internazionali; e più precisamente, per la Quadriennale di Roma e la Biennale Veneziana.

Quando ci siamo accinti, nel 1927, a fissare le basi della prima Triveneta, ci siamo trovati di fronte a difficoltà non tanto facilmente superabili. Dovemmo, allora, creare una organizzazione, da capo a fondo; ma la buona volontà nostra e dei nostri collaboratori non fu sufficiente a colmare tutte quelle deficienze che oggi, in merito della perfezionata organizzazione sindacale, sono state completamente e definitivamente eliminate.

Desidero pertanto affermare chiaramente che la Esposizione di quest'anno deve essere considerata una vittoria del Sindacato fascista belle Arti di Padova.

Questo Sindacato svolge la sua attività instancabilmente, per l'affermazione delle migliori tendenze vive dell'arte nostra e per l'educazione artistica del popolo.

La Internazionale d'Arte Sacra Moderna, chiusasi di recente per dar posto a questa Triveneta, ha dimostrato, crediamo, quanta sia la nostra volontà realizzatrice: e ci è di soddisfazione il constatare, oggi, come la nostra opera



e' il nostro lavoro non siano stati inutili all'arte Italiana.

Per la fede viva che l'ha sempre animato, per la disciplina che è elemento indispensabile alla attuazione di ogni serio programma, il Sindacato fascista belle Arti di Padova si augura di poter fare sempre di più e sempre meglio.

Io sono certo che tutti coloro che ci hanno seguiti in questi anni di paziente lavoro riconosceranno quanto cammino sia stato compiuto nel campo dell'arte, a Padova, per merito appunto della fede degli artisti e della loro cosciente disciplina sindacale.

*Padova, ottobre - anno X.*

PAOLO BOLDRIN

U G O N E B B I A

## I VENETI ALLA TRIVENETA

Penso che per quanti non sanno procedere se non voltandosi indietro ad ogni passo, non debba apparire lieve responsabilità quella di ricercare o di definire i Veneti in una mostra d'arte contemporanea. V'è rischio salti ancora fuori la pretesa di ravvisare non so quali riflessi di tradizione, indole, ambiente, carattere, in quegli artisti che, per nascita, dimora, affinità, oggi si raggruppano sindacalmente sotto certe insegne, che, a seconda del temperamento, possono far impallidire di desiderio o di sgomento.

Sono, tanto per intenderci, le insegne di Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, e via dicendo; colle relative stelle, spesso di primissima grandezza, nell'empireo della pittura nazionale; anzi, mondiale. V'è rischio, dico, qualcuno si senta ancora in obbligo di ravvisare chissà



quali segni distintivi, per stabilire i confini caratteristici dello spirito o dell'espressione degli artisti di questa benedetta regione; sebbene in fondo convinti che, nonostante il vistoso suo patrimonio, essa non possa certo ritenersi scampata alla sorte comune. Cioè, alle infinite infiltrazioni, onde, come si sa, sono state in arte rotte ben altre barriere nazionali ed internazionali.

Con tutto ciò, è giusto parlare ancora di artisti veneti; non tanto per le ragioni sindacali che oggi li distinguono in questo oramai ben definito convegno padovano; quanto perchè, nella realtà, anche in virtù di simili controlli, è dato con convinzione sempre maggiore riascoltare taluni accenti, altrimenti dispersi nel coro non sempre concorde della vivente arte nazionale. Teniamone conto, ripeto, dato che questa specie di rivalorizzazione dei buoni elementi locali, così utili all'intonazione generale del quadro della pittura nostra, non tende certo a soddisfare qualche singola vanità; bensì a meglio definire il contributo che il Veneto offre per caratterizzare l'indole nostra al cospetto dell'arte vivente.

E' giusto, insomma, si torni a parlare dei Veneti, per quel tanto di positivo che i vari centri regionali tornano a dire; da quando, riaperti un po' meglio gli occhi su quanto accade in

questo campo, hanno capito come la tradizione è stimolo; non ingombrante retaggio; o, tanto meno, ragione di sfiducia sul presente o sull'avvenire dell'arte. Da quando — in altre parole — a Venezia s'è inteso il pericolo di rassegnarsi, anche in arte, al ruolo di albergo per ogni tendenza internazionale che ogni due anni vi fa la sua sosta d'obbligo; ma, abbandonato, tanto il facile pittoricismo di certa languente pittura lagunare, quanto la lusinga di certa dispersiva sensibilità di colore, non si nascondono ansie ed inquietudini nuove, per riconquistare un posto nel campo del tono, del carattere, dell'espressione. Vale a dire, per riconquistare il diritto di far ancora sentire l'accento veneziano attraverso la sconfinata magia delle sue luci e la raffinatezza delle sue sensazioni.

E' quanto in fondo ricerchiamo, anzi pretendiamo da questa «dominante» anche nel campo di ciò che è pittura. Colore per rasserenarci; per calmare, attraverso il palpito d'una sana sensualità, l'arsura che incombe su questo campo e rischia d'inaridirlo. Mentre, al cospetto dei veronesi — i quali ritrovano accenti sì limpidi per ricantare con franchezza la felicità dei loro orizzonti, attraverso una visione pittorica così intonata al loro schietto naturalismo — Padova, in più duro travaglio per rifondare nuovi



diritti di benessere e di vita sul glorioso terreno del suo passato, sempre meglio rivela come, anche in arte, qualcuno sta sveglio ed attento, senza indugiare solo per nostalgia disperata tra gli Scrovegni e gli Eremitani.

Ma anche dagli altri centri nostri, spesso riserva così provvidenziale di nuove energie per la salute di questo campo, si risponde con accenti oramai chiari e convinti: anche dove taluni disagi d'espressione rivelano quel tormentato divenire di qualche ulteriore verità per l'arte, che non fa certo paura a chi ha fede in essa.

Poichè è questione di fede, ripeto. Fede che per questi Veneti s'illumina di verità, sempre meglio riconosciute essenziali: antiche ma sempre sane virtù che palpitano ancora, credetelo, nella loro vigile coscienza d'artisti.

UGO NEBBIA

L U I G I   G A U D E N Z I O  
I   P A D O V A N I

Bisogna riandare alle Mostre di una decina d'anni or sono, inscenate con dura fatica tra l'indifferenza profonda della città, per poter valutare adeguatamente quello che è, oggi, il gruppo dei padovani, e vedere quanta strada s'è percorsa a Padova, in fatto di comprensione e di gusto, da allora ad ora.

Chi ha seguito queste Esposizioni al Circolo Filarmonico, al Salone, alla Casa dei Sindacati, e chi ha frequentato le mostre personali di padovani aperte di frequente in questa o in quella sala cittadina, non può non aver avvertito tra noi un ritmo sempre più accelerato di vita artistica.

Mutazione dei gusti ? Può darsi. Ma non basta questo a spiegare l'evoluzione cui accenniamo: tant'è vero che non possiamo giurare se al nostro spirito inquieto aderiranno domani



con pienezza di sentimento quelle forme accolte oggi con entusiasmo. A meno che per gusto non s'intenda il bisogno urgentemente avvertito di sprovvincializzarsi ogni giorno più, e di aprire curiosamente lo spirito a tutte le voci e le correnti più vivaci e talora polemiche, se non anche di natura letteraria e persino metafisica, e che rendono così antiborghese l'arte nuova.

Perchè, pur nella varietà degli atteggiamenti e delle forme è questo — e non può esser di genere diverso — il denominatore comune alla massima parte dei padovani presenti a questa « Triveneta ».

Per via, in questi ultimi anni, qualche nome è scomparso, qualche altro s'è messo da parte. Ma son venuti su dei giovanissimi a cui si guarda non senza curiosità e speranza.

Ci basti così — poi che non è questa la sede più adatta per far nomi e valutazioni critiche — aver accennato al fenomeno, avvertibile chiaramente sia per la pittura, sia per la scultura e sia anche nei riguardi dell'architettura: chè se mancano le tavole dei nostri giovani architetti in questa rassegna Triveneta, v'è tuttavia l'ambiente stesso della Mostra a sintetizzare lo spirito di rinnovamento della odiernissima arte padovana.

LUIGI GAUDENZIO

D A R I O   D E   T U O N I

## LA VENEZIA GIULIA

Durante il secolo scorso, le forze spirituali della Venezia Giulia furono dominate, per la massima parte, dalla tradizione veneziana; e ciò avvenne e per affinità di carattere e perchè in tale tradizione si poteva attingere costante alimento alla lotta nazionale, che nel suo fervore minacciò spesso di esaurire ogni attività non prettamente politica. Soltanto verso gli ultimi decenni, al caldo colorismo tiepolesco si aggiunsero nuovi elementi fra i quali predominarono la finezza delle scene alla Meissonier e lo sfarzo e le grazie tecniche di un Fortuny. Così, attraverso le nuove esperienze, la Venezia Giulia venne gradatamente preparandosi alla visione impressionista, ch'ebbe il suo campione in Umberto Veruda, il più geniale e travolgente pittore triestino, morto ancor giovanissimo, nel 1904.



L'azione ch'egli esercitò sugli animi dei giovani fu radicale. Educata dal suo esempio, sorse una generazione pronta ad intuire ogni movimento più avanzato, ed ecco che accanto ai seguaci dell'impressionismo non tardano a manifestarsi quelli di altre correnti, alimentati specialmente dallo Stuck e dal Klimt, sì che l'ambiente si preparò sempre più alla comprensione delle più ardite concezioni artistiche moderne.

La guerra segnò un inevitabile ristagno in questo processo artistico; ristagno che fu causa di vivaci polemiche, le quali divisero il campo in due gruppi: il tradizionalista e l'avanzato; divisione che dura tutt'ora. Al gruppo tradizionalista appartengono, accanto a qualche rispettabile discendente della scuola veneziana, gli impressionisti e in generale tutti coloro che rimasero fedeli alla posizione conquistata individualmente nell'anteguerra. Il gruppo avanzato, invece, può subire un frazionamento più forte, perchè più vario. Il nucleo principale di questo gruppo è formato dai novecentisti che convergono o verso il Carena o verso il Casorati, con una pittura dal tocco morbido e dai nudi tranquilli che sa di una lentezza meditata e grave. Ma accanto a questo gruppo non manca qualche pittore metafisico in cui si avverte la fantasia plastica del de Chirico, nè scarseggiano i fau-

visti che, tendendo all'abolizione dell'elemento naturalistico, spesso si compenetrano con i futuristi, essi pure largamente rappresentati.

L'ambiente giuliano, quindi, attraversa esso pure la sua fase costruttrice, che mira, nelle sue varie esperienze, al rinnovamento dell'arte: poichè il dramma di tante scuole, nella sua apparente diversità, è in fondo unitario: trovare la espressione pittorica, che aderisca definitivamente allo spirito moderno.

DARIO DE TUONI



C A R L O P I O V A N  
I T R E N T I N I

Dire che nel Trentino le due correnti dell'arte contemporanea, l'innovatrice e la tradizionale con relativi sottoclassi e sottospeci, convivono senza tranquillità, significa ripetere quel che si potrebbe dire per la pittura di tutte le anticamere regionali della pittura nazionale. D'altronde, la tregua nelle discussioni e nella contesa sarebbe impossibile e, anzi, così come stanno le cose, sarebbe segno letale d'un accomodamento per fortuna inconcepibile: da quest'altra crisi di spirito deve uscire il rinnovamento cui si auspica da mezzo secolo. Conviene accelerare, se è possibile, il processo di chiarificazione anzichè tentare di sedarlo o di comportarlo: vi sono elementi nello spirito umano che hanno bisogno d'affinarsi nella lotta e nella sofferenza, per temprarsi e divenire seriamente genetici.

Questa lotta dunque in cui l'arte è impegnata, presenta nel Trentino caratteri distintivi di scarso rilievo: la solita incomprendione del pubblico per gli innovatori che naturalmente sono « i giovani »; le solite critiche accademiche da parte dei saputi; la solita difficoltà da parte della critica di far intendere a una massa legata alla pacifica tradizione estetica delle cartoline al cromo e dei calendari in tricromia, che cosa significhi dramma della pittura, sincerità e spontaneità d'arte, prospettiva e anatomia liriche, deformazione espressiva, ecc.

Il borghese vuole il quadretto per le tranquille pareti domestiche che gli ricordi senza tórlo dal torpore della sua sensibilità comune, il laghetto della sua villeggiatura o la cima della sua ultima *ascensione - souvenir*; l'albergatore vuole per le sue sale la veduta più turistica che sia possibile e che armonizzi il suo sapore all'odore cordiale delle vivande; l'intenditore fino esige l'impossibile realismo nell'intruglio delle avvedutezze accademiche. Pochi, ma in ogni modo qualcuno, sostengono quindi, materialmente o moralmente, l'arte nuova.

E allora gli innovatori? Se non han soldi di casa, fanno più o meno allegramente della miseria, lavorano in silenzio o quasi (questo è un segno distintivo veramente dell'arte trenti-



na: il silenzio); infocati d'ardore, profferiscono dei paradossi che li precipitano nell'estremismo e nell'incomprensione sempre più fitta; si sostengono fra loro talvolta per partito preso, ma lavorano quasi tutti con molta fede.

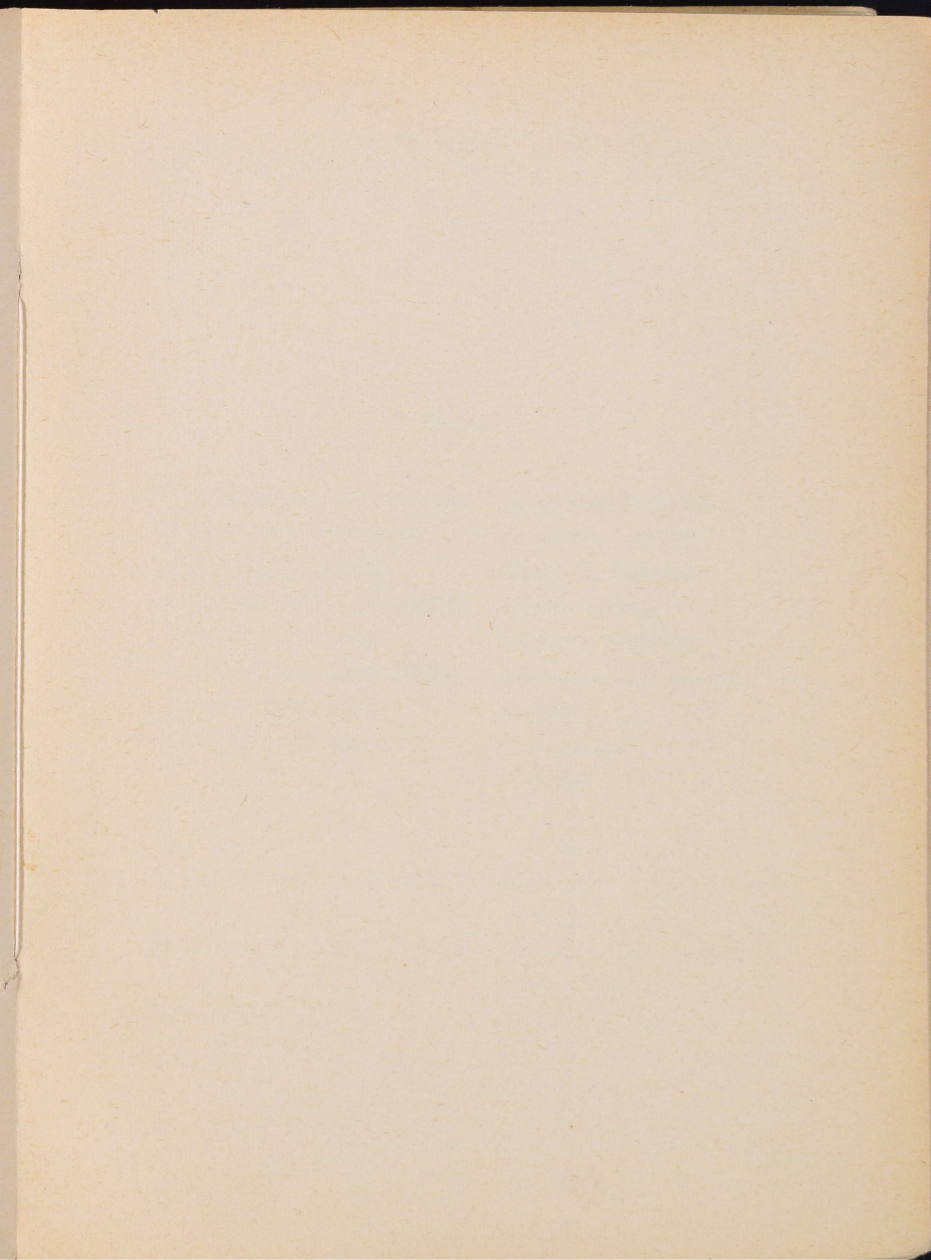
I tradizionalisti? Lavorano con pazienza e con fervore, capiscono anche che è necessario rinnovarsi ma vogliono, in caso, rinnovarsi entro i limiti dell'onestà accademica, non cedono terreno, e non fanno concessioni: — provino questi ragazzi a dipingere un quadro *sul serio* come dipingiamo noi altri! — e questo è il loro argomento cruciale.

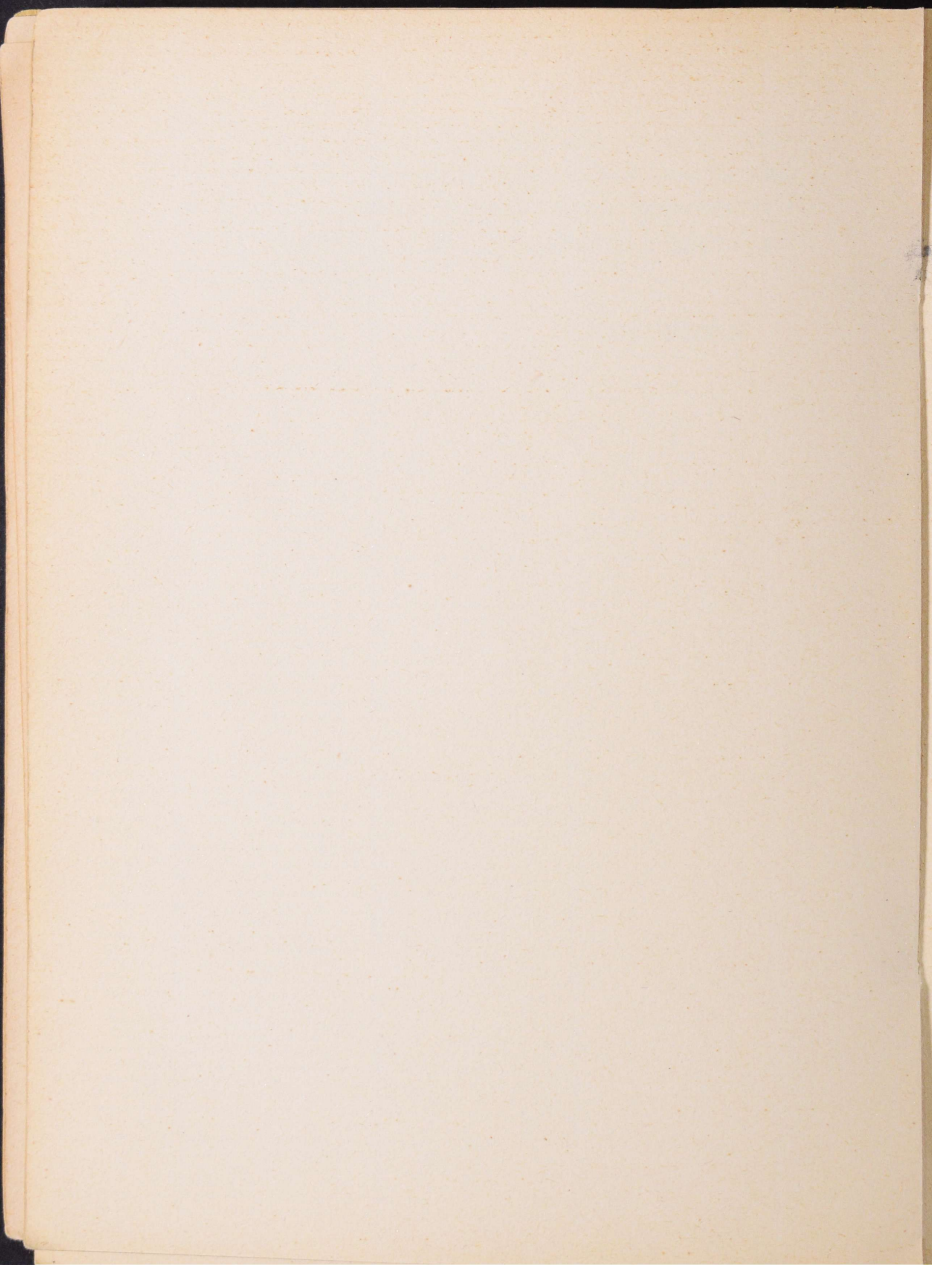
Però, chi ben guardi, se si pensa alla reputazione che l'arte degli innovatori — arrivata recentemente nel Trentino per ragioni facilmente sottintendibili — godeva, anzi soffriva cinque anni sono, e si pensa alla stima sia pure relativa in cui oggi il paese la tiene, bisogna dire che i giovani hanno guadagnato terreno. Non moltissimo e neppure molto, ma han guadagnato. Un « giovane » può oggi esporre a Trento senza veder sghignazzare il pubblico davanti ai suoi quadri: dovrà sopportare ancora molto, ma lo scherno evidentissimo è pressochè stornato. Qualcuno dei migliori ha cominciato perfino a *vendere*. Dall'altro canto i tradizionalisti che fino a ieri sono apparsi intoccabili agli attoniti

occhi degli spettatori, cominciano a esser criticati: qualche studente di liceo s'azzarda perfino a dire che questo «è decorativo», quest'altro è «senz'anima» e quest'altro ancora «colore soltanto: materia».

CARLO PIOVAN









# CATALOGO DELLE OPERE

## Atrio

- |      |                     |  |
|------|---------------------|--|
| ✓ 1  | BERGAGNA VITTORIO   | Le amiche (monotipo)                           |
| 2    | MORATO ANTONIO      | La chiesa (disegno)                            |
| ✓ 3  | LUPIERI MARIA       | Sogno di marinaio                              |
| 4    | CARESTIATO ANTONIO  | Figura (gesso)                                 |
| 5    | LAZZARO DINO        | Ragazzo (disegno)                              |
| 6    | STRAZZABOSCO LUIGI  | Adamo ed Eva (disegno)                         |
| 7    | PANCHERI GINO       | Disegno  |
| 8    | PISANI ANGELO       | Paesaggio antoniano (disegno)                  |
| 9    | »                   | »  |
| 10   | »                   | »  |
| ✓ 11 | RAFFAELLI GIOVANNI  | Sognatore (scultura in legno)                  |
| 12   | COCCONCELLI EDGARDO | Ritratto dello scultore Paolo Boldrin (diseg.) |
| 13   | RIGONI MANLIO       | Dannati (monotipo)                             |
| 14   | »                   | Miracolo di S. Antonio (acquaforte)            |

15 RIGONI MANLIO	L'ultimo incontro (acquaforte)
16       »       »	Rinascita (acquaforte)
17 GIAMPAOLO	Bianco e nero
18       »       »	»       »
19       »       »	»       »
20 PARNIGOTTO ENRICO	Bozzetti in cera
21 DONGHI EMMA	Acquaforte
22 DI COLBERTALDO V.	Piazza Erbe a Verona (xilografia)
23 FABIANO BEPI	Disegni
24 PERI GIORGIO	Ritratto di Diego Valeri (disegno)
✓ 25 BRUMATTI GIOVANNI	Val Montello (disegno)
26 ABLONDI ANGELO	Acqueforti
27 TSCHALF ANTONIO	Maschera (scultura in legno)
✓ 28 LUPIERI MARIA	Natura morta (tempera)
29 POSPISILOVA MARIA	Bambina (tempera)
✓ 30 LUPIERI MARIA	Gatti (tempera)
✓ 31 GIULIANI	S. Geremia (acquaforte)
✓ 32       »       »	La draga (acquaforte)
33 STRAZZABOSCO LUIGI	Ritratto di S. E. Bodrero (bronzo)
34 PELICCIOLI LUIGI	Il pifferaio (disegno)
35 MORATO ANTONIO	Donna (disegno)
36       »       »	Femmina (disegno)
37       »       »	Il figlio (disegno)



38 MORATO ANTONIO	La madre (disegno)
39 CARA UGO	Testa (gesso)
40 TSCHALF ANTONIO	Medaglie
41 POLO GUIDO	Disegno
42 SCHEIBEL ALESSANDRO	Testa (disegno)
42 bis » »	Nudo (disegno)
43 BAJELI VINCENZO	Xilografie

## Salone Centrale

44 SCHEIBEL ALESSANDRO	Ritratto (olio)
45 » »	Ritratto (olio)
46 CASARINI PINO	Bimba (olio)
47 » »	Le assenti (olio)
48 » »	Paesaggio (olio)
49 MARCHIG GIANNINO	Magnolie (olio)
50 » »	Il poggiolo (olio)
51 SEIBEZZZI FIORAVANTE	Canal Grande (olio)
52 » »	» »
53 » »	» »
54 » »	Giardinetti Reali (olio)
55 » »	S. Geremia (olio)
56 BOLDRIN PAOLO	Maschera (terracotta)
57 » »	S. Sebastiano (pietra)
58 » »	Maschera (terracotta)
59 LAVAGNA BEPI	S. Marco (olio)

60	LAVAGNA	BEPI	Natura morta (olio)
61	»	»	Riva degli Schiavoni (olio)
62	DISERTORI	MARIO	Scogliera (olio)
63	»	»	Paese trentino (olio)
64	PERISSINOTTI	LINO	Natura morta (olio)
65	»	»	Uomo e donna (olio)
66	»	»	Natura morta (olio)
67	MORATO	ANTONIO	Il figlio della portinaia (olio)
68	OPPI	UBALDO	Paesaggio (olio)
69	»	»	Rose al mattino (olio)
70	»	»	Notturmo (olio)
71	GUIDI	VIRGILIO	La madre in campagna (olio)
72	»	»	Signora in attesa (olio)
73	»	»	Ragazza tedesca (olio)
74	»	»	Passeggiata in cam- pagna (olio)
75	»	»	Giovane russa (olio)
76	NOULIAN	FARDINANDO	Paese istriano (olio)
77	FABIANO	BEPI	L'apprendista (olio)
78	TICO'	LUIGI	Testa (gesso)
79	FINAZZER	FLORI	Minaccia di temporale (olio)
80	»	»	Bagnante (olio)
81	CASTELLANI	DAVIDE	Castello ai Colli (olio)
81 bis	SCHEIBEL	A.	Natura morta (olio)



82	DISERTORI	MARIO	Cave sul Quarnaro (olio)
83	RIZZATO	SERVILIO	Nudo (gesso)
84	TRENTINI	NURDIO	Fiori (olio)
85	»	»	Paese (olio)
86	»	»	Fiori (olio)
87	CARA	UGO	Teresina (gesso)
88	NARDI	ANTONIO	Natura morta (olio)
89	»	»	Figura (olio)
90	»	»	Natura morta (olio)
91	GOTTARDI	DINO	Contessina (terracotta)
92	PASINETTI	NEI	Paesaggio (olio)
93	»	»	»
94	»	»	»
95	NOULIAN	FERDINANDO	Festa campestre (olio)
96	TICO'	LUIGI	Ritratto del cav. Botta (bronzo)
97	SAMBO	EDGARDO	Assai lontano (olio)
98	TRENTINI	GUIDO	Ritratto del prof. Arton (olio)
99	»	»	Donna che si specchia (olio)
100	»	»	Teresita (olio)
101	»	»	Alla fonte (olio)
102	»	»	S. Giorgio di Verona (olio)

## Zona di sinistra

103 FINI LEONORA			Madre e bambino (olio)
104 COSTANTINI NEREO			Ritratto d'un amico (gesso)
105 ORTELLI ALFREDO			Antonietta
106	»	»	Fanciulla con fiore in bocca (olio)
107	»	»	Natura morta (olio)
108 POLAZZO TERZO			L'ostacolista (bronzo)
109 SAETTI BRUNO			Il circo (olio)
110	»	»	Natura morta (olio)
111 STRAZZABOSCO LEONE			Donna con canestro (gesso)
112 BERALDINI ETTORE			Figure al mare (olio)
113 RIZZATO SERVILIO			Testa (terracotta)
114	»	»	Sulla spiaggia (terrac.)
112 BERALDINI ETTORE			Bambini (olio)
116 KESSLER ALDO			Adige a Verona (olio)
117 ZAMBONI ALDO			Giugno (olio)
118	»	»	Cancello rosso (olio)
119 FIGATO ORAZIO			Paesaggio marino, (me- riggio) (olio)
120	»	»	Il carrello (olio)
121	»	»	Chioggia (olio)
122	»	»	Paesaggio marino, (mat- tino) (olio)



123	FRANZONI	ALDO	Bambino (olio)
124	GIRELLI	FRANCO	Testa (bronzo)
125	»	»	Maternità (marmo)
126	NALIN	FERUCCIO	Dintorni di Verona (olio)
127	PEROTTI	FRANCESCO	Piazza Erbe a Verona (olio)
128	»	»	Ritratto del Chirurgo Spangaro (olio)
129	»	»	Paese (olio)
130	NALIN	FERUCCIO	Paesaggio (olio)
131	GIRELLI	FRANCO	Testa (bronzo)
132	CAMUZZONI	ELEONORA	Paesaggio (olio)
133	FARINA	GUIDO	Strada provinciale (olio)
134	»	»	Primavera (olio)
135	»	»	Verona Nuova (olio)
136	»	»	Baracca contro luce (olio)
137	»	»	Natura morta (olio)
138	KESSLER	A.	Sera sui Lessini
139	VITTURI	ALBANO	S. Girolamo (olio)
140	»	»	L'Adige (olio)
141	»	»	L'Anacoreta (olio)
142	MASCHERINI	MARCELLO	Portatrice (bronzo)
143	NATHAN	ARTURO	Cavallo morente (olio)

## Zona di destra

144	NATHAN	ARTURO	Isola misteriosa (olio)
145	CARA	UGO	Testa (bronzo)
146	STRAZZABOSCO	LEONE	Testa di bimbo (gesso)
147	PERI	GIORGIO	Paesaggio (olio)
148	»	»	Paesaggio padovano (olio)
148 bis	»	»	Case verso il cortile (ol.)
149	MASCHERINI	MARCELLO	Primavera (bronzo)
150	MARCON	ANTONIO	Esodo (gesso)
151	PONTI	PINO	La famiglia del borgo (olio)
152	»	»	Marinai (olio)
153	»	»	Meriggio domenicale (olio)
154	RAFFAELLI	GIOVANNI	Ritratto del sig. Cancian (olio)
155	CAVAGGIONI	CLAUDIO	Paesaggio (olio)
156	»	»	Testa (olio)
157	STRAZZABOSCO	LUIGI	Ritratto dell'on. Delcroix (medaglione-bronzo)
158	SBISA	CARLO	Val Rosandra n. 1 (olio)
159	»	»	Presso il fiume (olio)
160	»	»	Val Rosandra n. 2
161	DANDOLO	GIOVANNI	Mattino (olio)
162	»	»	Pescatore (olio)



163	PARNIGOTTO ENRICO	Ritratto (terracotta)
164	MORATO ANTONIO	Ritorno (olio)
165	» »	Natura morta (olio)
166	» »	Mattino (olio)
167	» »	Paesaggio (olio)
168	» »	Pescatore (olio)
169	FERRABINI GIOVANNI	Testa di donna (terrac.)
170	GIRELLI FRANCO	Ragazza veneta (terracotta)
171	LAZZARO DINO	Paesaggio (olio)
172	» »	Il vasaro (olio)
173	» »	Uomini (olio)
174	» »	Fanciulla bionda (olio)
175	» »	Fiori (olio)
176	NACAMULI OSCAR	Ritratto (terracotta)
177	RIGONI MANLIO	L'apoteosi del sacrificio (olio)
178	» »	I limiti della conquista (olio)
179	STRAZZABOSCO LUIGI	Adamo ed Eva (gesso)
180	MINOZZI ANTONIO	Paesaggio (olio)
181	TOSI SALVATORE	Natura morta (olio)
182	DAL PRÀ AMLETO	Case sugli Euganei (olio)
183	» »	Ponte sul Piovego
184	» »	Strada a Torreglia (olio)
185	TOSI SALVATORE	Paesaggio (olio)
186	BARBIERI VIRETTE	Natura morta (olio)

187	BARBIERI VIRETTE	Asolo (olio)
188	»	Burano (olio)
189	ROSSATO LUCIO	Ritratto (olio)
190	PAMPALONI ANTONIO	Villa (olio)
191	GIAMPAOLO	Paesaggio afoso (olio)
192	»	Natura morta (olio)
193	»	Paesaggio sull'imbrunire (olio)
194	MORESCO SANTINO	Natura morta (olio)
195	SARTORI GUGLIELMO	Lungo il Bacchiglione (olio)
196	RIGONI MANLIO	Paesaggio (olio)
197	EPISCOPI ARRIGO	Paesaggio (olio)
198	FONTANAROSA ROSETTA	I costruttori del Ponte sulla Laguna (olio)
199	ROSA TINO	Composizione (olio)
200	»	Figura (olio)
201	FONTANAROSA ROSETTA	Paesaggio (olio)
202	FASAN ANTONIO	Natura morta (olio)
203	»	Il muro del giardino (olio)
204	»	Natura morta (olio)
205	SPADON VERA	Paesaggio veneto (olio)
206	GIOLA CANDIDO	Paesaggio (olio)
207	MARAN GINO	Piazzetta di Montagnana (olio)
208	MIOZZO FRANCO	1915 - 1918 (gesso)
209	MINCATO GIUSEPPE	Nudo (olio)



210 MINCATO GIUSEPPE	Natura morta (olio)
211 STEFANI PIER ANGELO	Nudo (olio)
212       »               »	Dorso (olio)
213       »               »	Fanciulla (olio)
214 BOER GUIDO	Natura morta (olio)
215 ROSSI EMILIA	Paese di Lombardia (olio)
216 MINASSIAN LEONE	Ritratto del pittore Juti Ravenna (olio)
217 LUCENTI VATTOLO P.	Rialto (olio)
218 LIEBMANN CECILIA	Ferriera (olio)
219 SCARABOTTO NOEMI	Casa cadorina (olio)
220 LUZZATTO MARIO	Casa nuove (olio)
221 RICCHELLI PAOLO	Il cantiere (olio)
222 BRESCIANI ATTILIO	Maternità (olio)
223       »               »	Leda e il cigno (olio)
224 MAJOLI GIULIO	Pesci (olio)
225 LEPSCHI GIAN MARIA	Nudo (olio)
226       »               »	Un rio (olio)
227 GRIGOLON DOLORES	Primi sogni (olio)
228       »               »	Il compito (olio)
229 FOCO GILDO	Natura morta (olio)
230 COLOMBINI ROLANDO	Donna con anfora (olio)
231 GIRELLI FRANCO	S. Antonio (brenzo)
232 MAJOLI GIOVANNI	Liliana (olio)
233 BONAVENTURA CARLO	Paesaggio (olio)
234 CULOS AUGUSTO	Il Castello di Spilimbergo (olio)
235 BACCHETTI GIUSEPPE	Ritratto (olio)

236	BACCHETTI GIUSEPPE	Paesaggio (olio)
237	NOBILI RICCARDO	Barche alla Giudecca (olio)
238	»	Riva delle Zattere
239	»	Tetti di Venezia
240	MINASSIAN LEONE	Natura morta (olio)
241	LAZZARI BICE	Studio di testa (olio)
242	EHRENHOFER FRANC.	Buon Pastore (scultura in legno)
243	LEVIER ADOLFO	Paesaggio (olio)
244	DE POLI PAOLO	Testa (sbalzo in rame)
245	»	L'uccellino »
246	»	L'uncinetto »
247	»	Ritratto »
248	LEVIER ADOLFO	Paesaggio (olio)
249	NICOLETTO DANILO	Piatto di rame
250	EHRENHOFER FRANC.	Alpinista (scult. in legno)
251	TOMMASINI ANNA M.	Al mare (olio)
252	TOMMASINI TINA	Sulla spiaggia (olio)
253	MARCON ANTONIO	Il lago (olio)
254	TOMMASINI TINA	Il Bottenga (olio)
255	TOMMASINI ANNA M.	Piante grasse (olio)
256	RIZZATO SERVILIO	Pugilatore (marmo)
257	SANAVIO AUGUSTO	Ritratto di bimba (gesso)
258	MODENA FRANCESCO	Frammento (gesso)
259	SANAVIO AUGUSTO	Il sogno (gesso)
260	MODENA FRANCESCO	Il vinaio (gesso)
261	ZABAI FRANCESCO	Mio padre (gesso)



262	GUGLIELMO RINO	Ingresso alla villa (olio)
263	WOLF FERRARI TEO- DORO	S. Zenone del Grappa verso la Villa dei Con- ti di Rovero mattino 28 agosto 1930 (olio)
264	GRIMANI G.	Il Carso nostro (olio)
265	WOLF FERRARI T.	S. Zenone del Grappa verso l'Andimione e Monferera mattino 5 maggio 1925 (olio)
266	SANTOMASO BEPI	Giardini (olio)
267	PARNIGOTTO ENRICO	Femmina (gesso)
268	COCEANI ANTONIO	Natura morta (olio)
269	CEKUNOVA VERA	Pesci (olio)
270	CHYURLIA UGO	Figura in nero (olio)
271	» »	Studio (olio)
272	» »	Fiore (olio)
273	BERGAMINI ALDO	Eva (olio)
274	» »	Natura morta (olio)
275	PIZZINATO ARMANDO	Ritratto (olio)
276	» »	Natura morta (olio)
277	SARTORELLI VALENTINA	Figura con paesaggio (o- lio)
278	VILLA RINO	Ritratto (olio)
279	PARENTI NINO	Capanne (olio)
280	CAGNACCIO DI S. PIETRO	Ragazza (olio)
281	» »	Contadinella (olio)
282	VILLA RINO	Mezzo nudo (olio)

283 POLATO ATTILIO	Paesaggio (olio)
284 SCARPA CROCE	Natura morta (olio)
285 POLATO ATTILIO	Le due sorelle (olio)
286 PARENTI NINO	Natura morta (olio)
287 NOVATI MARCO	Giovanetta (olio)
288 SCARPA CROCE	Natura morta (olio)
289 NOVATI MARCO	S. Francesco della Vi- gna (olio)
290 VARAGNOLO MARIO	Natura morta (olio)
291 » »	Rio S. Barbara (olio)
292 BERGAMINI ALDO	Natura morta (olio)
293 PRIVATO COSIMO	Osteria (olio)
294 SCARPA BOLLA	Ritratto (gesso)
295 FASAN ANTONIO	Disegno
296 » »	»
297 » »	»
298 SCARPA BOLLA	Ritratto di S. E. Balbo (gesso)
299 PRIVATO COSIMO	Nello studio (olio)
300 DA VENEZIA EUGENIO	Rosina con pesche (olio)
301 COBIANCO LUIGI	Montericco (olio)
302 MORI NEMO	I lavori del nuovo porto (olio)
303 DA VENEZIA EUGENIO	Paesaggio veneziano (o- lio)
304 MORI NEMO	Tragedia intima (olio)
305 COBIANCO LUIGI	Monselice (olio)



306	DALLA ZORZA CARLO	Paesaggio veneziano (olio)
307	»	»
308	BUTERA REMIGIO	Canali a Venezia (olio)
309	»	Spiaggia (olio)
310	PINTO ANTONIO	Fiori (olio)
311	»	Paesaggio veneto (olio)
312	BELLOTTO EUGENIO	Volti rustici (olio)
313	»	Fiori (olio)
314	»	Flora montana (olio)
315	»	Ritratto del pittore Solero (bronzo)

### Zona di sinistra

316	CARESTIATO ANTONIO	Testa di bimbo (cera)
317	BRUGNOLO AMEDEO	Giovane religioso (gesso)
318	DI TERLIZZI FRANCESCO	Rose (olio)
319	SIMEONI ANTONIO	Paese del Garda (olio)
320	CASALINI GUIDO	Paese trentino (olio)
321	»	Il geranio (olio)
322	»	Natura morta (olio)
323	SIMEONI ANTONIO	Ponte sul Tonale (olio)
324	DI TERLIZZI F.	La stazione (olio)
325	PIZZINI CARLO	Casa (olio)
326	SOCIN TULLIA	Natura morta (olio)



327	SOCIN	TULLIA	Paesaggio invernale (olio)
328	CERRINA	GIUSEPPE	Paese solitario (olio)
329	PANCHERI	GINO	Paesaggio (olio)
330	»	»	Donna e bambino (olio)
331	»	»	Paesaggio (olio)
332	CERRINA	GIUSEPPE	Paese (olio)
333	ORLANDO	FRANCO	Mattino (olio)
334	LUSSI	CLARA	Natura morta (olio)
335	ZALTRAN	PIETRO	Alba laboriosa (olio)
336	LANARO	DINO	In visita (olio)
337	LUSSI	CLARA	Studio di nudo (olio)
338	LANARO	DINO	Signorina (olio)
339	PUPPIN	GUIDO	Modella (olio)
340	»	»	Nello studio (olio)
341	ROVAN	RUGGERO	Autoritratto (marmo)

### Sala A — Zona di sinistra

342	PLONA	CARLO	Ritratto pittore Rosa (gesso)
343	LONIGO	ADELAIDE	Ortensie (olio)
344	»	»	Ragazzi (olio)
345	FERRAZZIN	ANTONIO	Corpettino rosso (olio)
346	»	»	Ragazza con mela (olio)
347	GIOVACCHINI	ULDERICO	Fiori (olio)

348 PISANI ANGELO	Paesaggio di Alto Adige (olio)
349 CASETTI VITTORIO	Tramonto invernale (olio)
350 AVIGLIANO RENATO	Giglio (olio)
351 CASETTI VITTORIO	Paesaggio trentino (olio)
352 PISANI ANGELO	Paesaggio di Alto Adige (olio)
353 GIOVACCHINI ULDERICO	Paesaggio (olio)
354 BONAZZA LUIGI	Tramonto (olio)
355 RIZZOTTI VINCENZO	Meriggio d'autunno (olio)
356 NENCI RENZO	L'Idiota (scultura in marmo)
357 RIZZOTTI VINCENZO	Lumi primaverili (olio)
358 WOLF DARIO	Nudo di donna (olio)
359       »          »	Val d'Adige (olio)
360 NENCI RENZO	Il ribelle (scult. marmo)
361 BOCCATO UGO	Lungo il canale
362 BONAZZA LUIGI	Sirene (olio)
363 BOCCATO UGO	Meriggio sul Canalbianco (olio)
364 TOSARELLO MARIO	Quadro per sala da pranzo (olio)
365 AVIGLIANO RENATO	Interno (olio)
366 TOSARELLO MARIO	Quadro per sala da pranzo (olio)
367 DE PALESE BIANCA	Ritratto (olio)

- |     |                     |                                   |
|-----|---------------------|-----------------------------------|
| 368 | PETRELLA DA BOLOGNA | Notturmo (olio)                   |
| 369 | »                   | »                                 |
| 370 | PAOLETTI DELFO      | Deposizione (scultura<br>gesso)   |
| 371 | PELLICCIOLI LUIGI   | Nello studio (olio)               |
| 372 | ARMANI ERNESTO      | Tedio urbano (olio)               |
| 373 | »                   | Corso flammingo (olio)            |
| 374 | ZANELLA GIUSEPPE    | Sole d'inverno (olio)             |
| 375 | PELLICCIOLI LUIGI   | Ritratto di pescatore (o-<br>lio) |
| 376 | DE MAS CELLIO       | La casa di Tiziano (olio)         |



G I N O S E V E R I N I

# TULLIO GARBARI

*«... Ritorna a tua scienza  
Che vuol quanto la cosa è più perfetta,  
Più senta il bene, e così la doglianza».*

DANTE.

Ad un momento della storia delle arti figurative nel quale ognuno era rivolto a smontare e rimontare il meccanismo del procedere, Tullio Garbari ha sentito la necessità d'analizzare, e quindi di fortificare, e risanare, il meccanismo umano del sentire e del pensare l'opera d'arte. Questa era vista dai più come una cosa bella in sè, appartenente ad un mondo che le è proprio, e tale gratuità non è un errore, ma diviene tale quando il principio aristotelico non è nutrito di umano.

Il Garbari intravvide di buon'ora lo scoglio dell'eloquenza e della retorica sul quale tanti bei battelli moderni han fatto naufragio; egli si diceva certo che le belle parole come le belle forme non sono pienamente e perfettamente belle, se non sono piene di « significato »;

se, insomma, non dicono alle intelligenze umane qualche cosa di bello e di grande, ma si contentano di risplendere della loro propria bellezza.

E qui ci appare l'immenso lavoro interno di questo « pittore », per rifare in lui la freschezza delle prime visioni ed intuizioni, onde poter liberamente e semplicemente esprimere tutto quanto traboccava dal suo nobile cuore di « uomo ».

Come tecnicamente la pittura è fatta di cose opposte: caldi e freddi, rossi e verdi, linee rette e linee curve, vuoti e pieni, ombre e luci, così nel campo dello spirito esistono le stesse lotte di cose contrarie, con le quali il vero artista deve costruire un'armonia, un'architettura tessuta di valori umani e di valori sopranaturali, vera vita trasposta poeticamente, religiosamente; e tale è la dottrina aristotelica e tomista, in ciò ch'essa può essere di sostegno e di guida per l'artista, il quale, in fondo, dipinge quel che l'uomo gli detta, poichè il substrato dell'arte viene dall'uomo e non dal pittore, ammenochè questo non dipinga soltanto quel che *vede*, nel qual caso è una macchina fotografica ed è inutile parlarne.

Ma lo sforzo di semplificazione e di purificazione interna che si trova nell'opera del Garbati, e la sua costante intenzione di mettere in essa un ricco « contenuto spirituale », lo conduce



per così dire automaticamente verso uno dei fini più nobili e, nello stesso tempo, dei più attuali; e cioè quello di toccare le intelligenze della folla, nello stesso tempo che quelle della cosiddetta « elite ».

Entusiasmare i conoscitori d'arte, fra i quali tanti sono degli « snob », è oramai cosa facile per chi ha un po' di furberia, un po' di abilità manuale, ed è al corrente dei « procedimenti » odierni; invece parlare alla folla vuol dire rifar l'unità su certe cose essenziali, e tale è l'intenzione più grande e più urgente che dovrebbe avere un pittore, un artista d'oggi.

E' cosa evidente che vi è un legamento stretto fra lo stile della vita e quello della scienza. Senti, Garbari, tale legamento, comprese la necessità di chiarirlo, di definirlo, di tirarne tutte le conseguenze che s'impongono? E' certo, in ogni caso, che lo sforzo di questo artista era diretto verso un rinnovamento dello stile ch'egli voleva risultante da una sorgente d'ispirazione più limpida e più universale.

Ed è, infatti, l'ispirazione che si deve, in primo luogo, purificare, chiarire, perchè dalla visione d'insieme che si ha del mondo viene lo stile, e cioè il modo di tradurlo, il quale varia secondo le epoche.

La visione che aveva Garbari delle cose era

tutta rischiarata dalla mistica cristiana; egli aveva compreso che senza una mistica nessun tentativo verso una nuova unità, verso un accordo sulle basi essenziali dell'arte, era possibile; fra la mistica adottata dai russi, che è quella del cristianesimo rovesciato, e quella del cristianesimo vero e proprio, l'esitazione non era permessa.

Si può dire che l'avvenire dell'arte, anzi della civiltà tutta intera, è in questa scelta offerta al libero arbitrio di tutti gli uomini, e non soltanto degli artisti. E bisognerà decidersi, poichè non ci sono che queste due possibilità umane per fare qualche cosa di grande in ogni campo. D'altra parte, come ognun sa, l'arte è lo specchio della società, non nelle sue forme esteriori, ma nelle sue attitudini interne e spirituali. Essa rivela la vera faccia della civiltà alla quale appartiene molto meglio che le stanze da bagno perfezionate o il numero di chilometri all'ora raggiunto dai treni o dagli aeroplani; l'arte è un velivolo che va molto più in alto dell'aeroplano, del quale non disconosciamo nè l'utilità nè la bellezza, ma tutte queste invenzioni, che pel momento schiacciano l'uomo, saranno entrate nell'oblio quando i monumenti, le statue, le immagini che noi facciamo diranno ancora la nostra grandezza spirituale... o la nostra povertà. Per-



ciò l'arte in generale, e quella di oggi in particolare, è questione anzitutto morale, e soltanto sulle basi di una tale mistica si può costruire la sola barriera efficace contro i distruttori della civiltà.



Tali considerazioni generali mi son dettate dal ricordo ancor vivo delle ultime conversazioni e discussioni che ebbi con Garbari, e dallo spirito che anima tutta la sua opera. Il vederla riunita in questa esposizione, farà comprendere quanto essa sia «attuale», e ricca di insegnamento per tutti, e farà sentire inoltre quanto la sua fine immatura sia stata un'irreparabile disgrazia per l'arte italiana, in questo grave momento, in cui appunto essa sembra risvegliarsi dalla centenaria sonnolenza.



Poco c'è da dire sul «modo di fare» di Garbari, appunto perchè è semplice al massimo come quello di tutti gli artisti autentici che si son costruiti dei «mezzi» adeguati alla loro ispirazione. Ma si può dire che anche nel «modo di fare», l'arte di questo pittore è d'oggi, e non del secolo scorso, o dei secoli anteriori. La sua è una pittura «diretta», senza intrugli e cucine; egli

affronta con sincerità e franchezza il soggetto, come se scrivesse una lettera ad un amico, e non è forse il disegno una « scrittura »?; e più è scrittura e più è autenticamente personale. Dipingere come se si scrivesse una lettera, non vuol dire del resto scrivere in modo affrettato, sciatamente, come spesso si fa; anzi il Garbari si preoccupava di scrivere in modo chiaro, e il meglio possibile; le sue ultime preoccupazioni di ben dipingere con colori trasparenti, sono là a testimoniare dei suoi sforzi anche in questo senso.

Veramente tutte le restrizioni che saranno fatte sull'opera di Tullio Garbari non getteranno nessun'ombra sulla limpidezza, sull'autenticità di questo nobile artista, alla cui perdita non si può pensare, soprattutto da chi ebbe la fortuna di conoscerlo, senza un profondo rammarico.

*Parigi, ottobre 1932.*

GINO SEVERINI.

Le opere che compongono questa mostra postuma di Tullio Garbari sono state scelte, in assenza di Gino Severini, da Edoardo Persico che ordinò nel gennaio 1931 a Milano, presso la Galleria del Milione, l'ultima esposizione personale dell'artista. A Padova, per inevitabili ragioni di



tempo, è stata riprodotta quasi integralmente la raccolta che figurò a Milano: sostituendo alcune opere minori con altre, dipinte dal Garbari a Parigi, negli ultimi mesi della sua vita.

Ha collaborato alla riuscita della mostra, oltre alla sorella dello scomparso, Anna Garbari, che gentilmente ha messo a disposizione del Comitato le opere in suo possesso, il pittore Guido Casalini di Rovereto.

## MOSTRA POSTUMA DI GARBARI

- |                                |                                |
|--------------------------------|--------------------------------|
| 1 Famiglia retica              | 14 Presepio                    |
| 2 Le stimmate                  | 15 Sacro Cuore                 |
| 3 Simbolo dell'Euca-<br>restia | 16 Resurrezione                |
| 4 Composizione                 | 17 Il riposo di Ruth           |
| 5 La sibilla Cumana            | 18 Alfa ed Omega               |
| 6 L'idillio di Caprile         | 18 Il Miracolo della<br>mula   |
| 7 La predica ai pesci          | 19 S. Antonio                  |
| 8 Il Battista                  | 20 Pastore                     |
| 9 Il vendemmiatore             | 21 Composizione                |
| 10 Donna retica                | 22 Testa                       |
| 11 Spiriti                     | 23 La cacciata dal<br>Paradiso |
| 12 Apocalisse                  |                                |
| 13 La Sibilla di Terlagio      | 24 Profeta                     |

F . T . M A R I N E T T I

## AEROPITTORI E PITTORI FUTURISTI VENETI

Il movimento futurista italiano presenta le opere degli aeropittori e pittori futuristi Dormal e Voltolina, padovani; Ambrosi e Di Bosso, veronesi; Crali e Pocarini, goriziani.

Questi artisti nella loro instancabile energia creatrice non si sono fermati sulle quote conquistate. Le trionfali mostre di Milano (Galleria Pesaro) e di Parigi (Galerie de la Renaissance) devono essere superate.

Infatti mentre i pittori moderni d'Italia e dell'estero *boccionizzano* di movimento o *cezzanizzano* di volume la realtà fotografica, gli aeropittori e pittori futuristi dopo il primo balzo nella trasfigurazione dell'universo, dopo l'estetica della macchina e il dinamismo plastico, entrano nella grande sensibilità simultanea della aeropittura.



Il manifesto della aeropittura firmato da  
Balla — Benedetta — Depero — Dottori — Fil-  
lia — Marinetti — Prampolini — Somenzi —  
Tato insegna che

1° le prospettive mutevoli del volo costitui-  
scono una realtà assolutamente nuova e che  
nulla ha di comune con la realtà tradizional-  
mente costituita dalle prospettive terrestri;

2° gli elementi di questa nuova realtà non  
hanno nessun punto fermo e sono costruiti dalla  
stessa mobilità perenne.

3° il pittore non può osservare e dipingere  
che partecipando alla loro stessa velocità;

4° dipingere dall'alto questa nuova realtà  
impone un disprezzo profondo per il dettaglio e  
una necessità di sintetizzare e trasfigurare tutto;

5° tutte le parti del paesaggio appaiono al  
pittore in volo:

a) schiacciate

c) artificiali

c) provvisorie

d) appena cadute dal cielo;

6° tutte le parti del paesaggio accentuano  
agli occhi del pittore in volo i loro caratteri di:

folto

sparso

elegante

grandioso;

7° ogni aeropittura contiene simultaneamente il doppio movimento dell'aeroplano e della mano del pittore che muove matita, pennello o diffusore;

8° il quadro o complesso plastico di aeropittura deve essere policentrico;

9° si giungerà presto a una nuova spiritualità plastica extra-terrestre.



Nelle velocità terrestri (cavallo, automobile, treno) le piante, le case ecc., avventandosi contro di noi, girando rapidissime le vicine, meno rapide le lontane, formano una ruota dinamica nella cornice dell'orizzonte di montagne mare colline laghi, che si sposta anch'essa ma così lentamente da sembrare ferma. Oltre questa cornice immobile esiste per l'occhio nostro anche la continuità orizzontale del piano su cui si corre.

Nelle velocità aeree mancano questa continuità e quella cornice panoramica. L'aeroplano, che plana si tuffa s'impenna ecc., crea un ideale osservatorio ipersensibile appeso dovunque nell'infinito, dinamizzato inoltre dalla coscienza stessa del moto che muta il valore e il ritmo dei minuti e dei secondi di visione-sensazione. Il tempo e lo spazio vengono polverizzati



dalla fulminea constatazione che la terra corre velocissima sotto l'aeroplano immobile.

Nella virata si chiudono le pieghe della visione-ventaglio (toni verdi+toni marroni+toni celesti diafani dell'atmosfera) per lanciarsi verticali contro la verticale formata dall'apparecchio e dalla terra. Questa visione-ventaglio si riapre in forma di X nella picchiata mantenendo come unica base l'incrocio dei due angoli.

Il decollare crea un inseguirsi di V allargantisi.

Il Colosseo visto a 3000 metri da un aviatore, che plana a spirale, muta di forma e di dimensione ad ogni istante e ingrossa successivamente tutte le facce del suo volume nel mostrarle.

In linea di volo, ad una quota qualsiasi, ma costante, se trascuriamo ciò che si vede sotto di noi, vediamo apparire davanti un panorama A che si allarga man mano proporzionalmente alla nostra velocità, più oltre un piccolo panorama B che ingrandisce mentre sorvoliamo il panorama A, finchè scorgiamo un panorama C allargantesi man mano che scompaiono A lontanissimo e B ora sorvolato.

Nelle virate il punto di vista è sempre sulla traiettoria dell'apparecchio, ma coincide successivamente con tutti i punti della curva compiuta, seguendo tutte le posizioni dell'apparec-

chio stesso. In una virata a destra i frammenti panoramici diventano circolari e corrono verso sinistra moltiplicandosi e stringendosi, mentre diminuiscono i loro colori, pur conservando fra loro una perfetta e prodigiosa armonia.

Questa armonia è determinata dalla stessa continuità del volo.

Si delineano così i caratteri dominanti dell'Aeropittura che, mediante una libertà assoluta di fantasia e un ossessionante desiderio di abbracciare la molteplicità dinamica con la più indispensabile delle sintesi, fisserà l'immenso dramma visionario e sensibile del volo. Si avvicina il giorno in cui gli aeropittori futuristi realizzeranno l'Aeroscultura sognata dal grande Boccioni, armoniosa e significativa composizione di fumi colorati offerti ai pennelli del tramonto e dell'aurora e di variopinti lunghi fasci di luce elettrica.

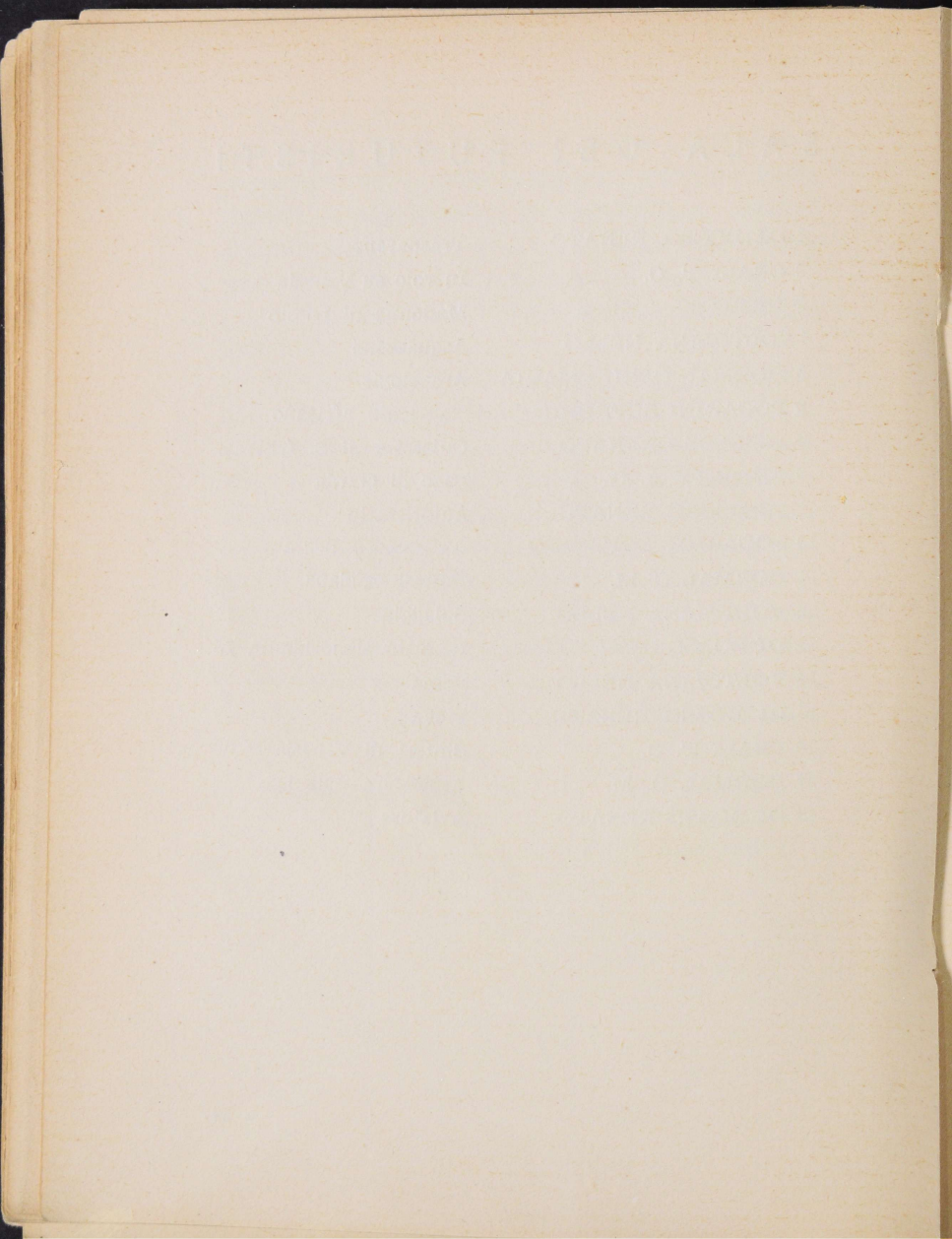
*Ottobre 1932 - X.*

F. T. MARINETTI



# SALA DEI FUTURISTI

- |                      |                          |
|----------------------|--------------------------|
| 1 DI BOSSO RENATO    | Trasparenze              |
| 2 CRALI T. C.        | In volo su Venezia       |
| 3 AMBROSI A. B.      | Madonna di Loreto        |
| 4 VOLTOLINA NELLO    | Acquazzone               |
| 5 DORMAL CARLO MARIA | Archelogie               |
| 6 POCARINI SOFRONIO  | Paesaggio africano       |
| 7 DI BOSSO RENATO    | Chiesetta di S. Liberale |
| 8 AMBROSI A. G.      | Lago di Garda            |
| 9 DI BOSSO RENATO    | Autoritratto             |
| 10 POCARINI SOFRONIO | Aspirazione negra        |
| 11 DORMAL C. M.      | Sintesi egiziane         |
| 12 VOLTOLINA NELLO   | Spiaggia                 |
| 13 DI BOSSO RENATO   | Ritratto signorina F. L. |
| 14 VOLTOLINA NELLO   | Pesca                    |
| 15 DI BOSSO RENATO   | Piova                    |
| 16 CRALI T. C.       | Sintesi di Venezia       |
| 17 DORMAL C. M.      | Atmosfera coloniale      |
| 18 DI BOSSO RENATO   | Aviatore                 |





# ELENCO ARTISTI ESPOSITORI

## SINDACATO DI TRIESTE

Bergagna Vittorio  
Brunatti Giovanni  
Carà Ugo  
Finazzer Flori Eligio  
Fini Eleonora  
Grimani Guido  
Levier Adolfo  
Liebman Cecilia

Mascherini Marcello  
Marchig Giannino  
Nathan Arturo  
Nouliau Ferdinando  
Pospisilova Maria  
Rovan Ruggero  
Sbisà Carlo  
Sambo Edgardo

## SINDACATO DI PADOVA

Boldrin Paolo  
Bacchetti Giuseppe  
Barbieri Virette  
Brugnolo Amedeo  
Cocconcelli Edgardo  
Dal Prà Amleto  
De Palese Bianca  
De Poli Paolo  
Disertori Mario  
Donghi Emma  
Dandolo Giovanni  
Episcopi Arrigo  
Fasan Antonio  
Ferrazzin Antonio  
Fontanarosa Rosetta  
Grigolon Dolores  
Grossato Lucio

Lazzaro Dino  
Lazzaro Giampaolo  
Lonigo Adelaide  
Minozzi Antonio  
Miozzo Franco  
Mincato Giuseppe  
Morato Antonio  
Moresco Sante  
Nenci Enzo  
Oppi Ubaldo (1)  
Pampaloni Antonio  
Parnigotto Enrico  
Pisani Angelo  
Perissinotti Lino  
Peri Giorgio  
Polazzo Terzo  
Plona Carlo

Rigoni Manlio  
Rizzato Servilio  
Rosa Tino  
Ponti Pino  
Sartori Guglielmo  
Strazzabosco Luigi  
Strazzabosco Leone  
Scarabotto Noemi

Scheibel Alessandro  
Sanavio Augusto  
Tosarello Mario  
Tosi Salvatore  
Zabai Giovanni  
Nicoletto Danilo  
Boccato Attilio Ugo  
Rossi Emilia

## SINDACATO DI VENEZIA

Avigliano Renato  
Bonaventura Carlo  
Butera Remigio  
Ablondi Angelo  
Bellotto Eugenio  
Bergamini Aldo  
Carestiato Antonio  
Cavaggioni Claudio  
Cobianco Luigi  
Cekunova Vera  
Cyurria Ugo  
Da Venezia Eugenio  
Dal Prà Dino  
Foco Gildo  
Dalla Zorza Carlo  
Giola Candido  
Giuliani Giovanni  
Guidi Virgilio  
Guglielmo Rino  
Lavagna Bepi  
Lazzari Bice  
Luzzatto Mario  
Lussi Clara

Majoli Giovanni  
Minassian Leone  
Modena Francesco  
Mori Domenico  
Nacamuli Oscar  
Nobili Riccardo  
Pelliccioli Luigi  
Novati Marco  
Pasinetti Nei  
Parenti Nino  
Pinto Antonio  
Polato Attilio  
Petrella Da Bologna  
Privato Cosimo  
Saetti Bruno  
Sartorelli Valentina  
Scarpa Natale (Cagnaccio di S. Pietro)  
Scarpa Croce  
Scarpa Bolla Francesco  
Spadon Vera  
Seibezzi Fioravante  
Santomasi Bepi



Vattoli Lucenti  
Varagnolo Mario  
Villa Rino

Wolf Ferrari Teodoro  
Lepski Gian Maria

## SINDACATO DI VERONA

Beraldini Ettore  
Bresciani Attilio  
Casarini Pino  
Castellani Davide  
Camuzzoni Eleonora  
Costantini Nereo  
Colombini Rolando  
Di Colbertaldo Vittorio  
Farina Guido  
Ferrabini Giovanni  
Franzoni Aldo  
Girelli Franco  
Gottardi Nino

Majoli Giulio  
Nardi Antonio  
Nalin Ferruccio  
Pigato Orazio  
Perotti Francesco  
Rizzotti Francesco  
Richelli Paolo  
Trentini Guido  
Trentini Nurdio  
Vitturi Albano  
Zamboni Angelo  
Kessler Aldo Ettore

## SINDACATO DI TRENTO (BOLZANO - MERANO - ROVERETO)

Armani Ernesto  
Bayeli Vincenzo  
Bonazza Luigi  
Casalini Guido  
Cerrina Giuseppe  
Di Terlizzi Francesco  
Ehrenhofer Francesco  
Giovacchini Ulderico  
Pancheri Gino

Pizzini Carlo  
Polo Guido  
Simeoni Antonio  
Socin Tullia  
Ticò Alcide  
Tscharf Toni  
Zanella Giuseppe  
Wolf Dario

## SINDACATO DI UDINE

Culos Augusto  
Coceani Antonio

Orlando Franco  
Pizzinato Armando

## SINDACATO DI TREVISO

Boer Guido  
Fabiano Giuseppe  
Raffaelli Giovanni

Tommasini Anna Maria  
Tommasini Tina

## SINDACATO DI VICENZA

Marcon Antonio  
Maran Gino  
Ortelli Alfredo  
Paoletti Delfo

Lanaro Dino  
Pupin Guido  
Stefani Pierangelo  
Zaltron Pietro

## F U T U R I S T I

Ambrosi A. G.  
Crali T. C.  
Dormal Carlo Maria

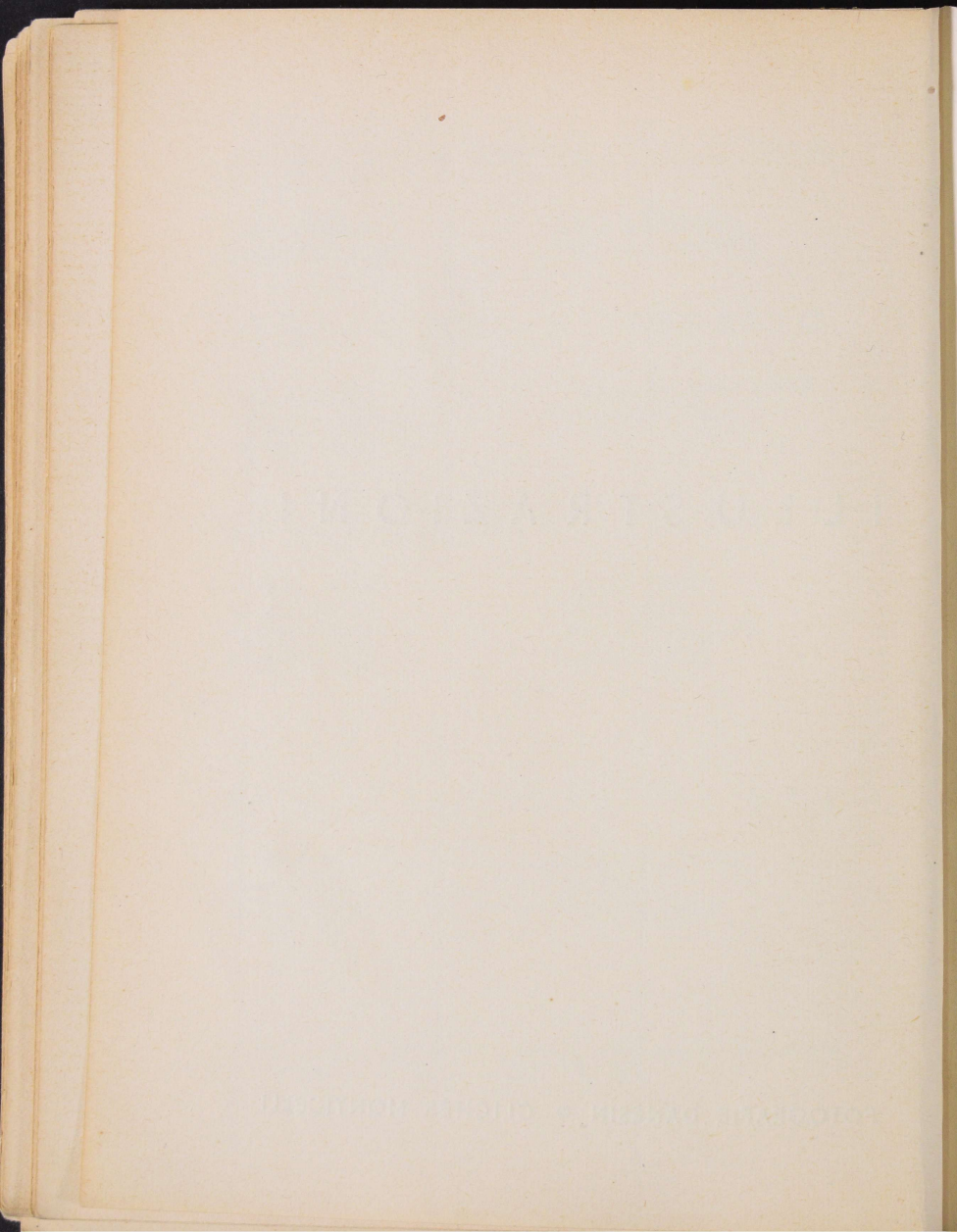
Di Bosso Renato  
Pocarini  
Voltolina Nello

(1) Il pittore Ubaldo Oppi espone qui come ospite di Padova, pur appartenendo attualmente al Sindacato Belle Arti di Milano.



# ILLUSTRAZIONI

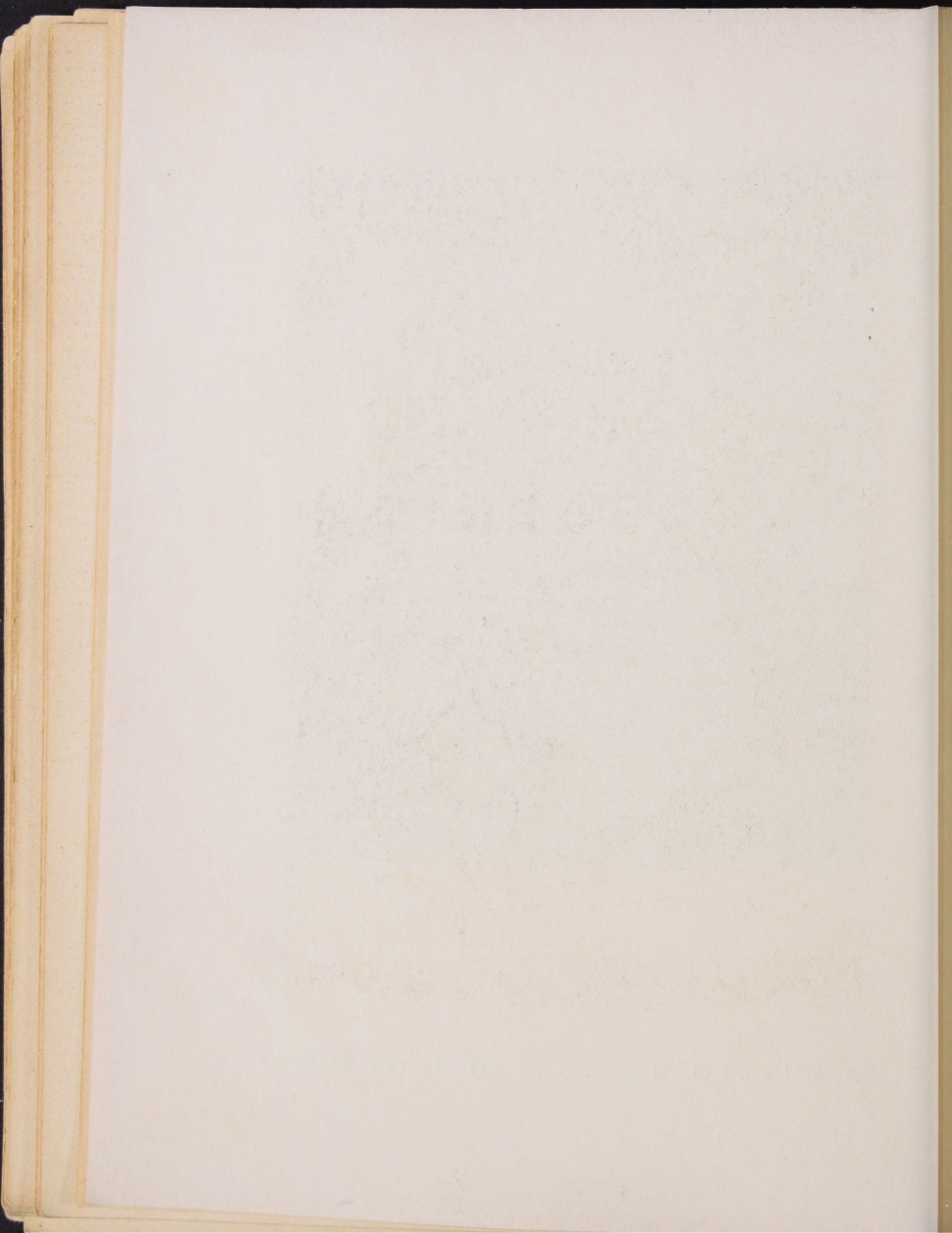
FOTOGRAFIE DANESIN • CLICHÉS MONTICELLI







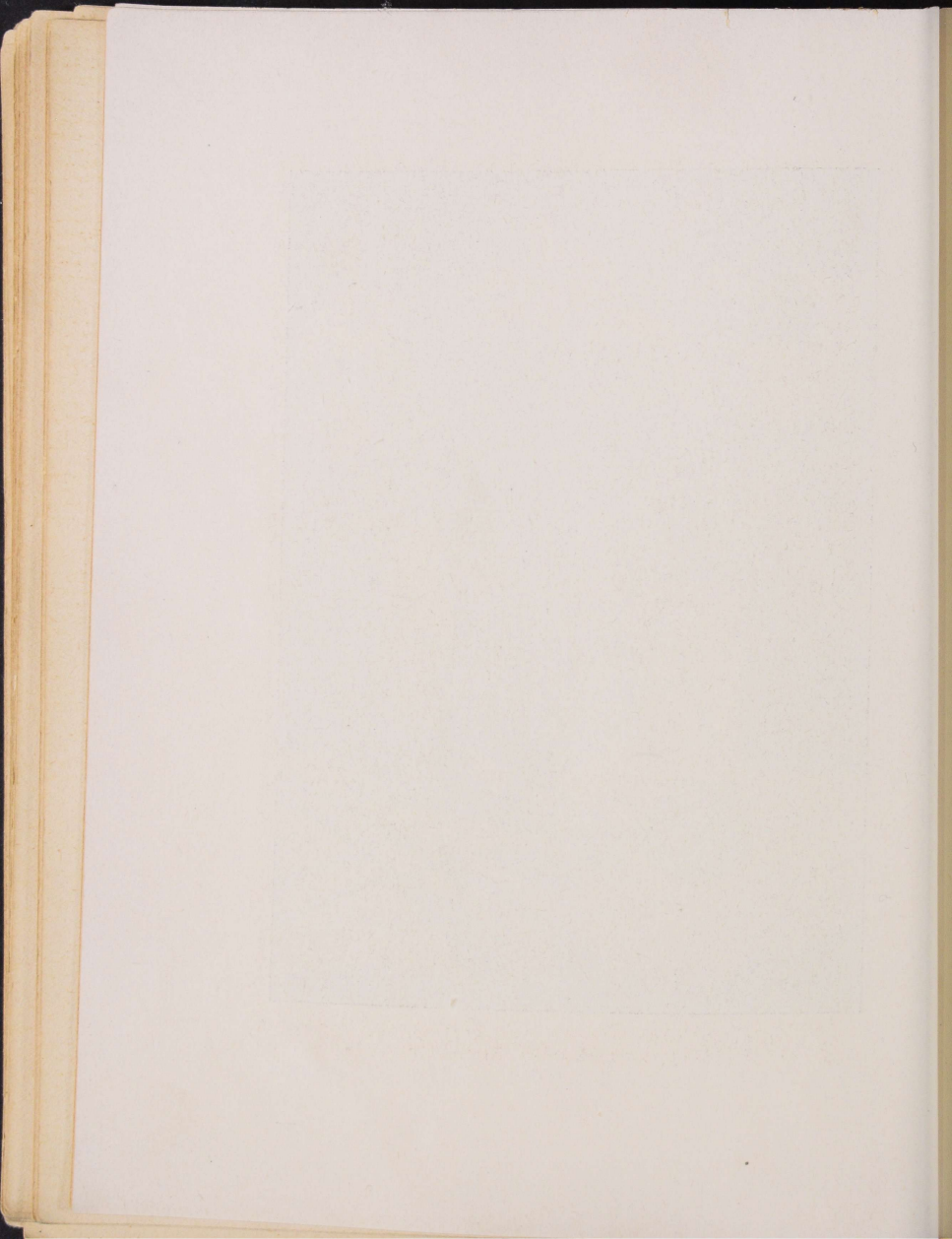
† TULLIO GARBARI - Il riposo di Ruth







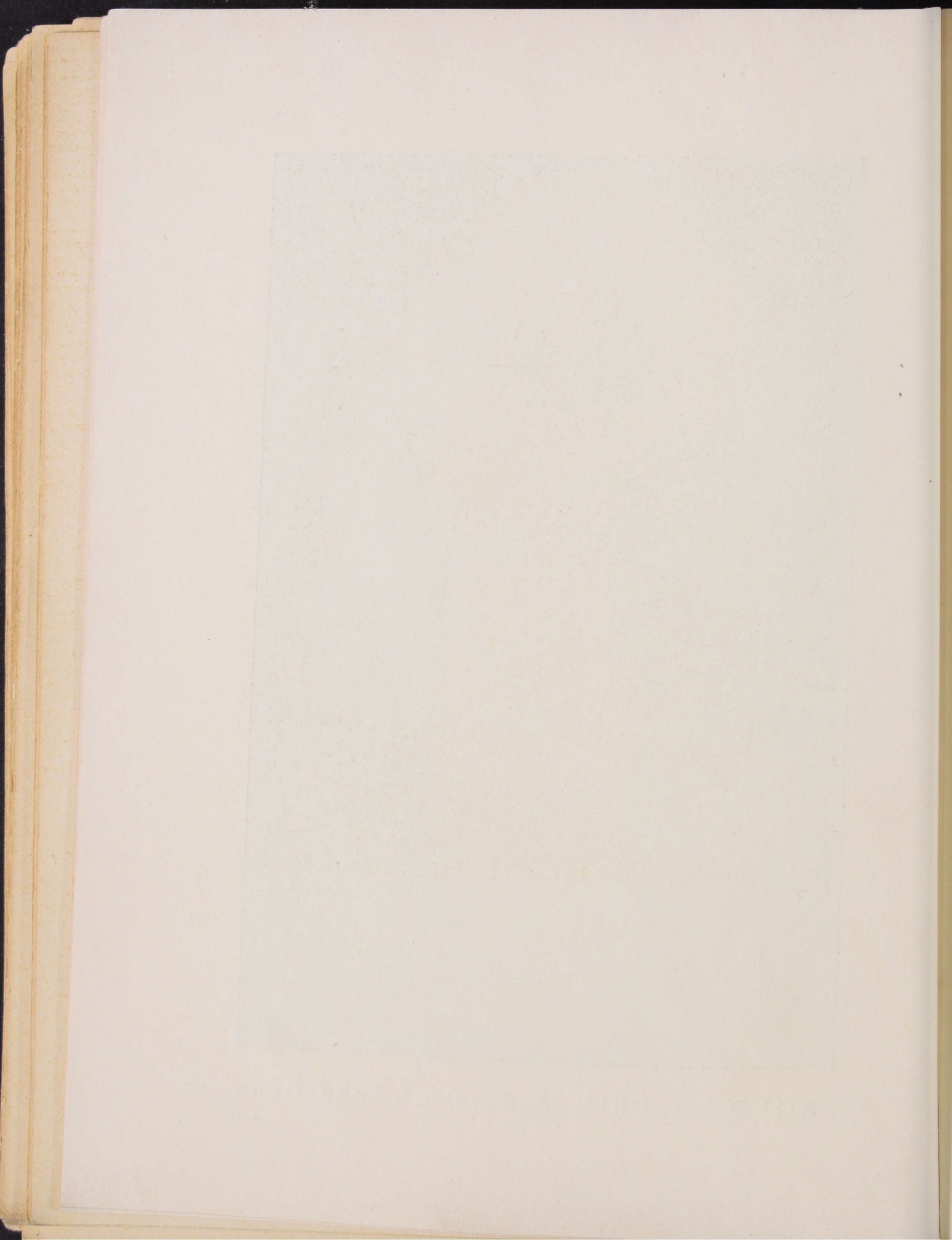
† TULLIO GARBARI - Alfa ed omega



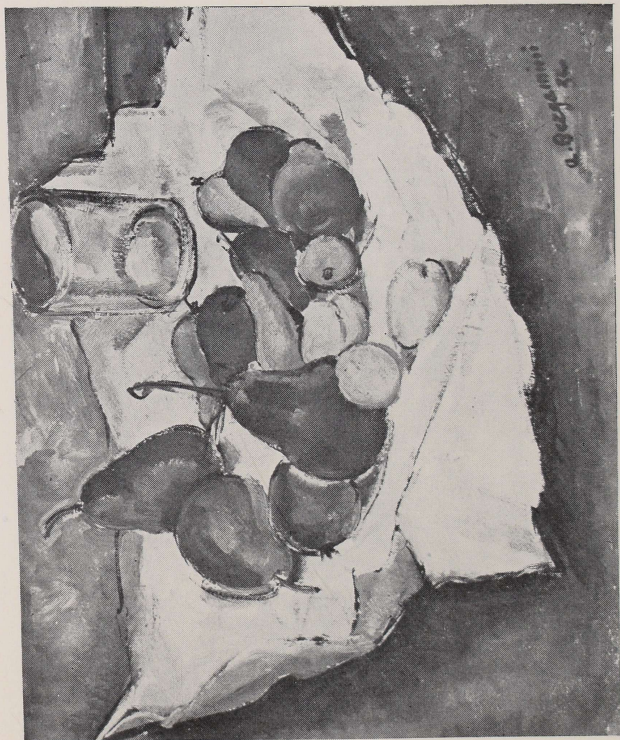




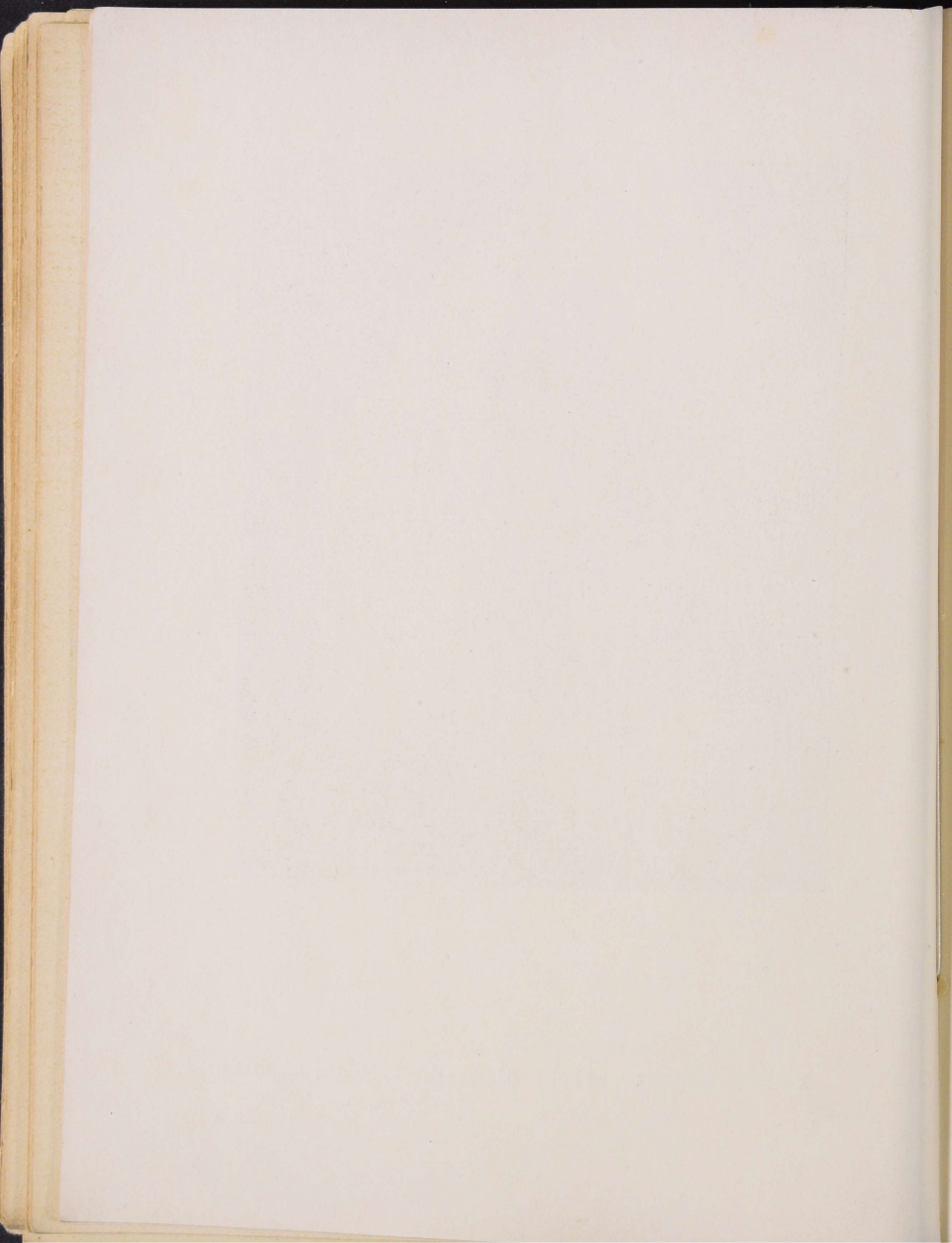
PAOLO BOLDRIN (Padova) - S. Sebastiano

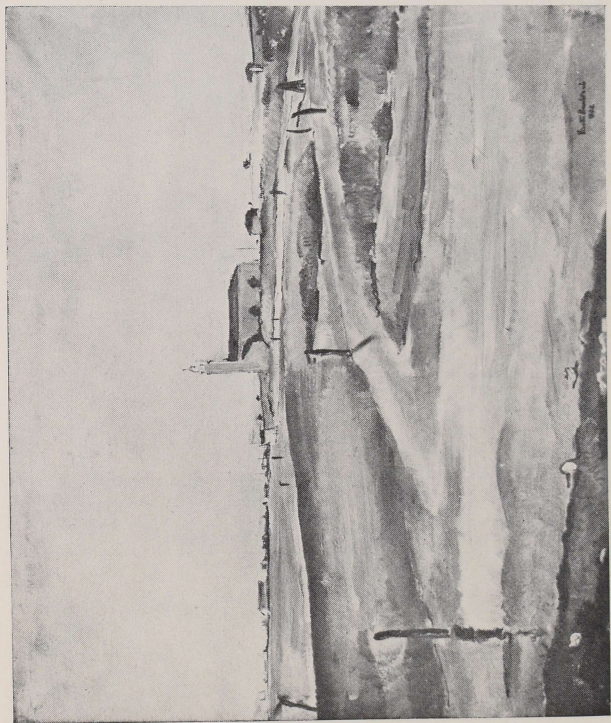






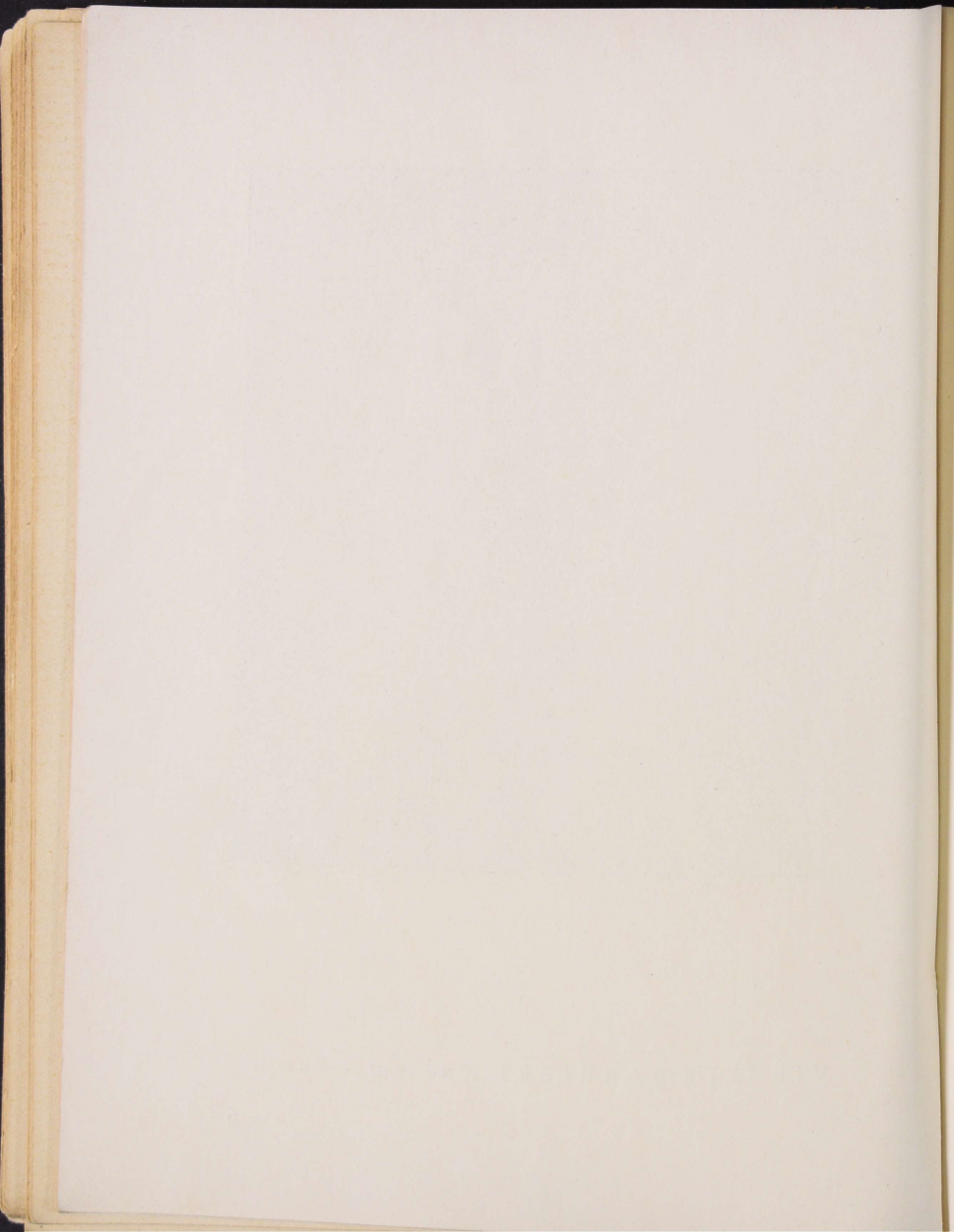
ALDO BERGAMINI (Venezia) - Natura morta

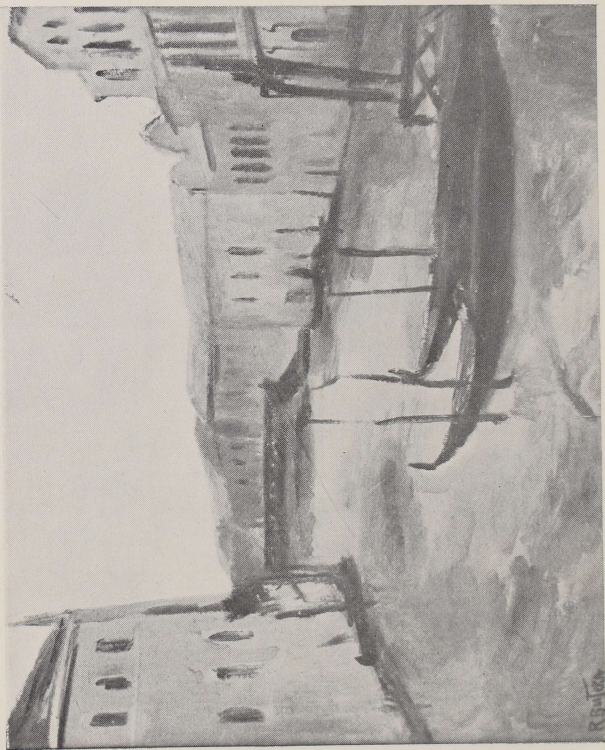




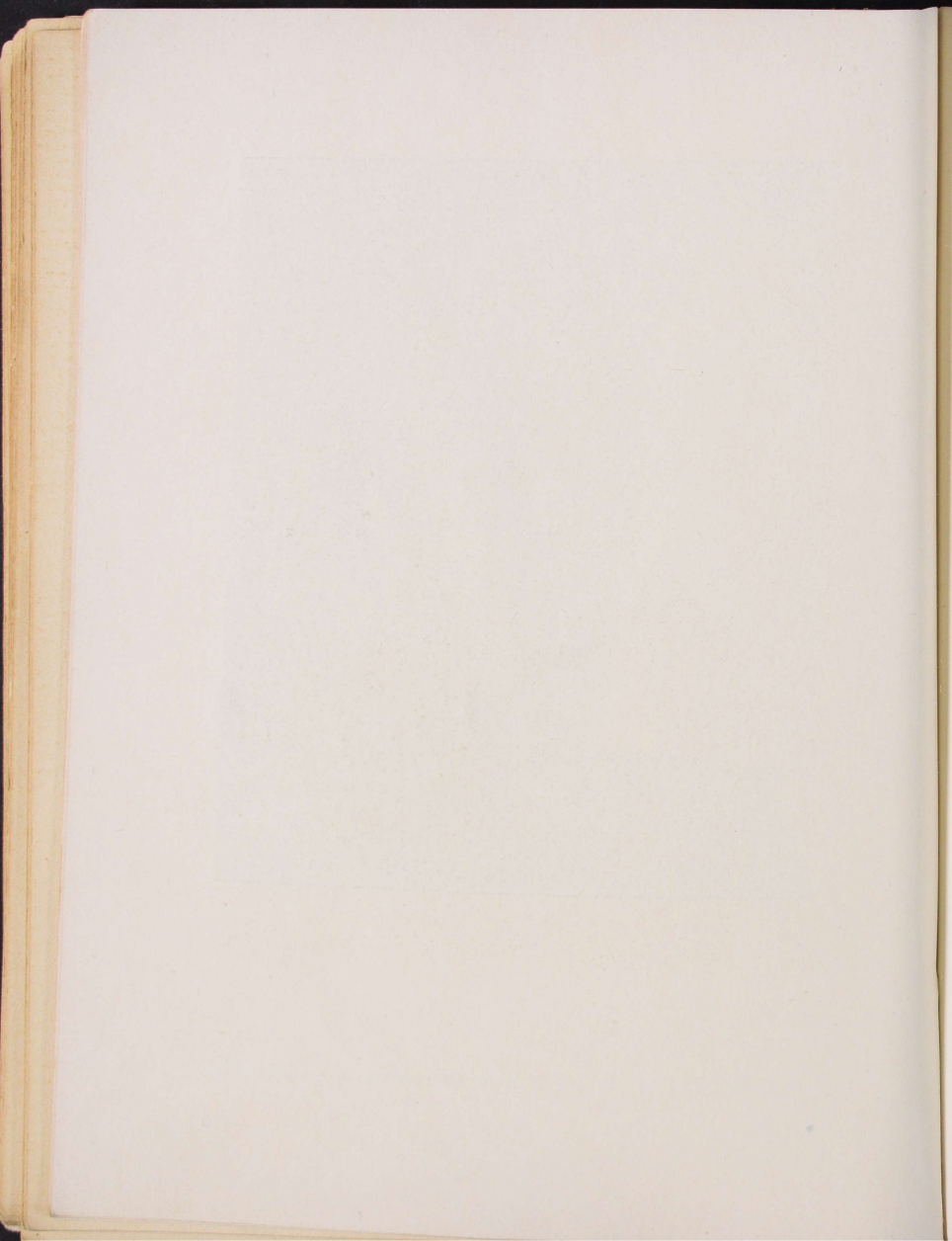
VIRETTE BARBIERI (Padova) - Burano







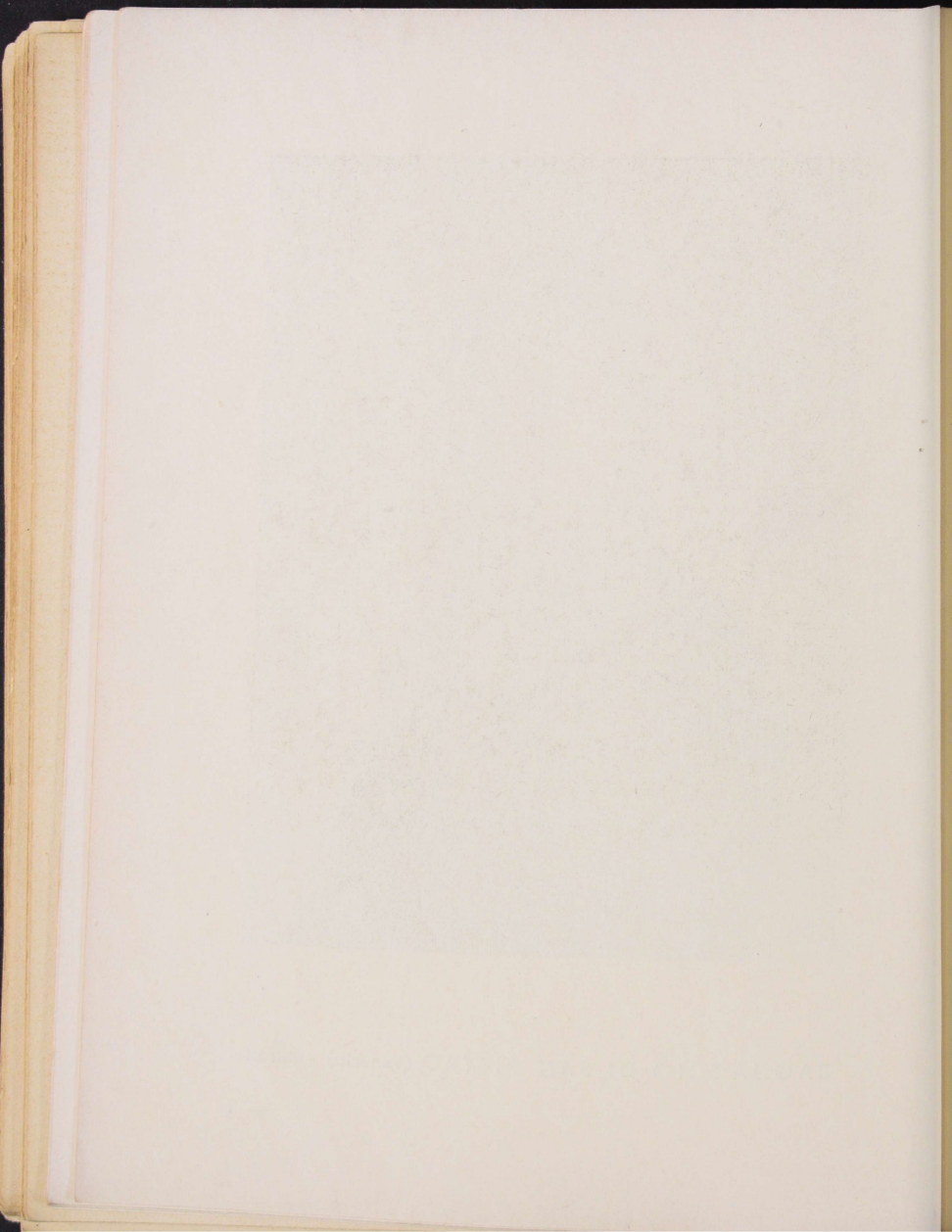
REMIGIO BUTERA (Venezia) - Canale







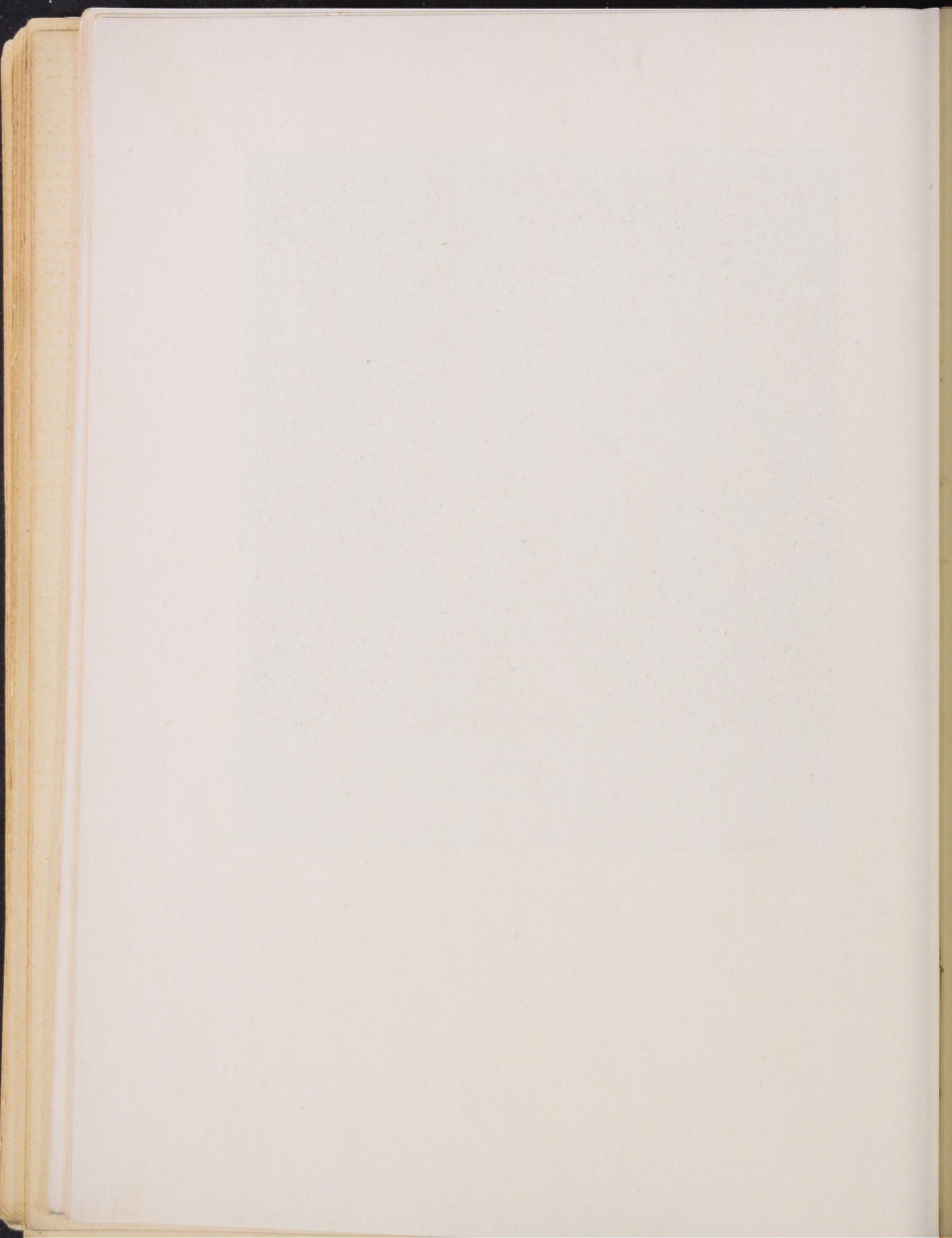
CAGNACCIO DI SAN PIETRO (Venezia) - Ritratto





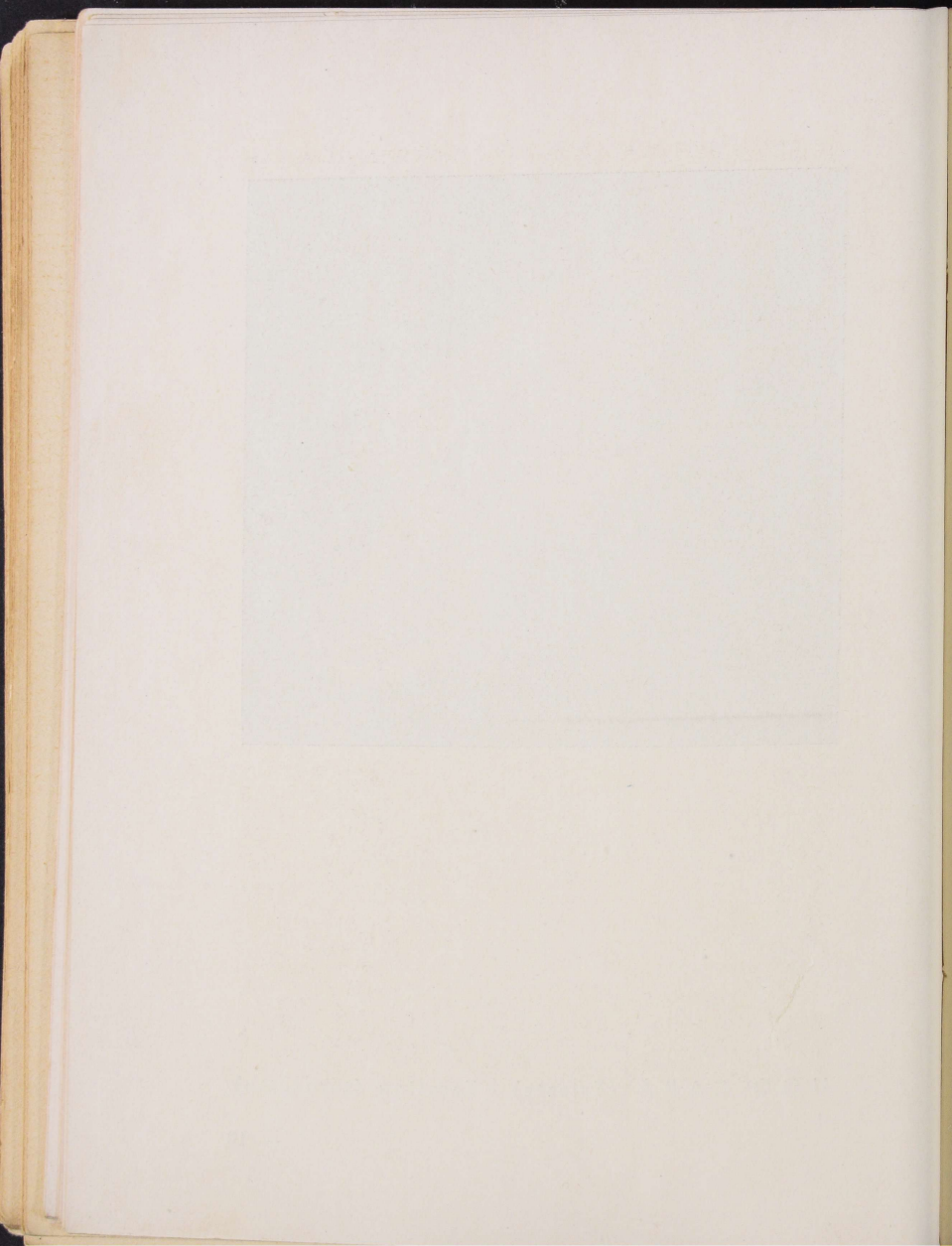
PINO CASARINI (Verona) - Le assenti







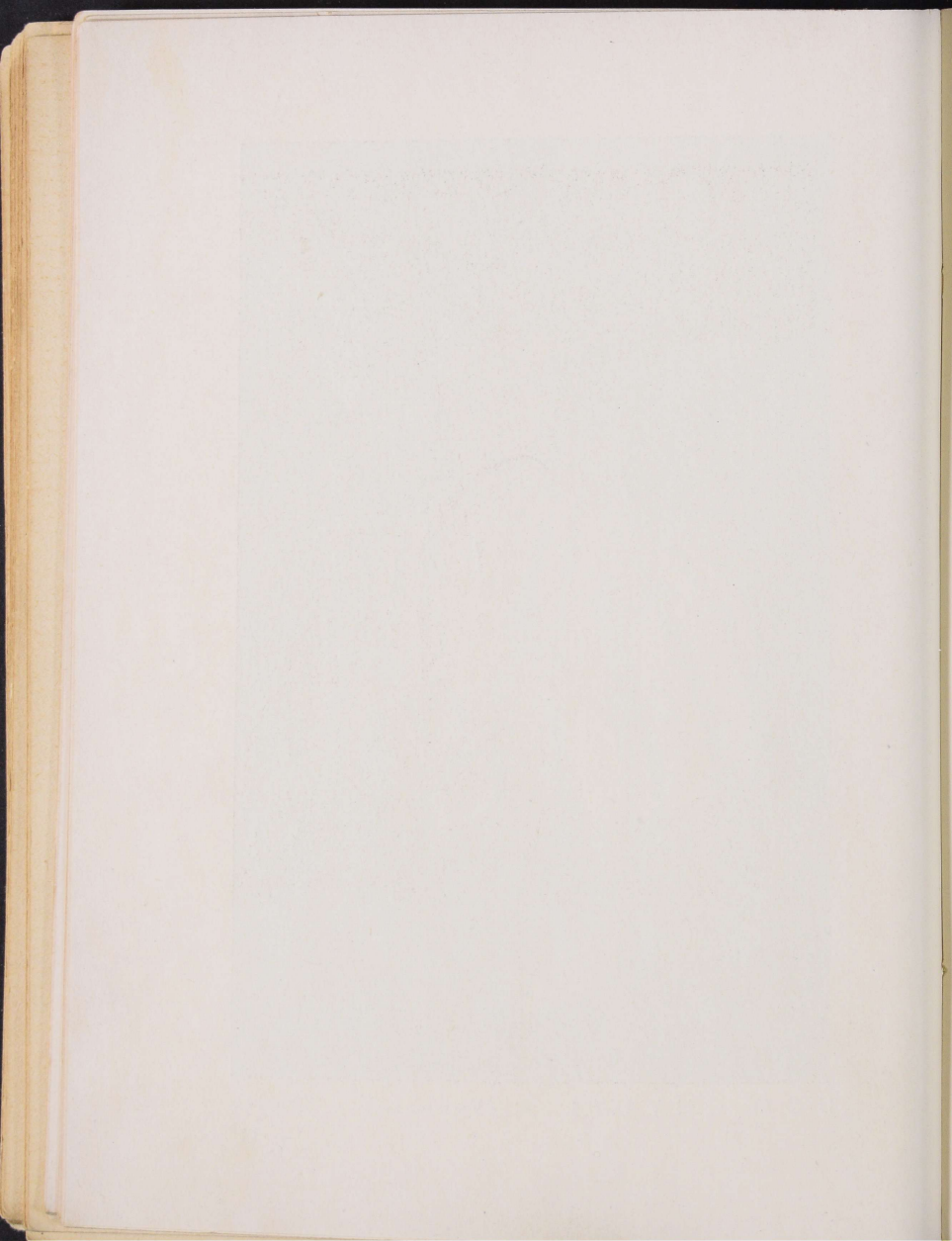
U G O C A R À (Trieste) - Teresina (teracotta)







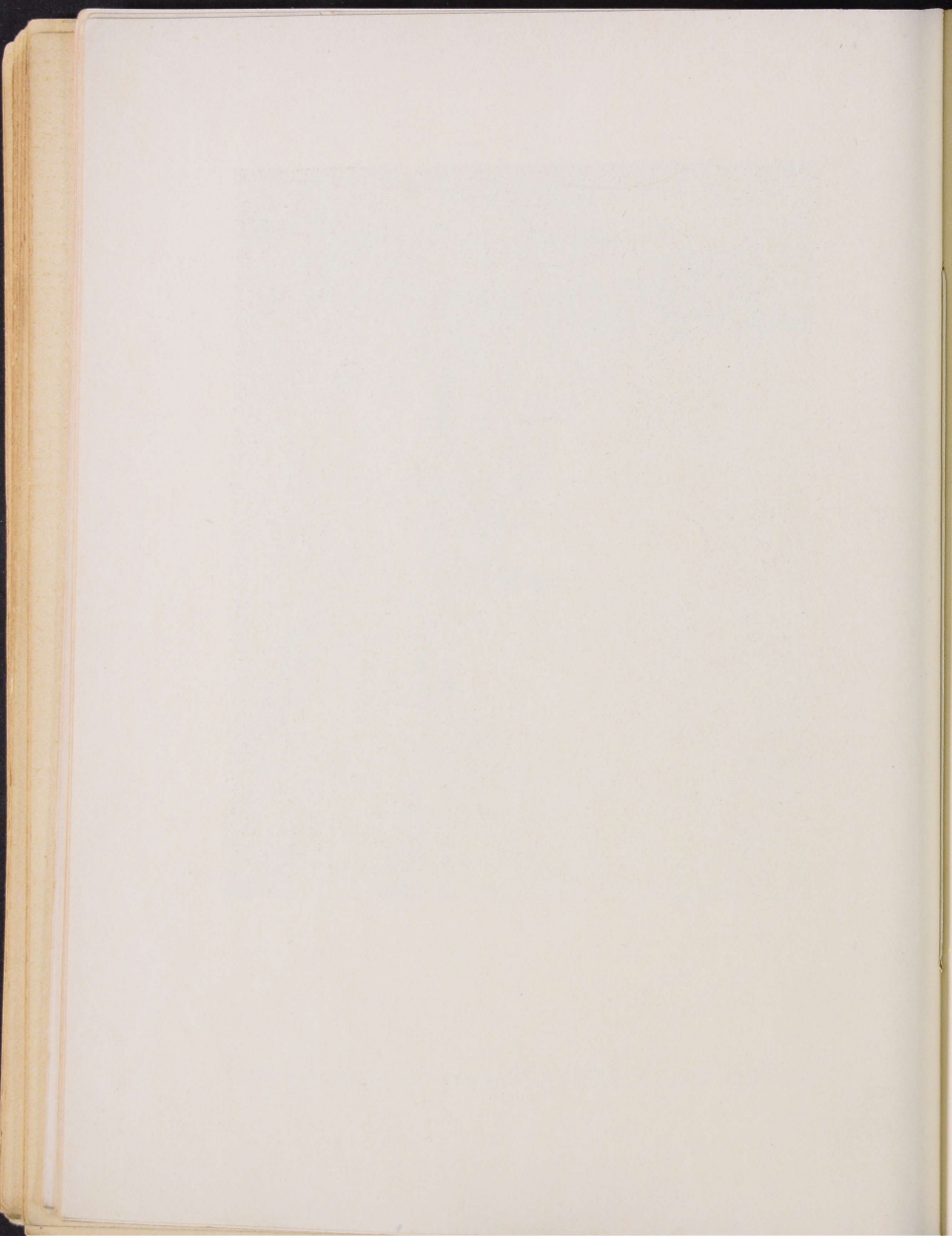
U G O C H Y U R L I A (Venezia) - Studio

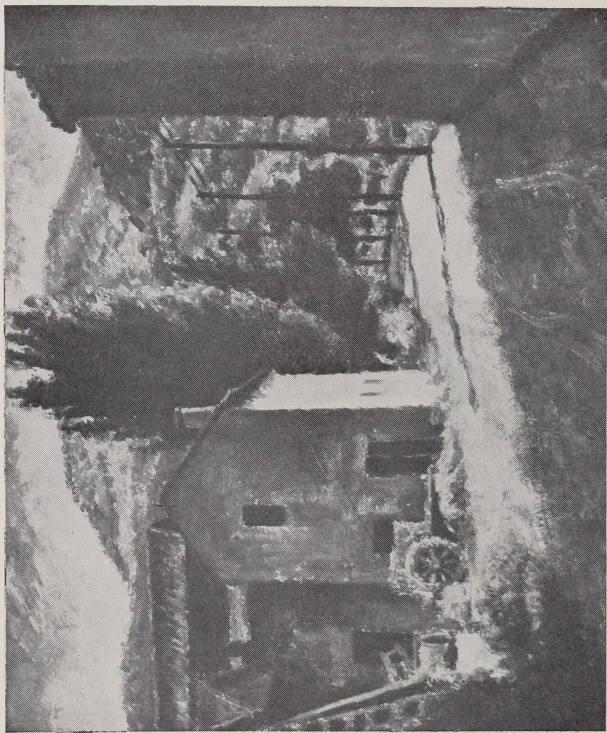




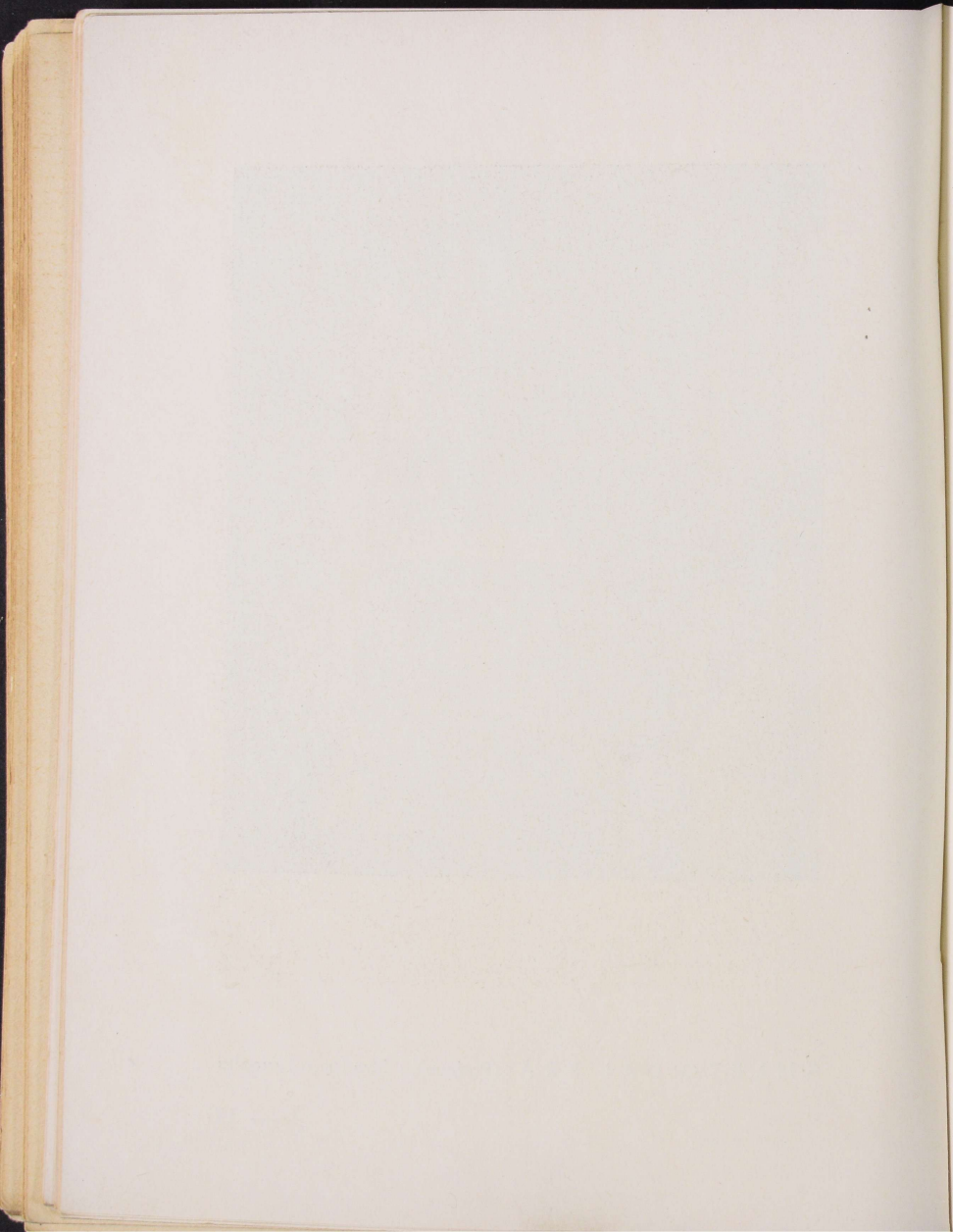
CARLO DALLA ZORZA (Venezia) - Paesaggio veneziano







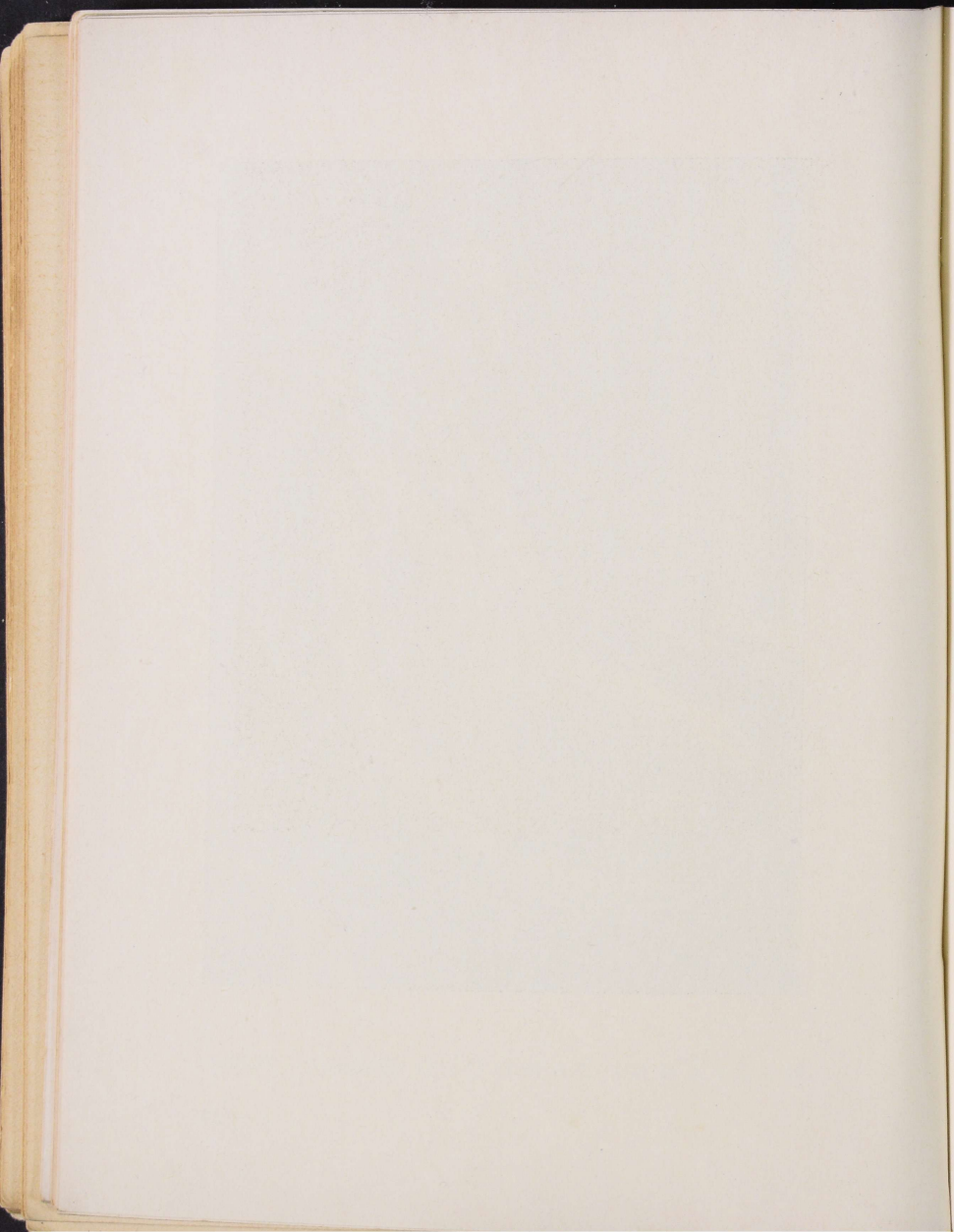
A M L E T O D A L P R À (Padova) - Strada a Torreglia

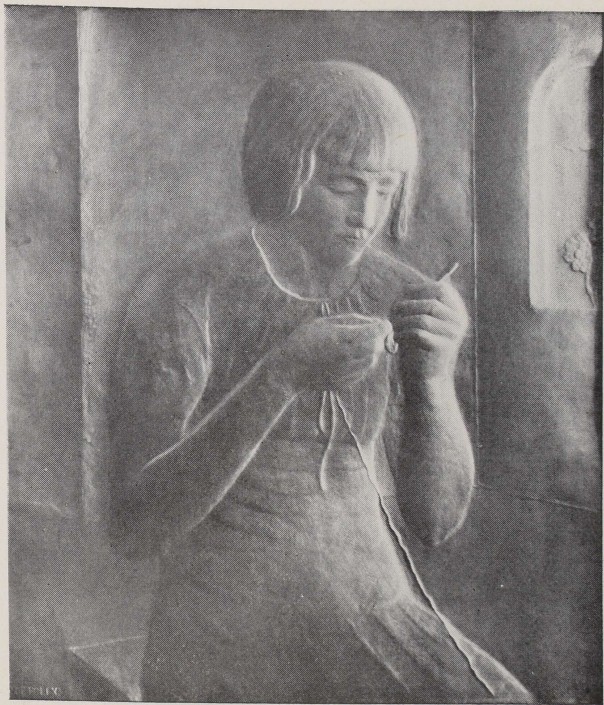






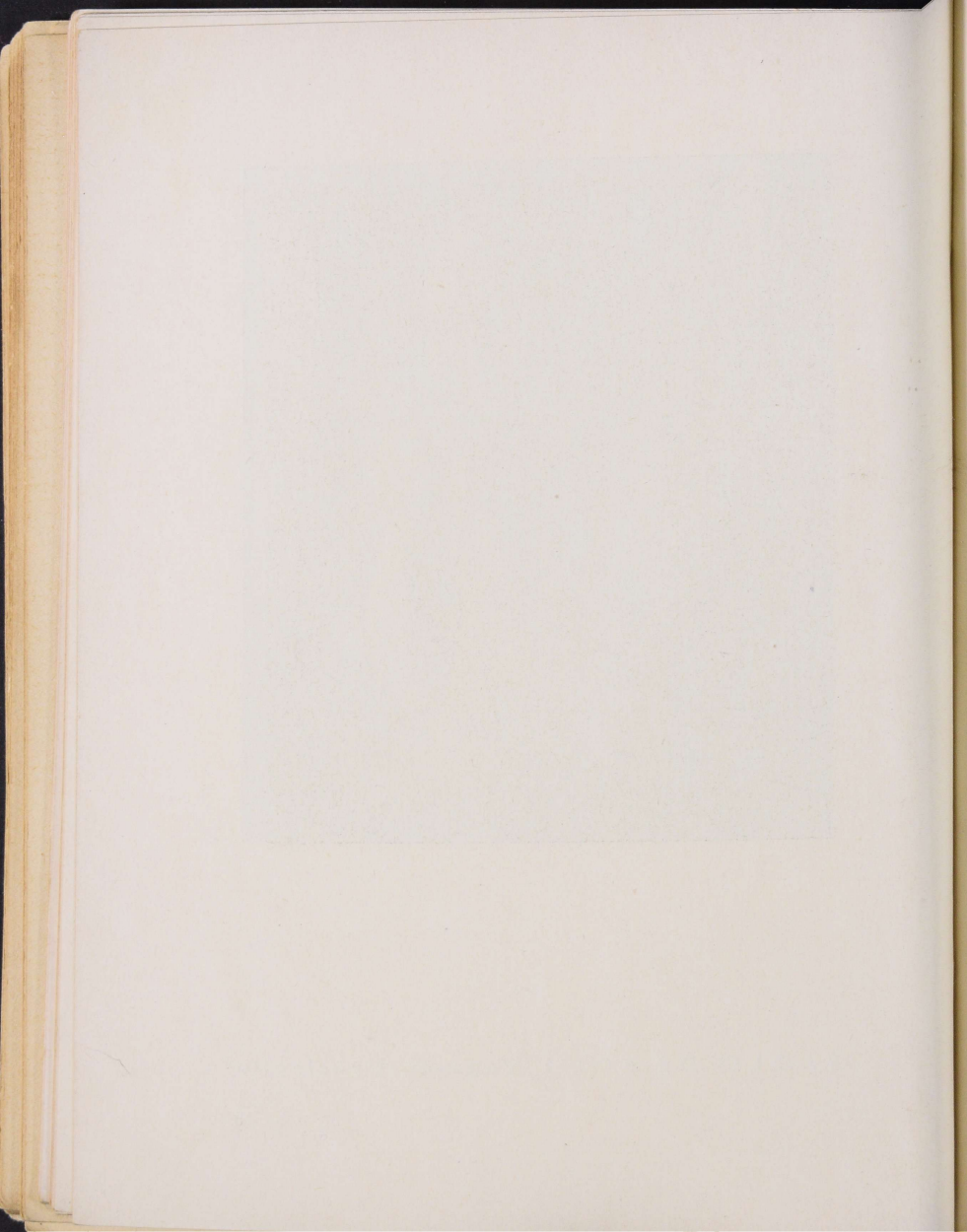
GIOVANNI DANDOLO (Padova) - Mattino

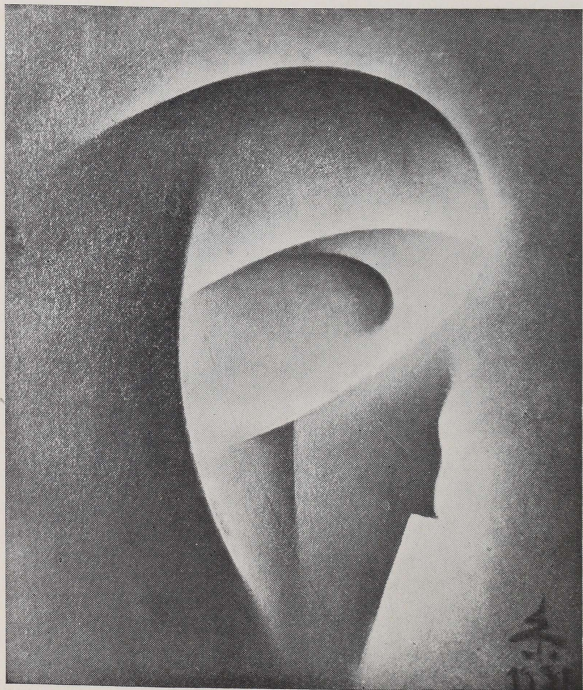




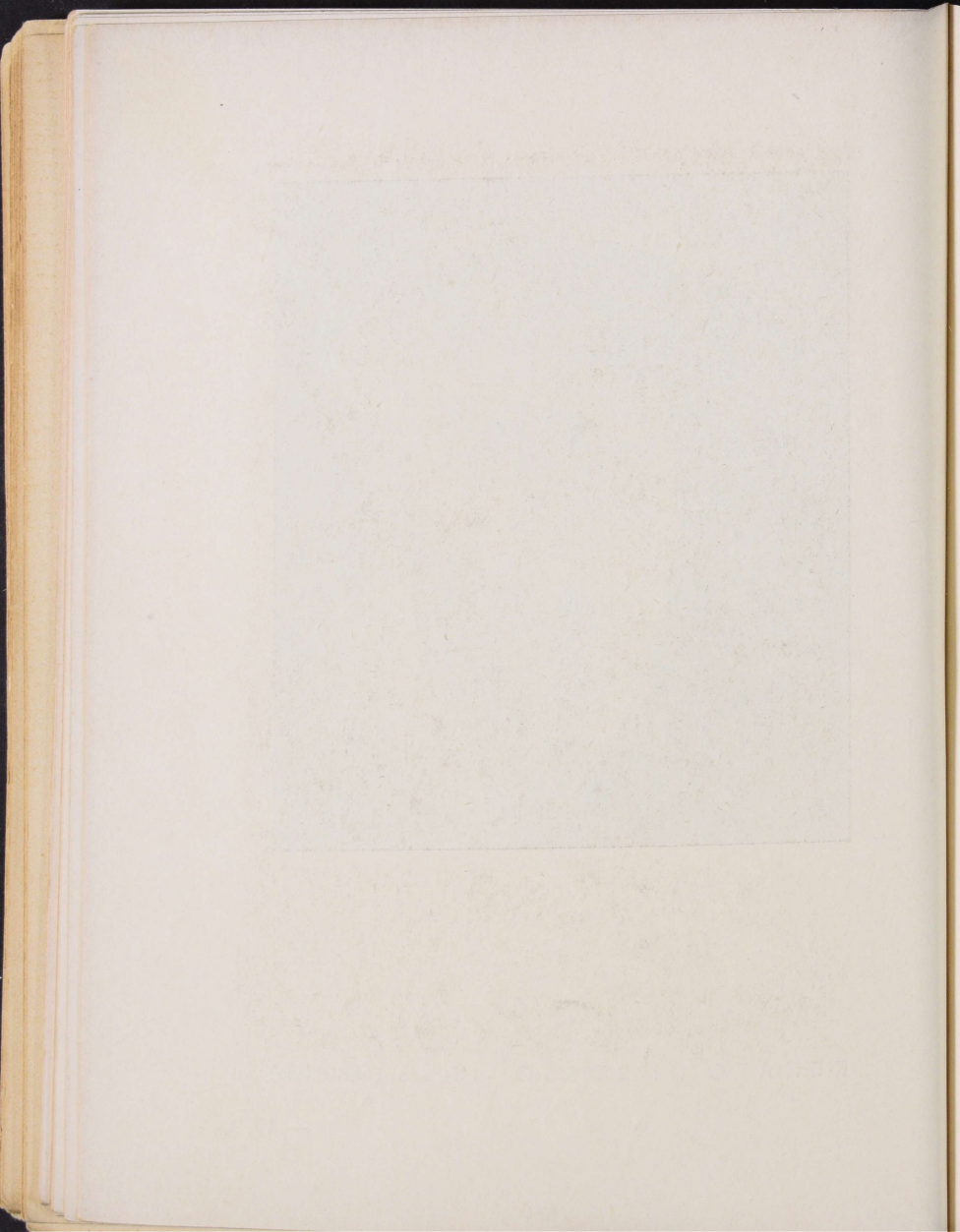
PAOLO DE POLI (Pàdava)- L'uncinetto







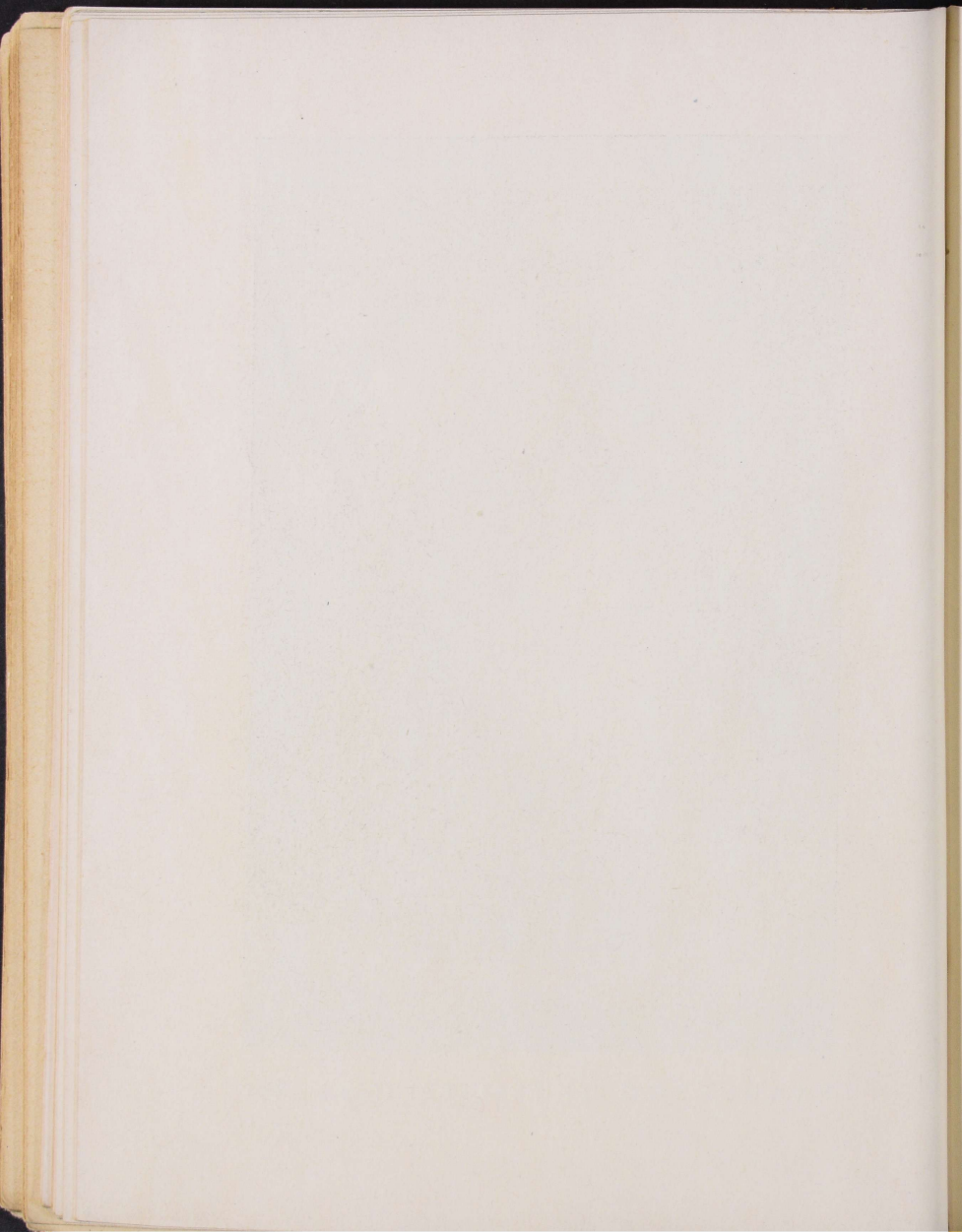
RENATO DI BOSSO - Suore (particolare)

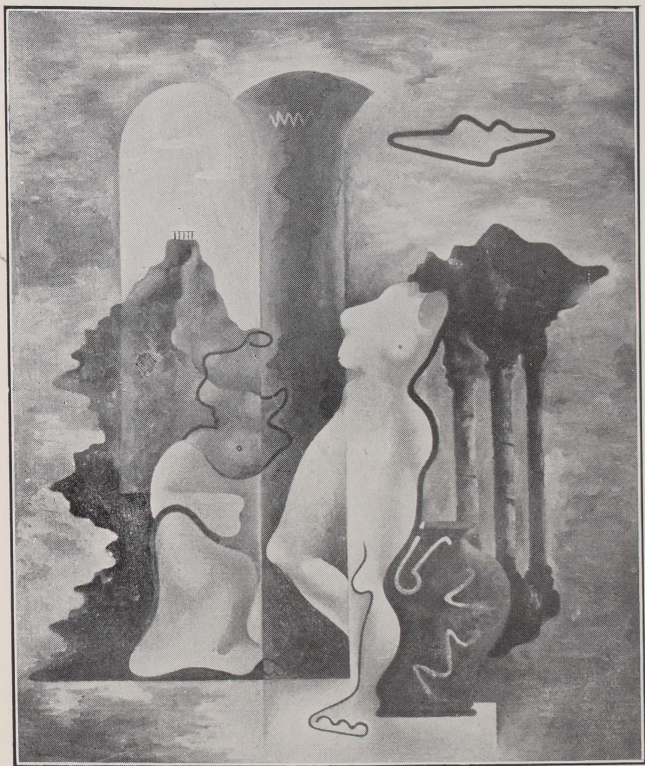






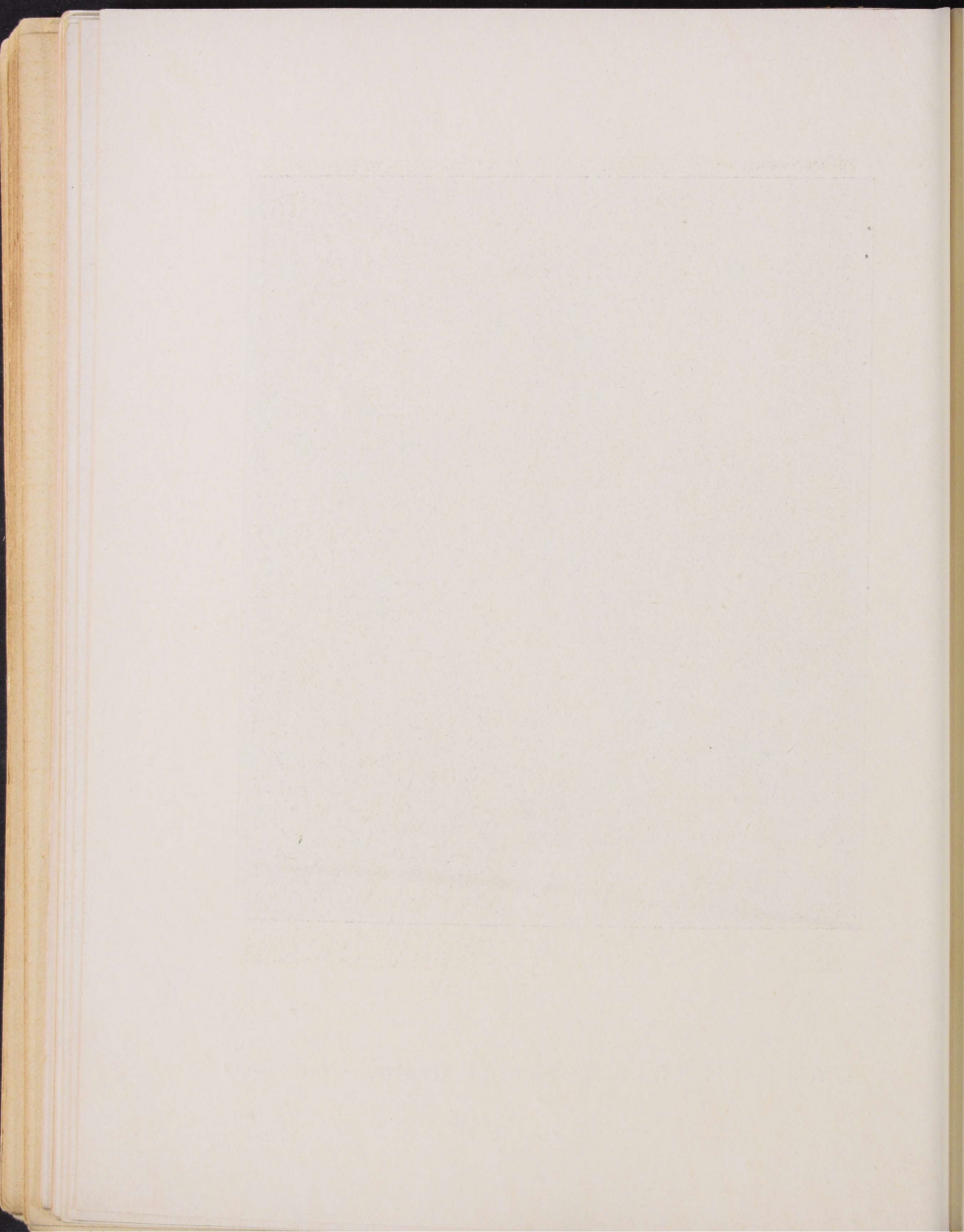
FRANCESCO DI TERLIZZI (Trento) - Rose





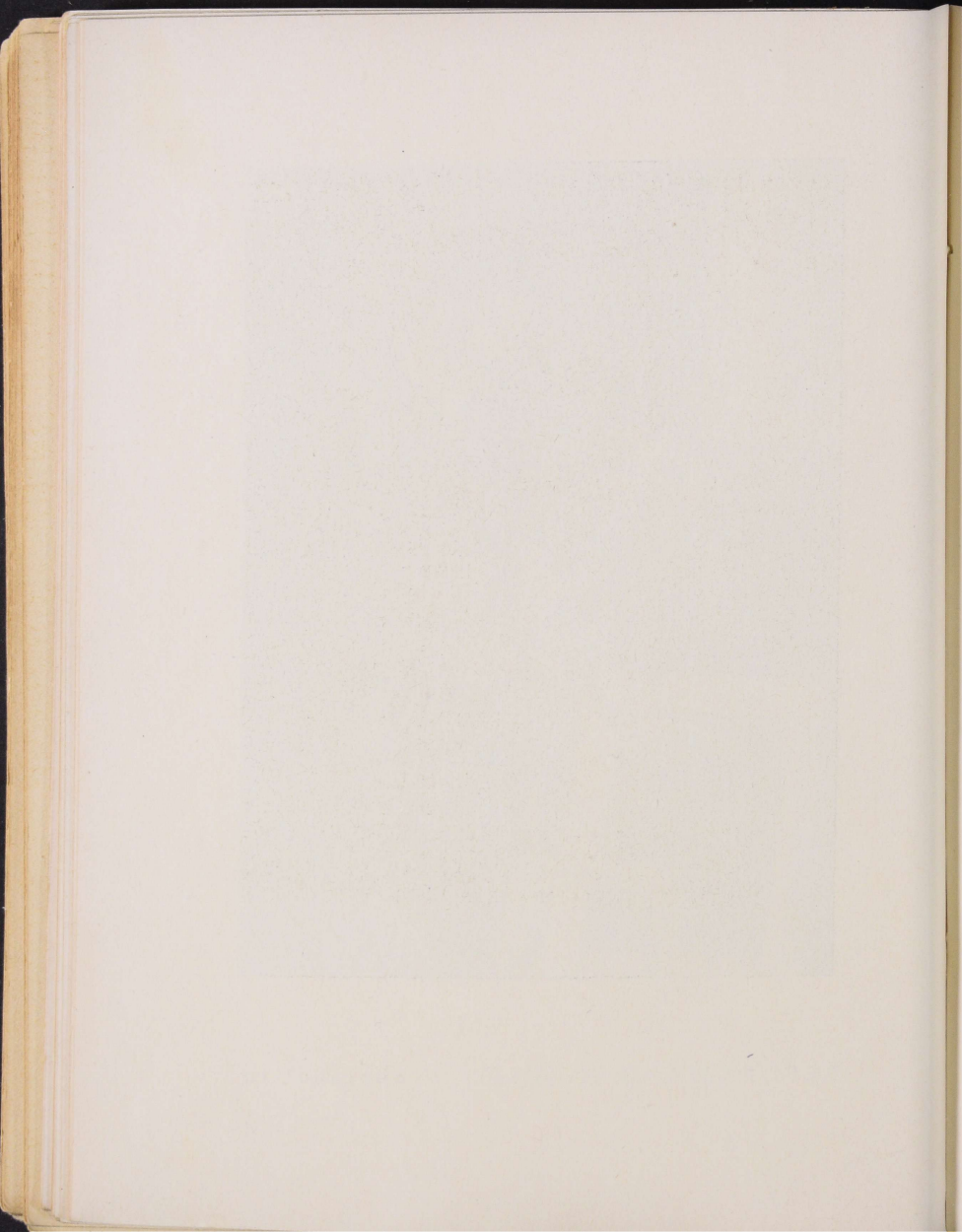
CARLO MARIA DORMAL (Padova) - Archeologia



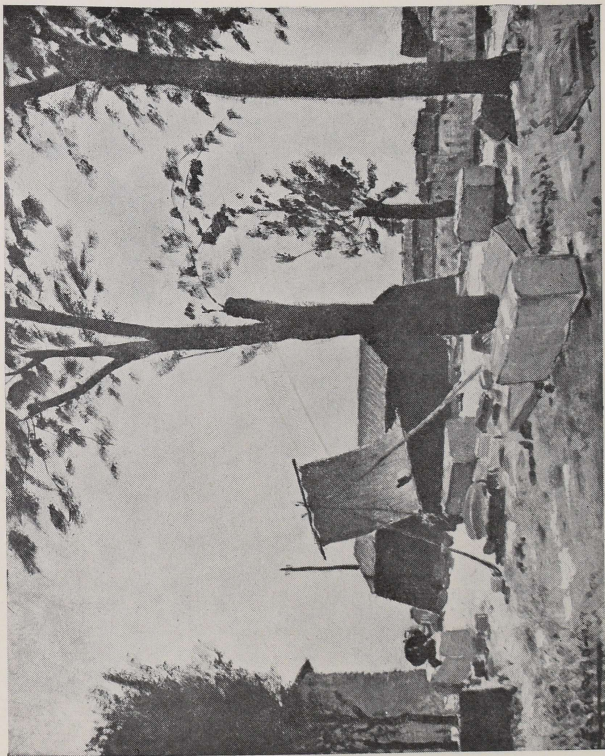




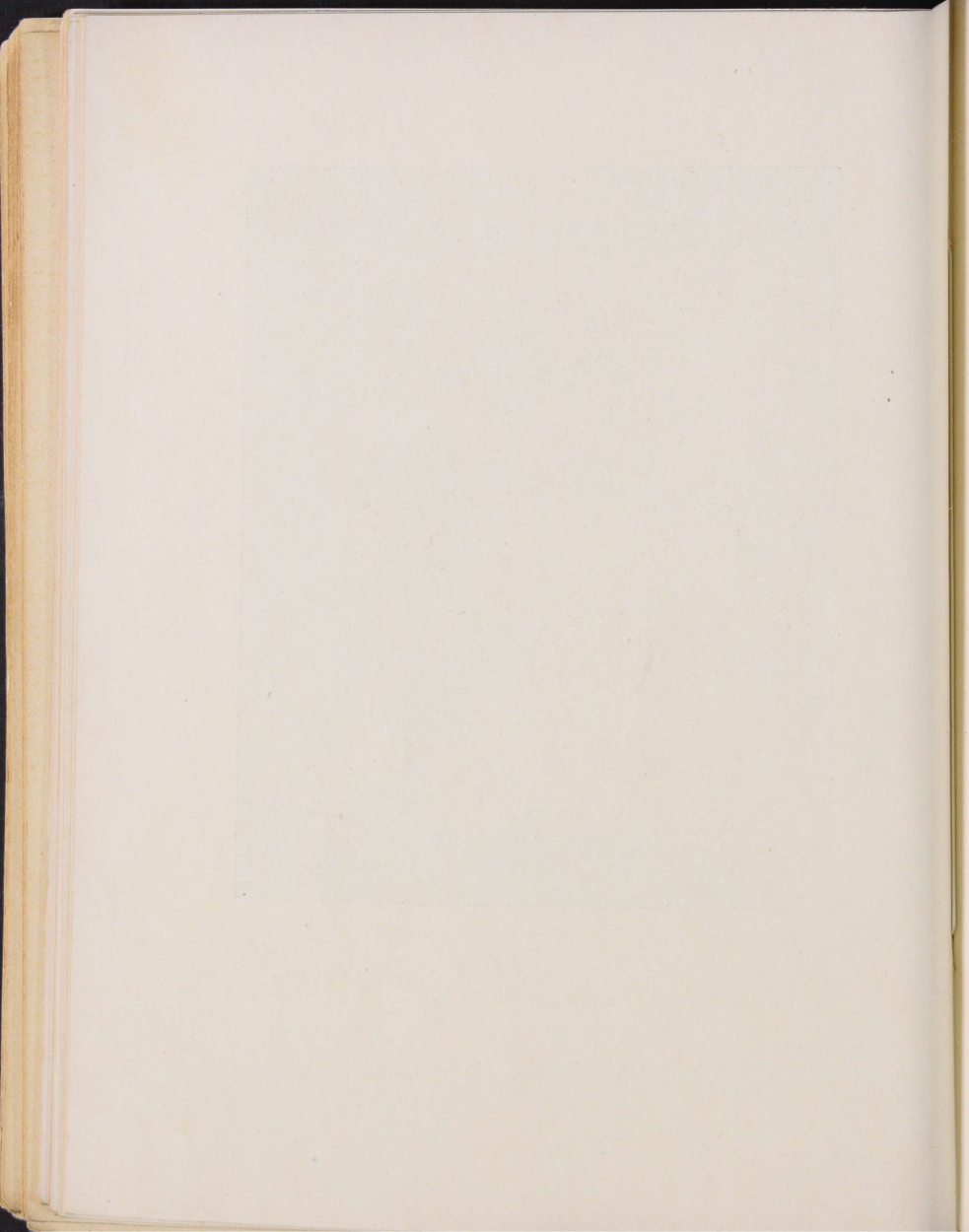
BEPI FABIANO (Treviso) - L' apprendista

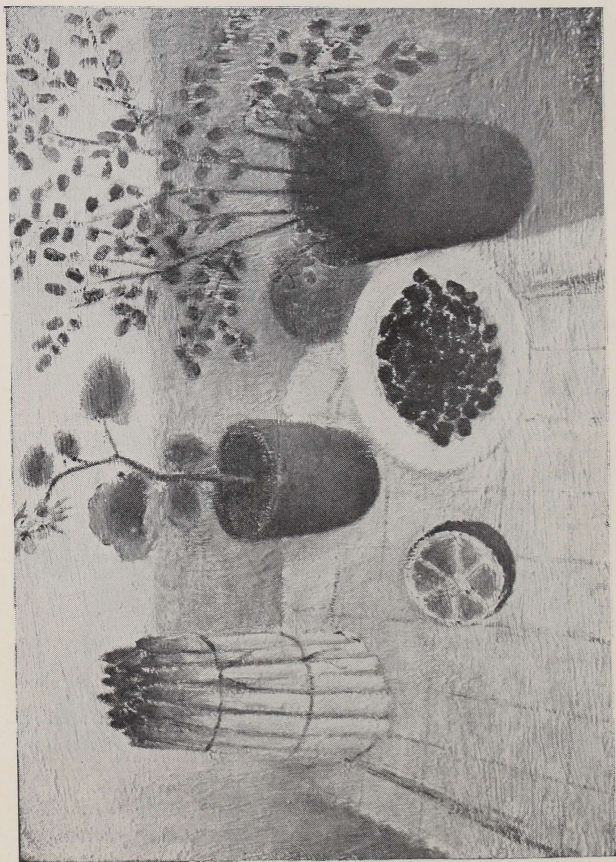






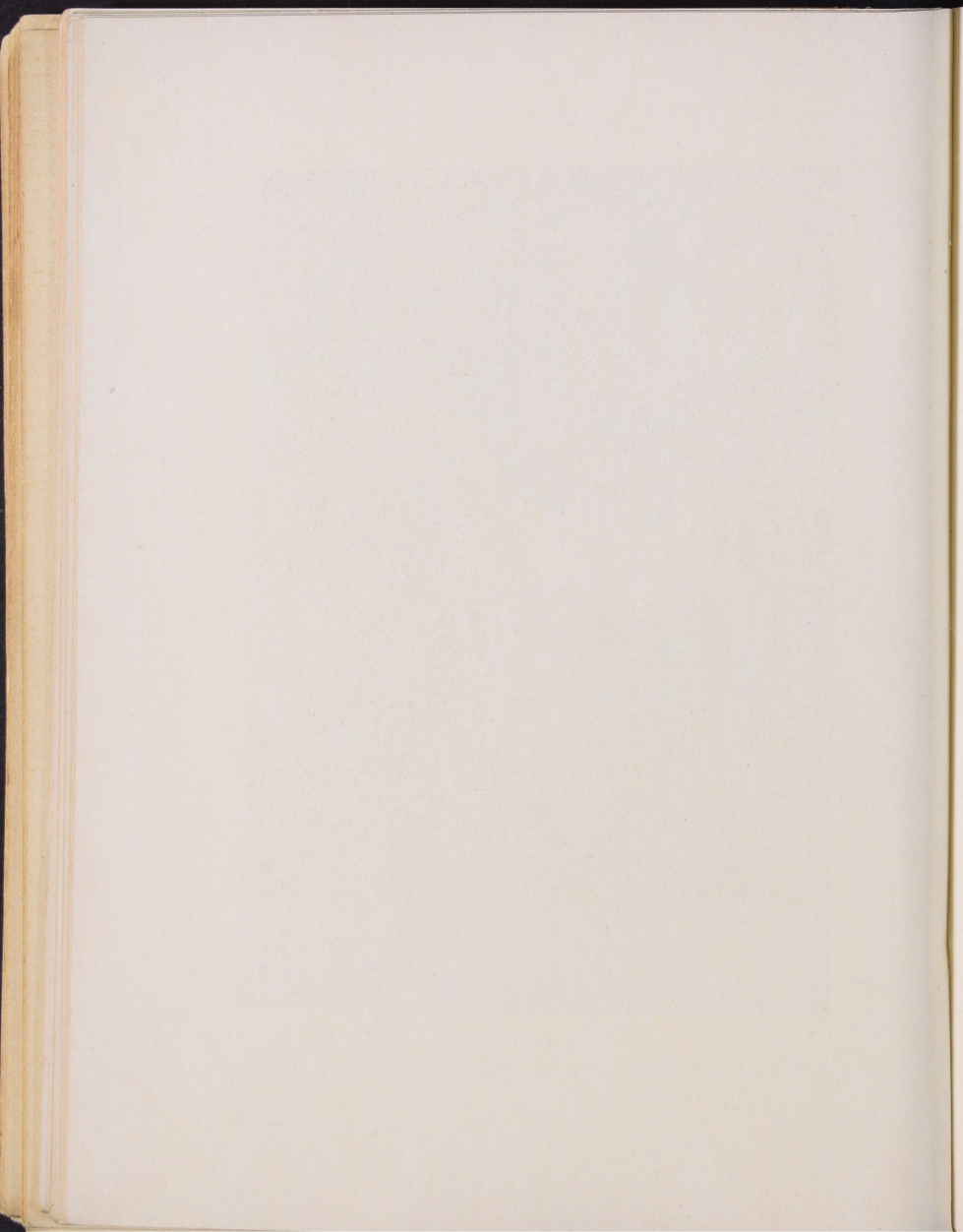
GUIDO FARINA (Verona) - Baracca contro luce





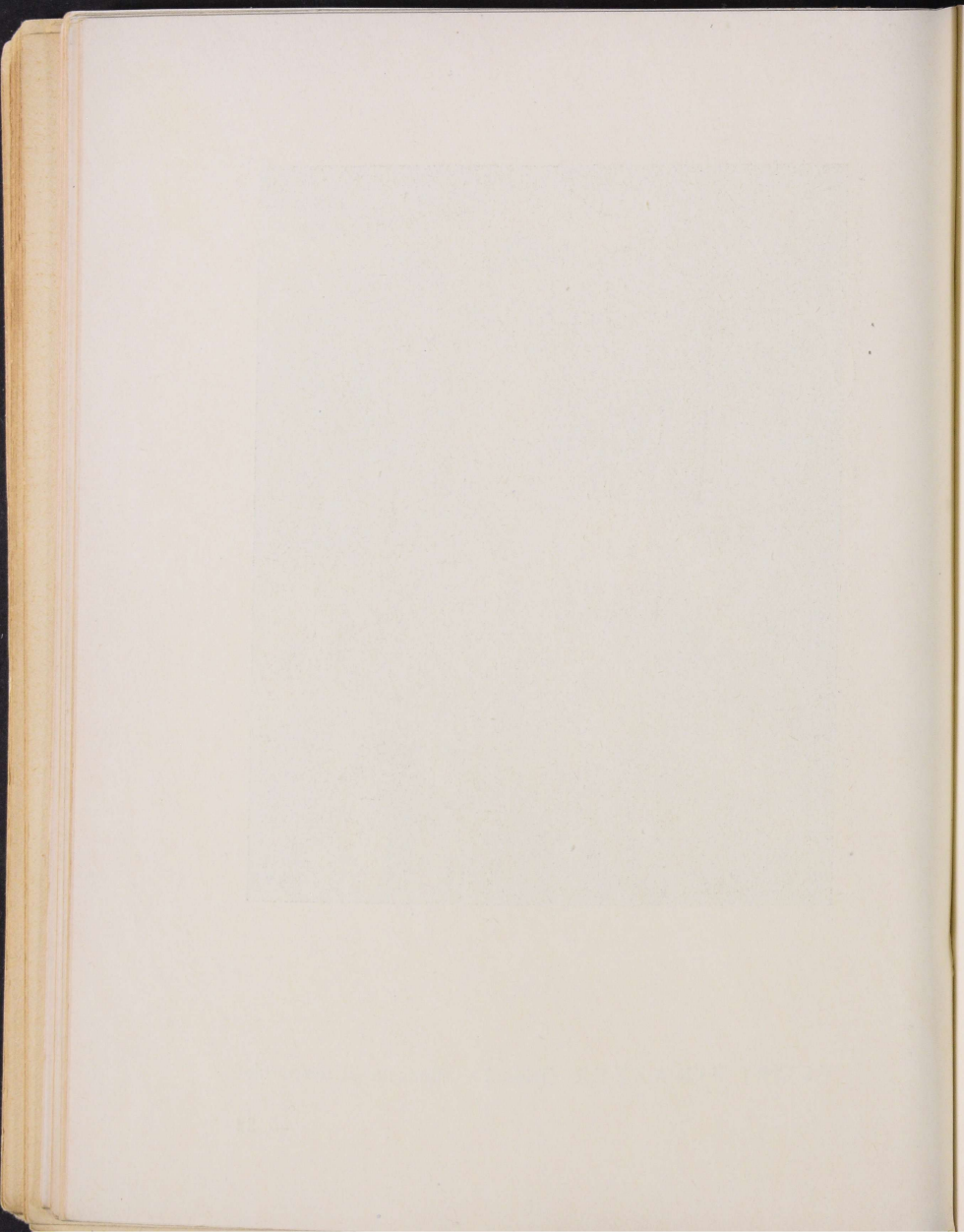
ANTONIO FASAN (Padova) - Natura morta







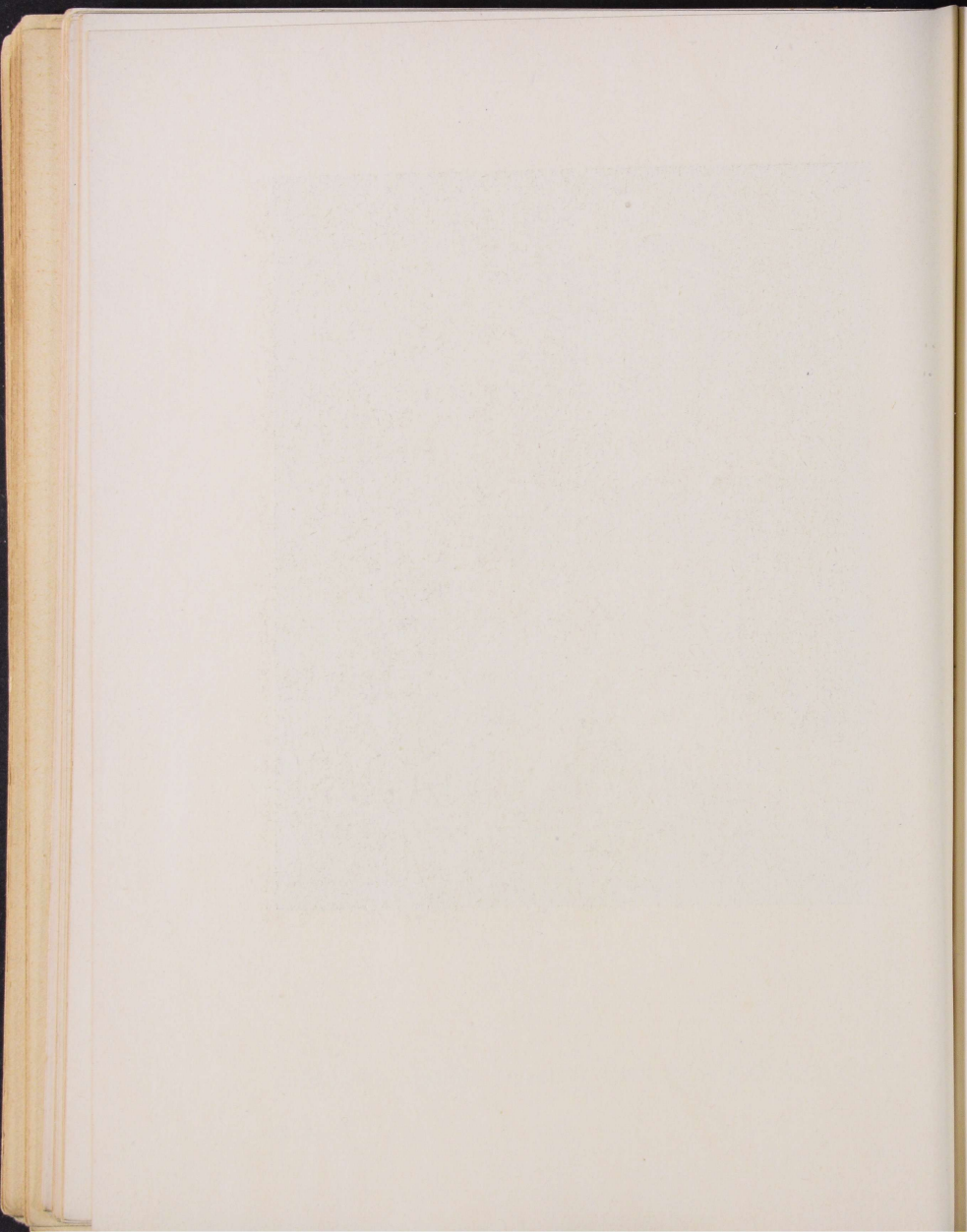
FLORI FINAZZER (Trieste) - Minaccia di temporale







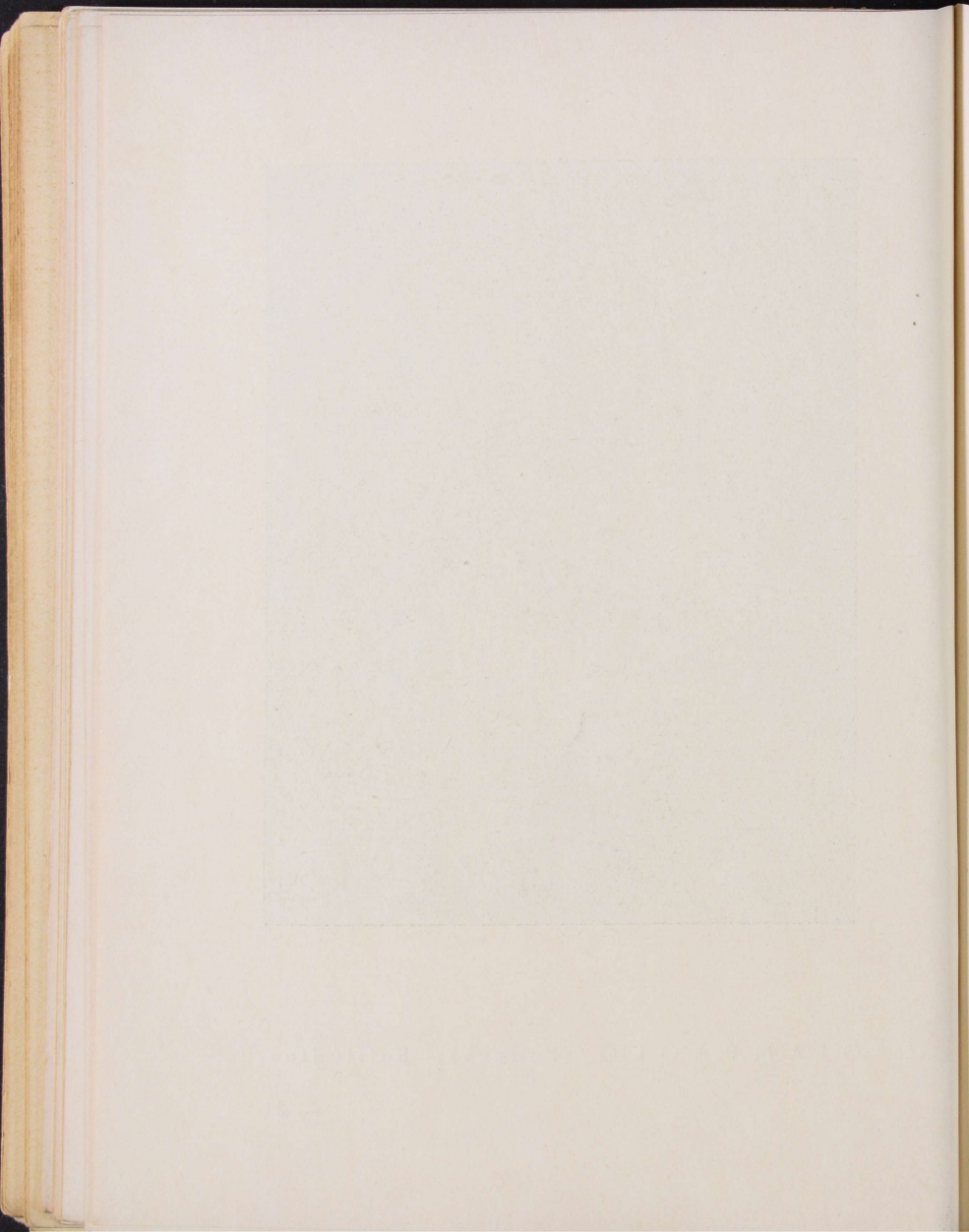
LEONORA FINI (Trieste) - Madre e bambino

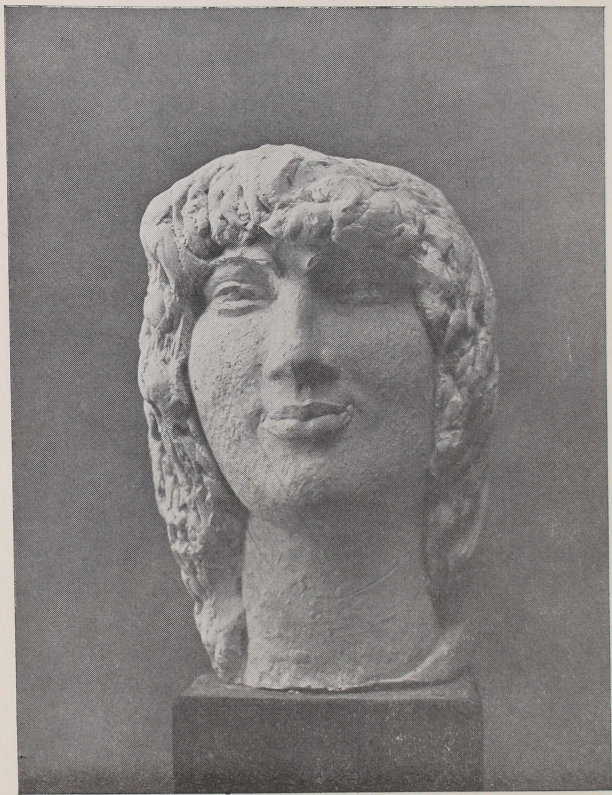




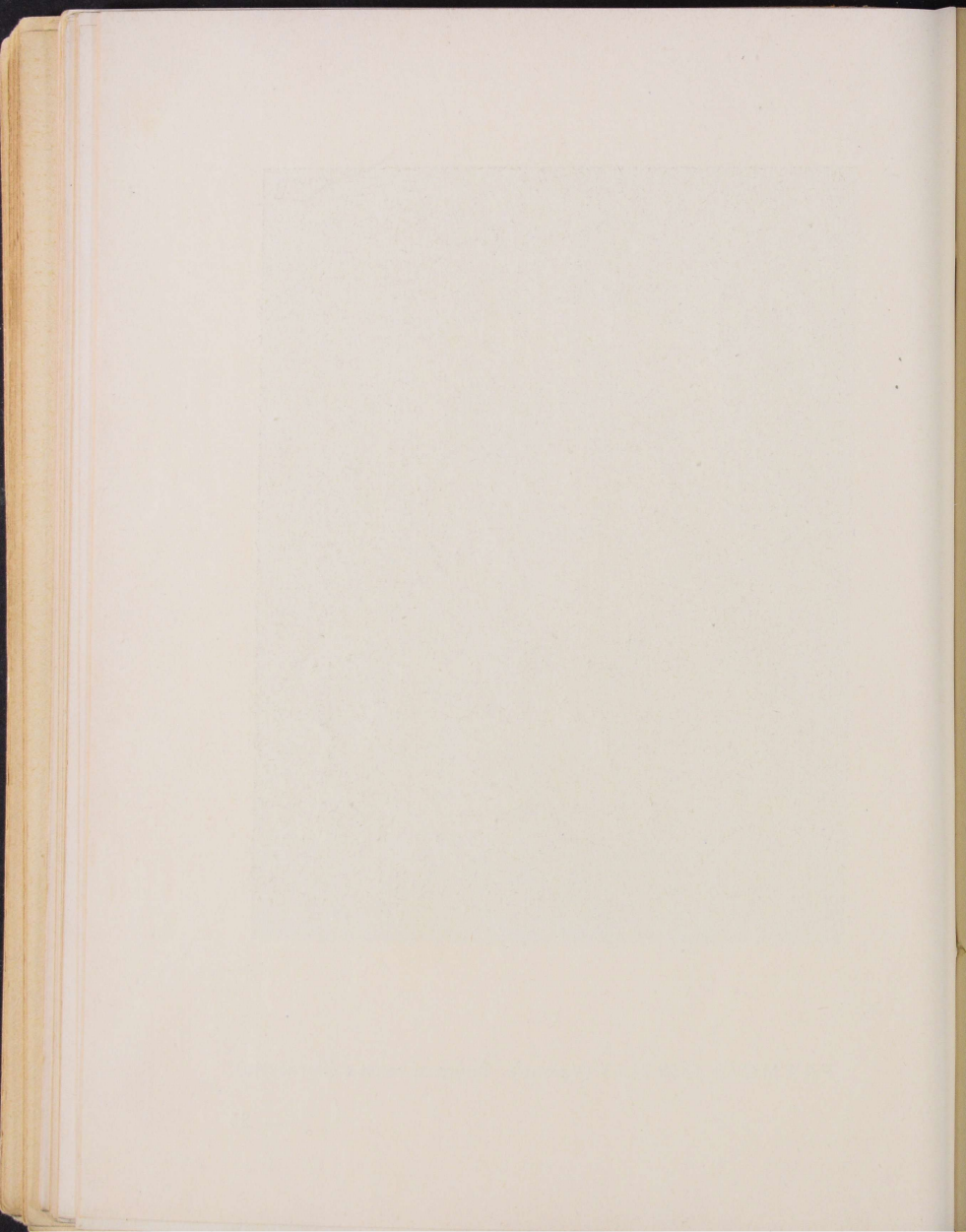
G I A M P A O L O (Padova) - Solitudine







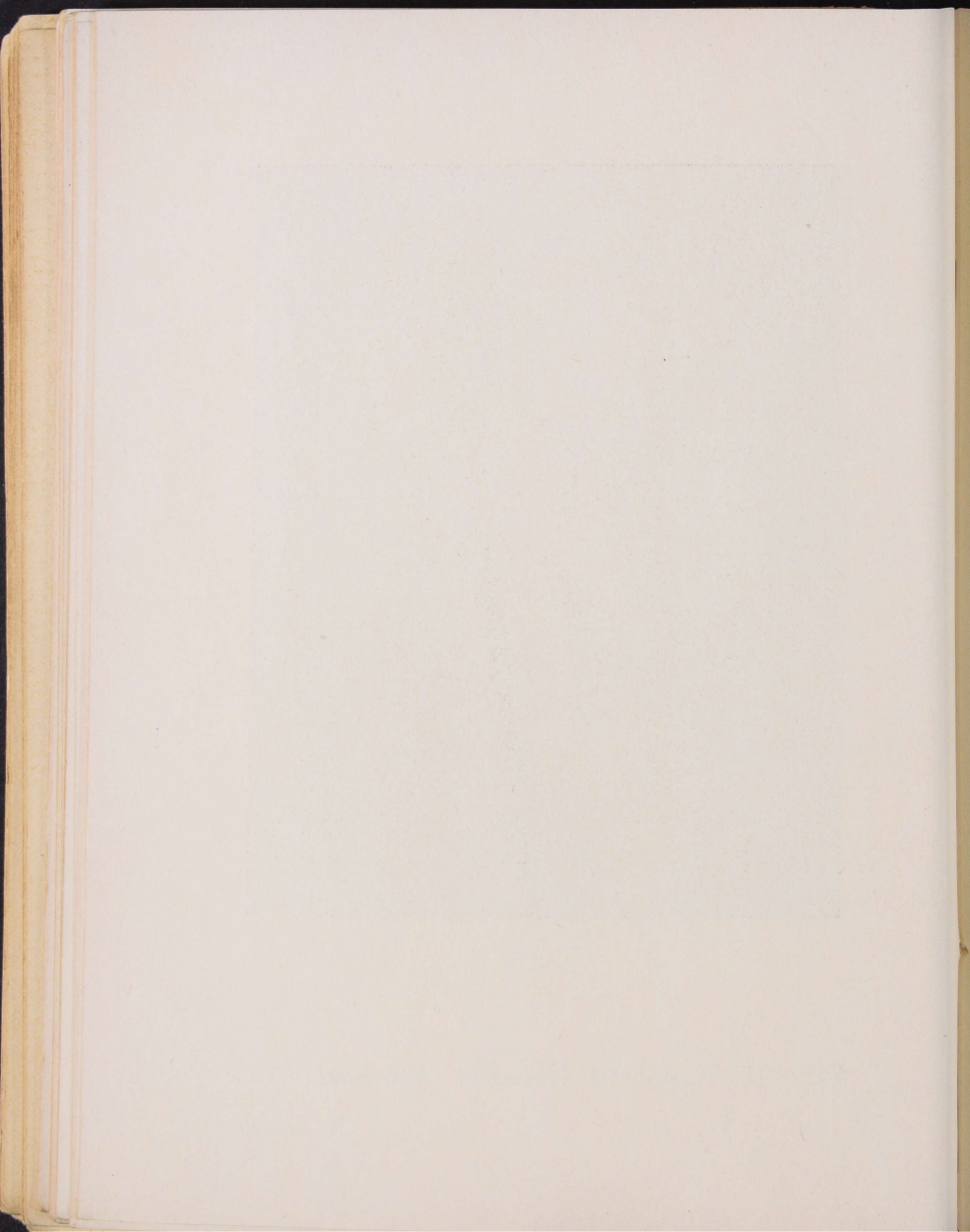
FRANCO GIRELLI (Verona) - Ragazza veneta (terracotta)

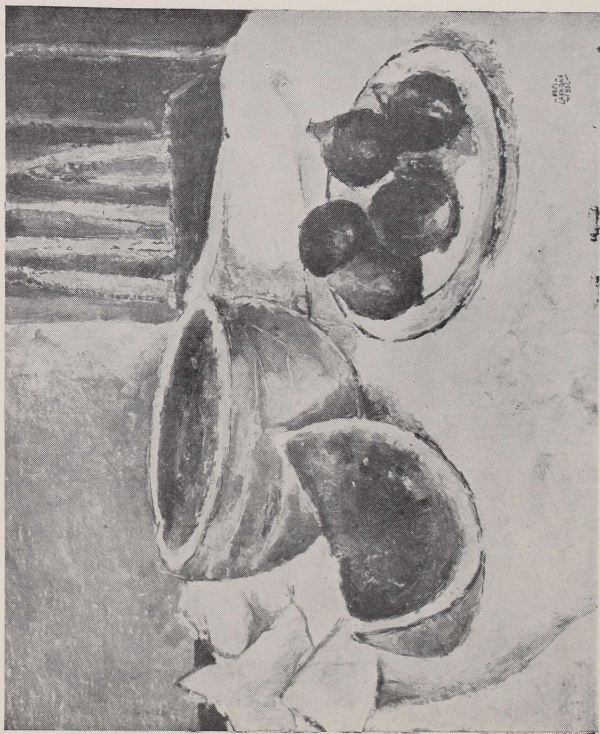






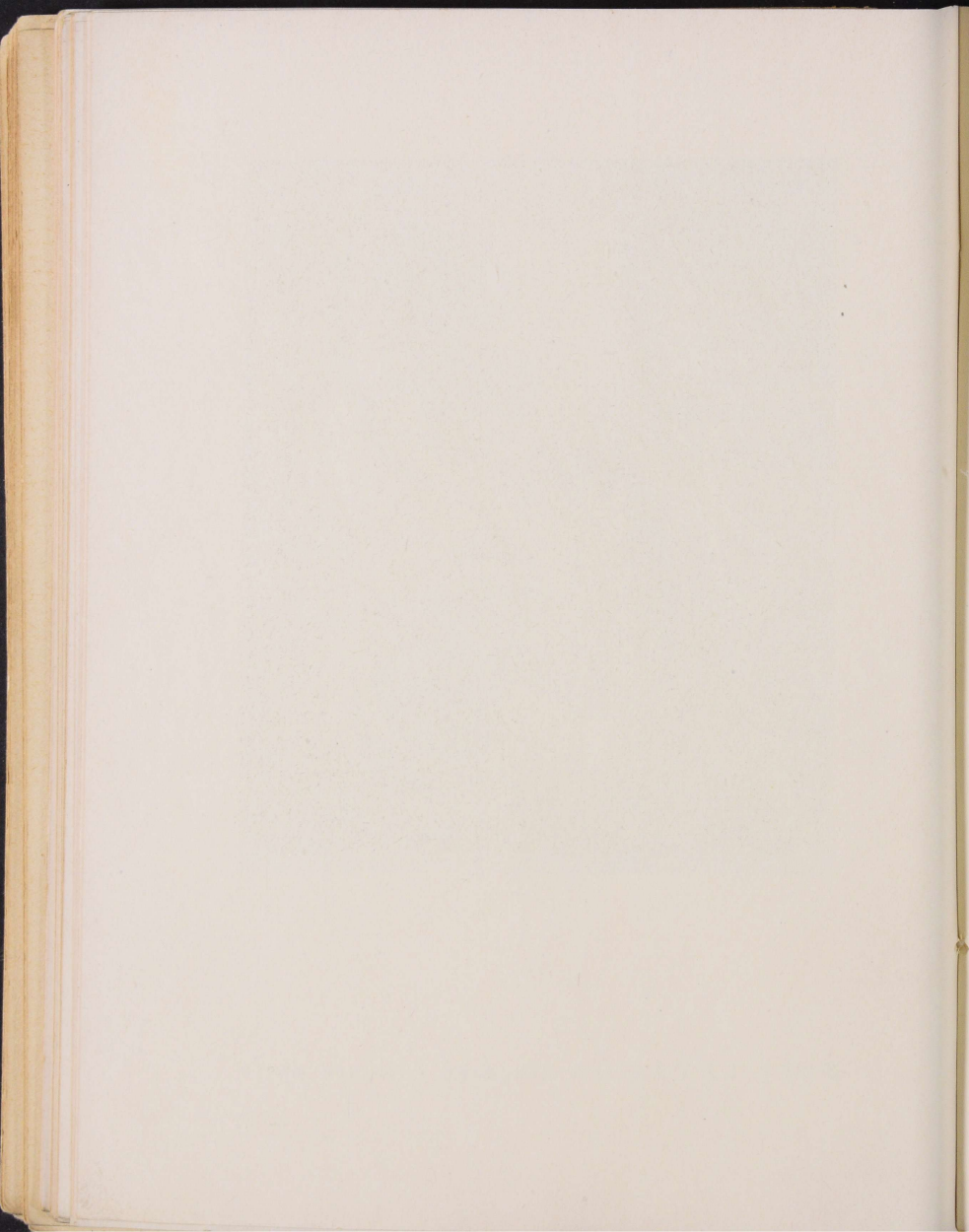
VIRGILIO GUIDI (Venezia) - Giovane russa

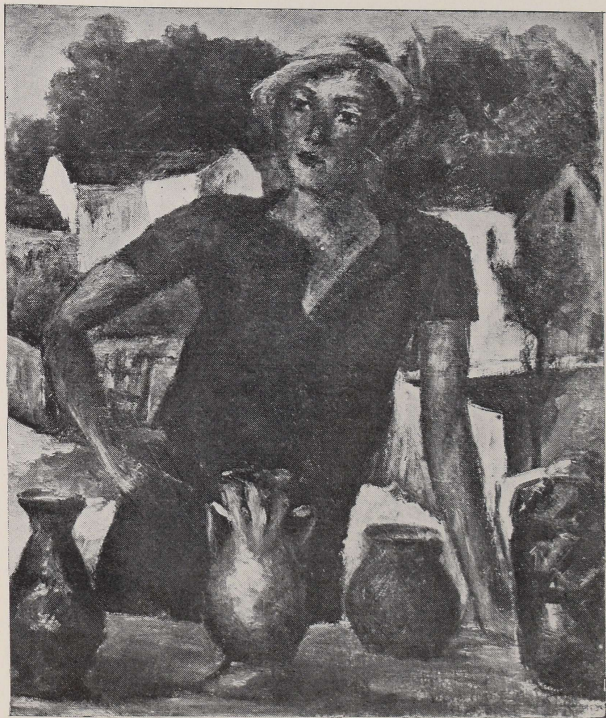




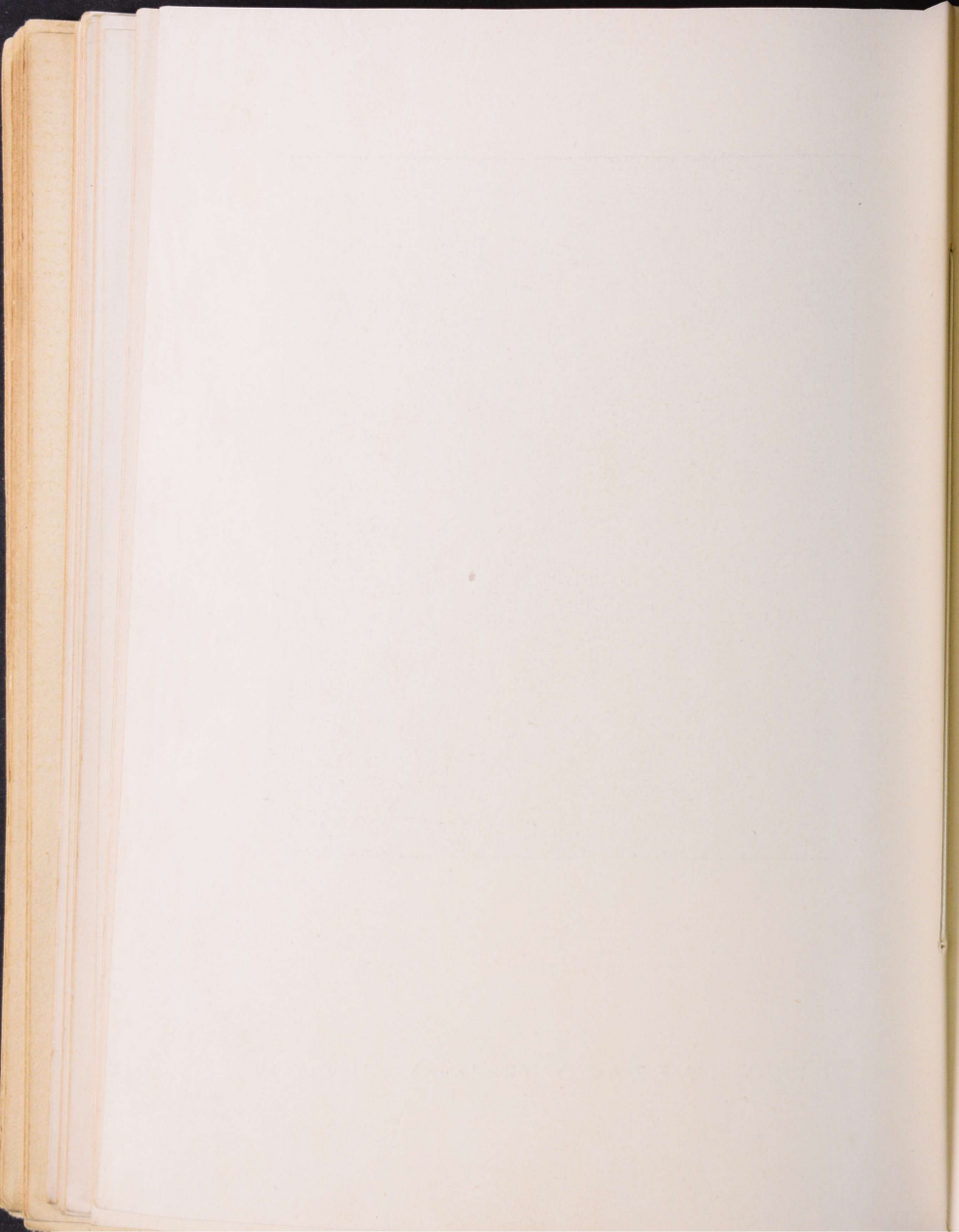
BEPI LAVAGNA (Venezia) - Natura morta







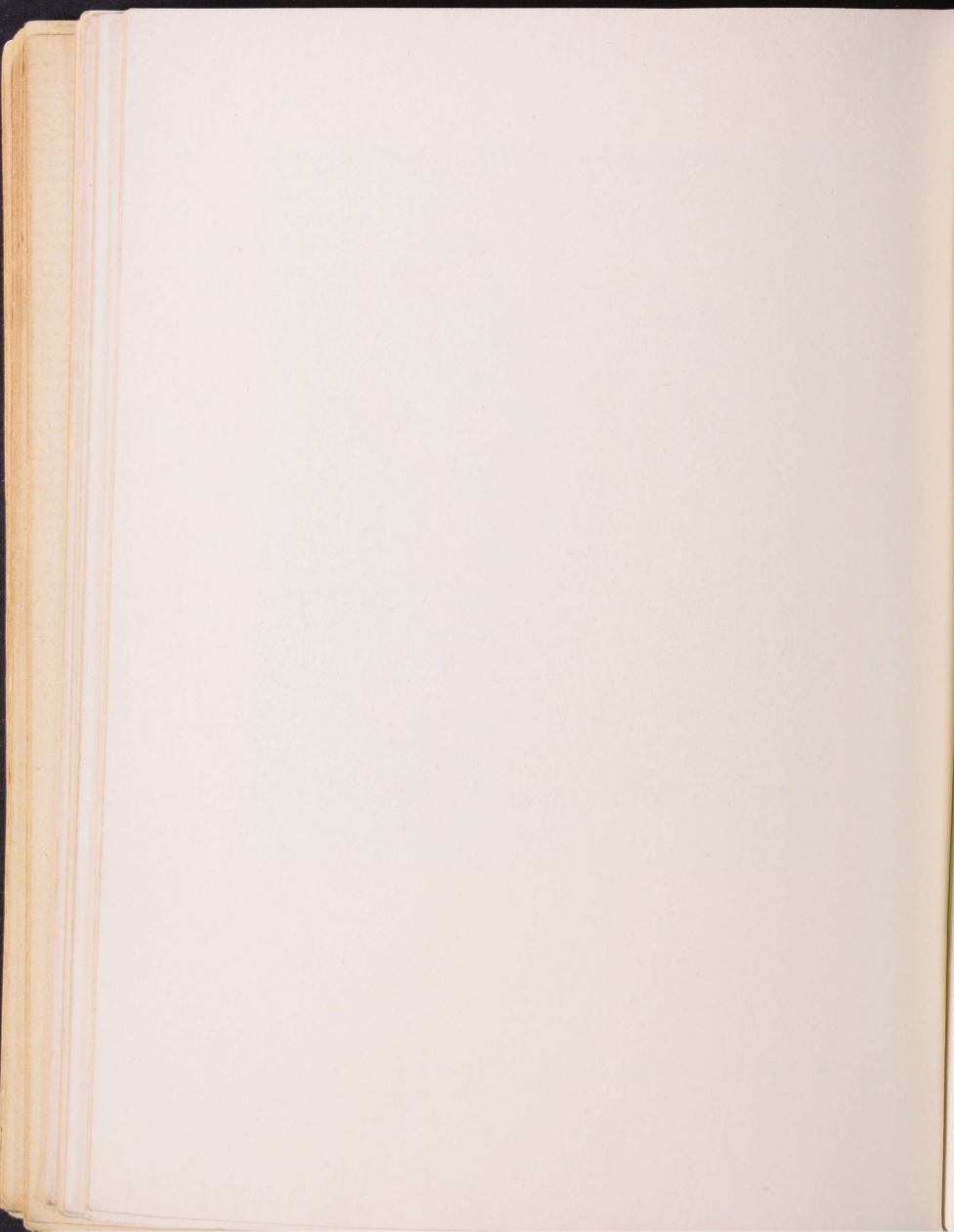
DINO LAZZARO (Padova) - Il vasaro







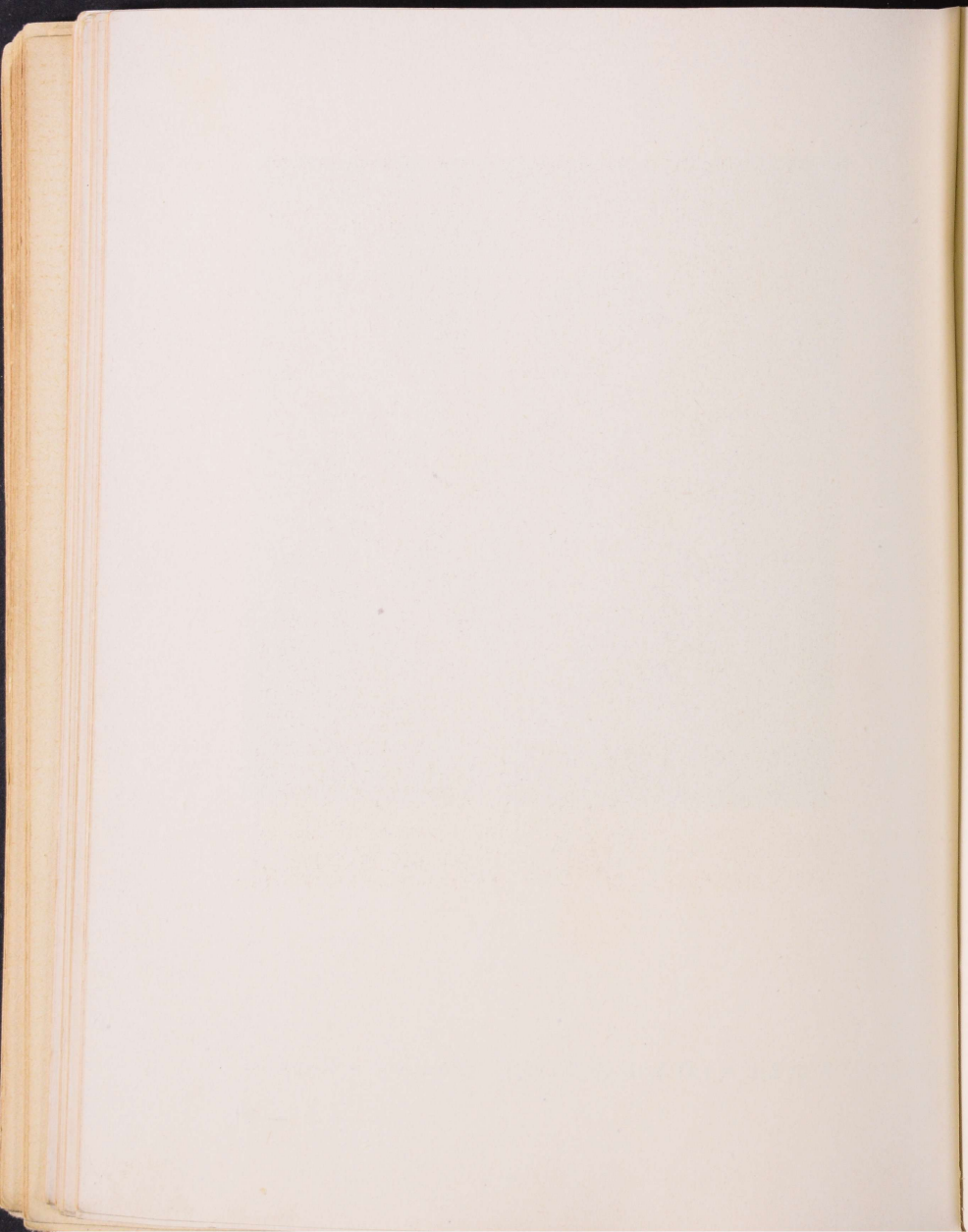
DINO LANARO (Vicenza) - In visita





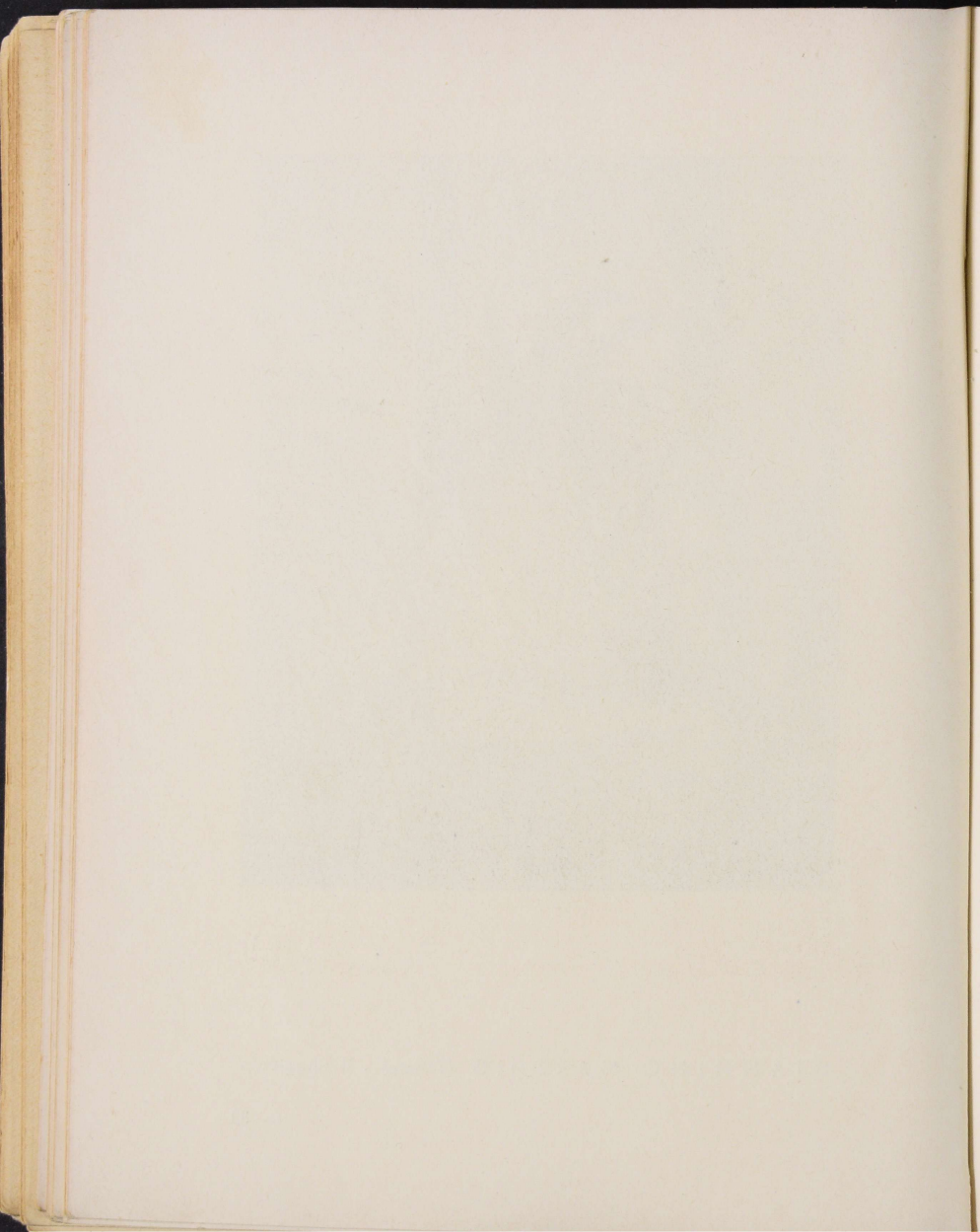
ADELAIDE LONIGO (Padova) - Ragazzi







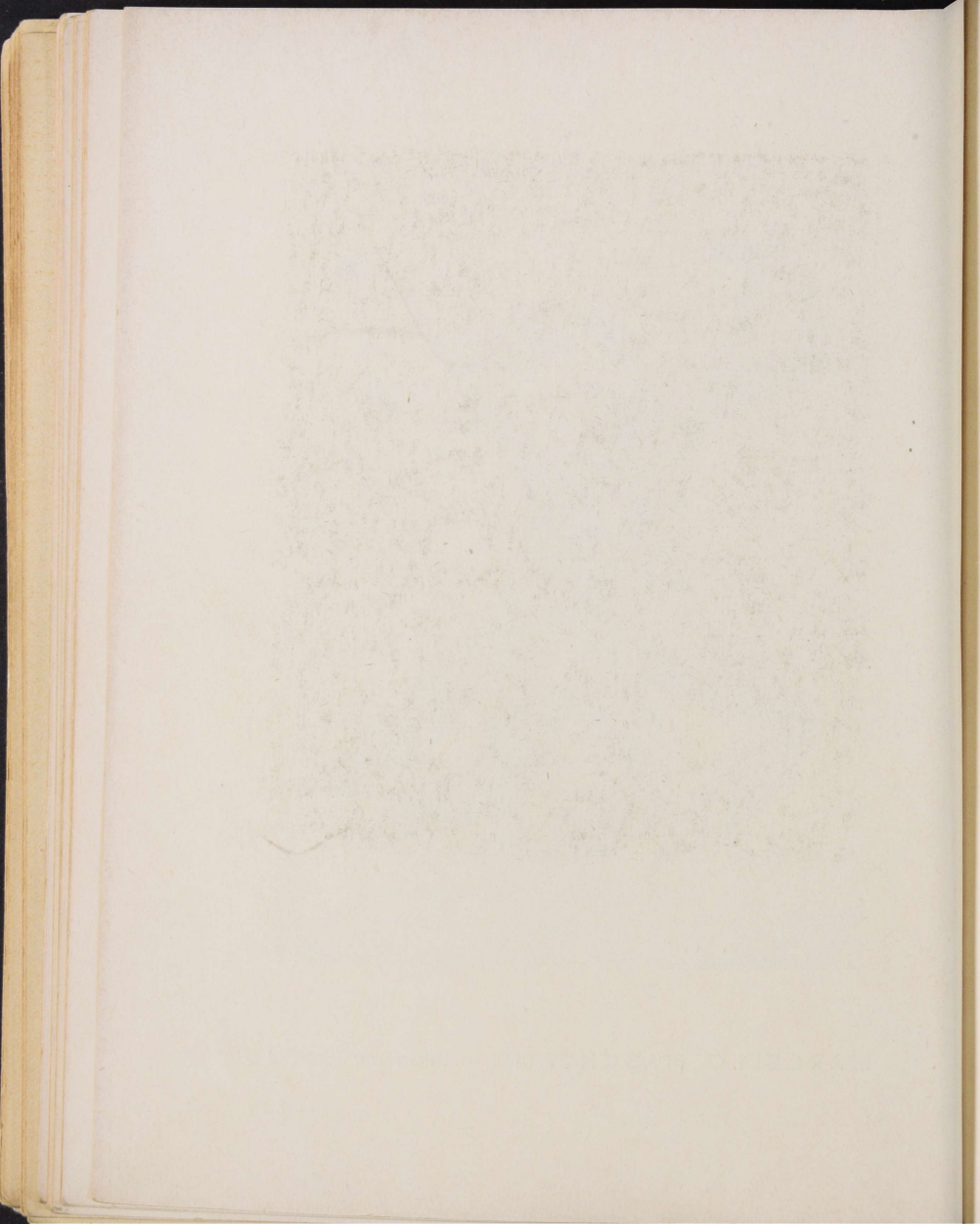
GIANNINO MARCHIG (Trieste) - Il poggiuolo

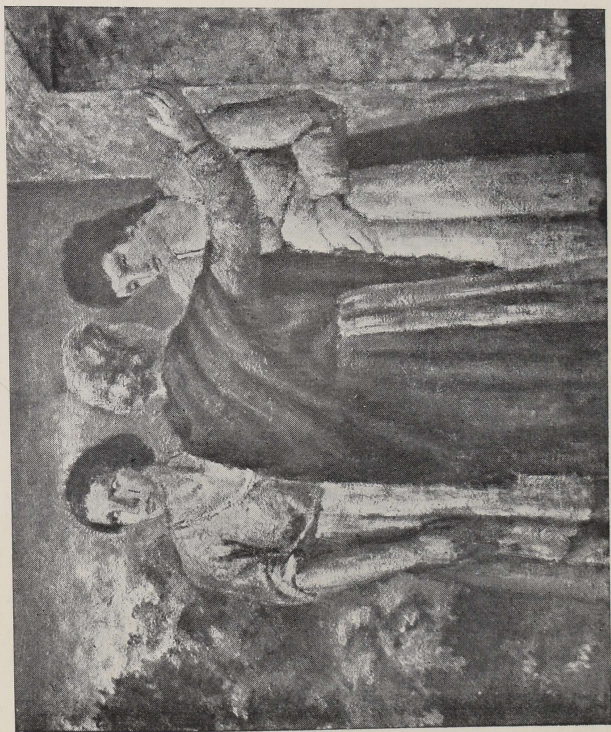






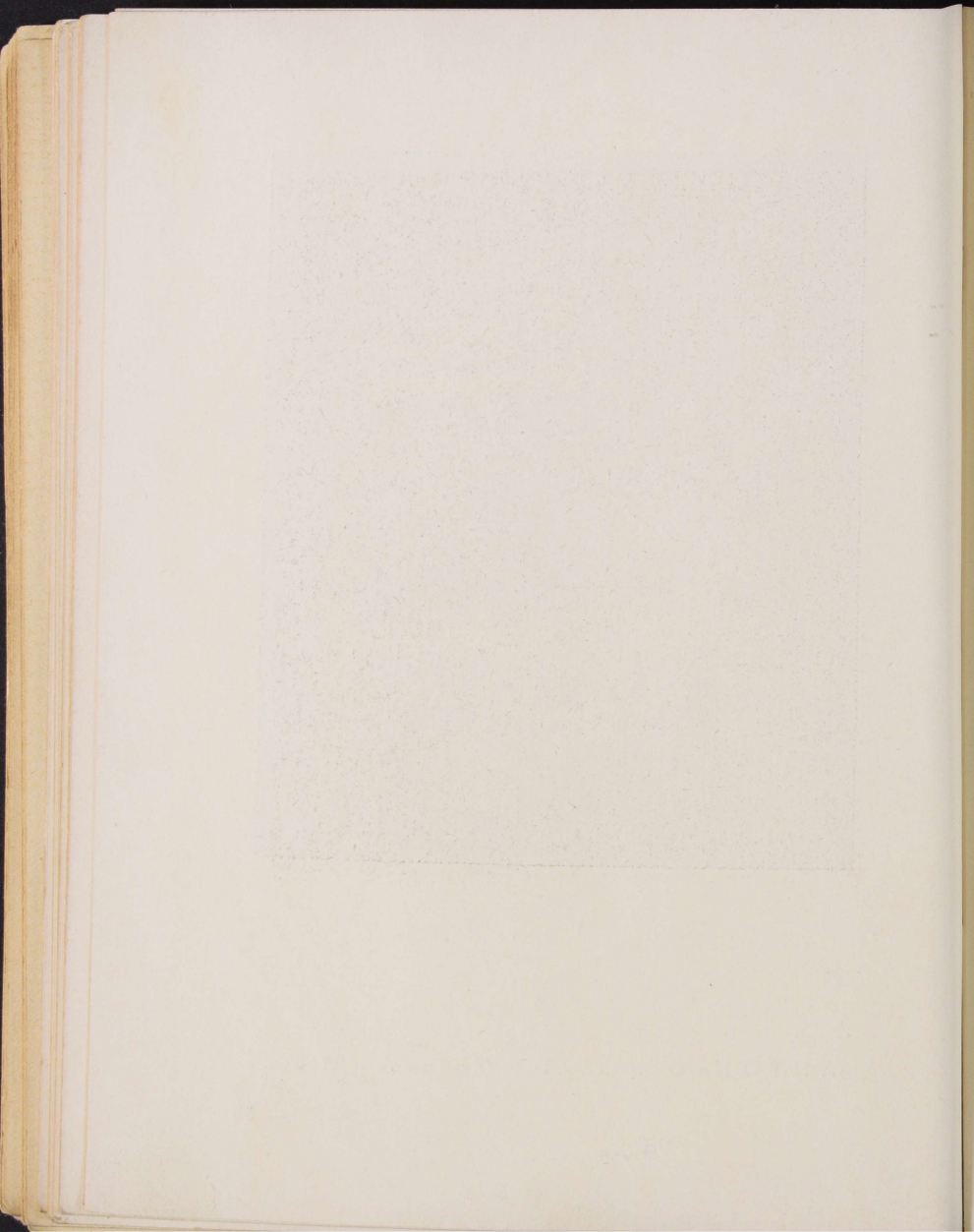
MARCELLO MASCHERINI - Primavera (Bronzo)

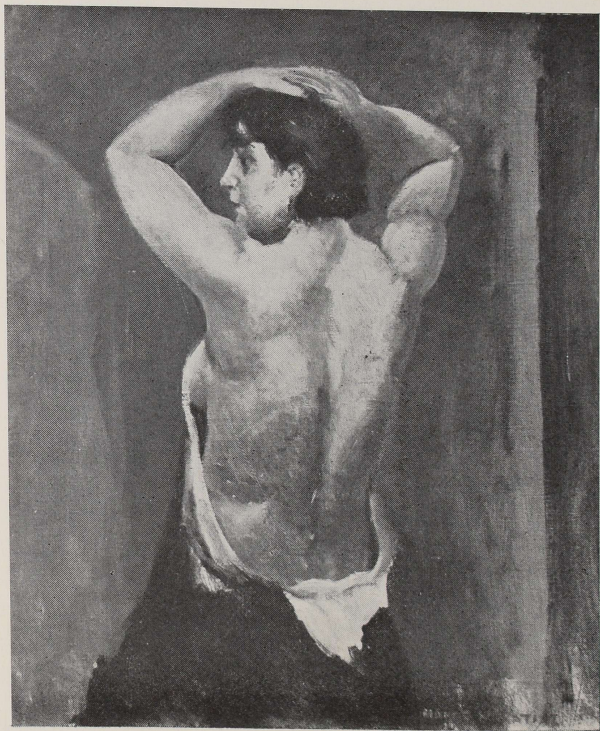




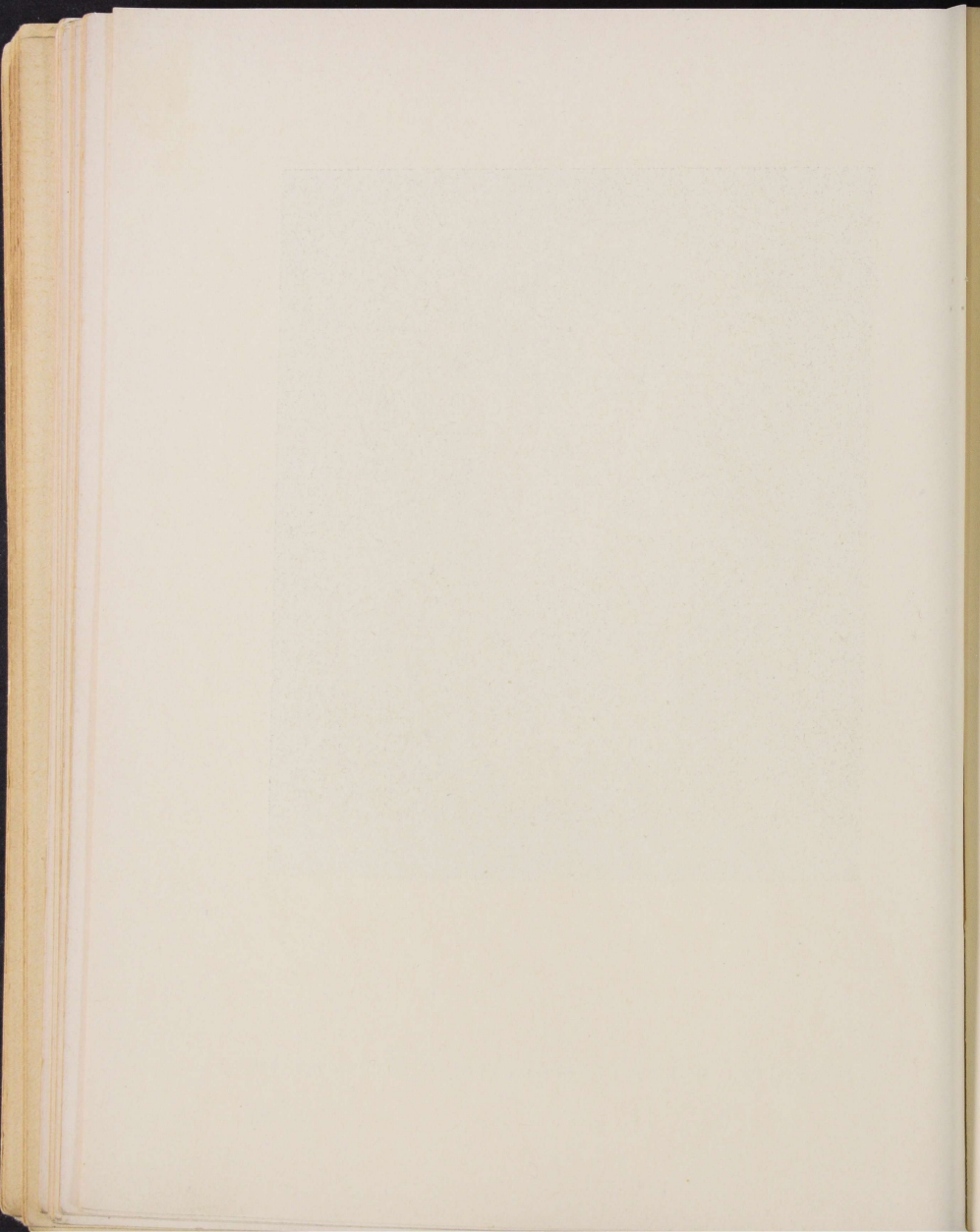
ANTONIO MORATO (Padova) - Ritorno







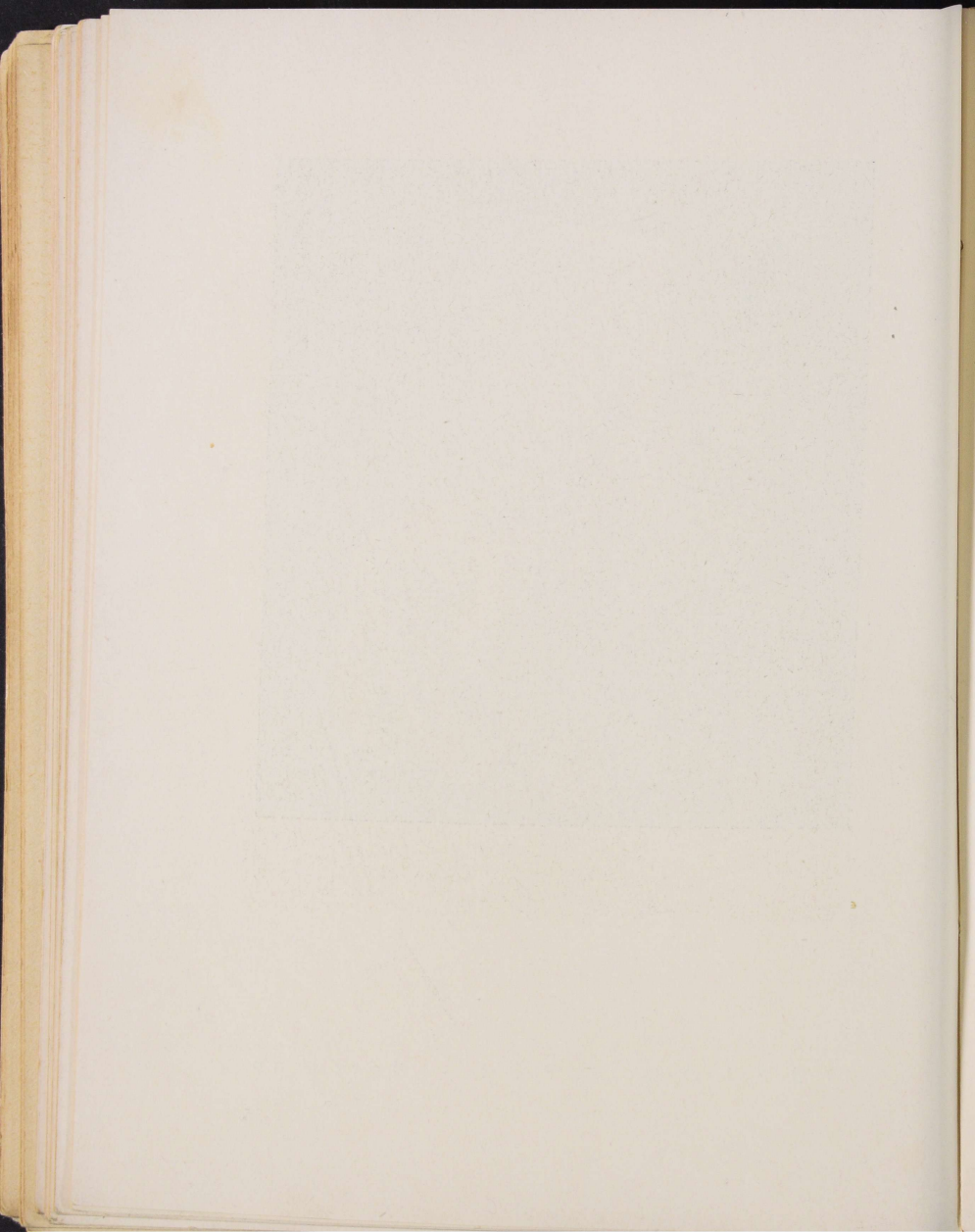
MARCO NOVATI (Venezia) - Giovanetta







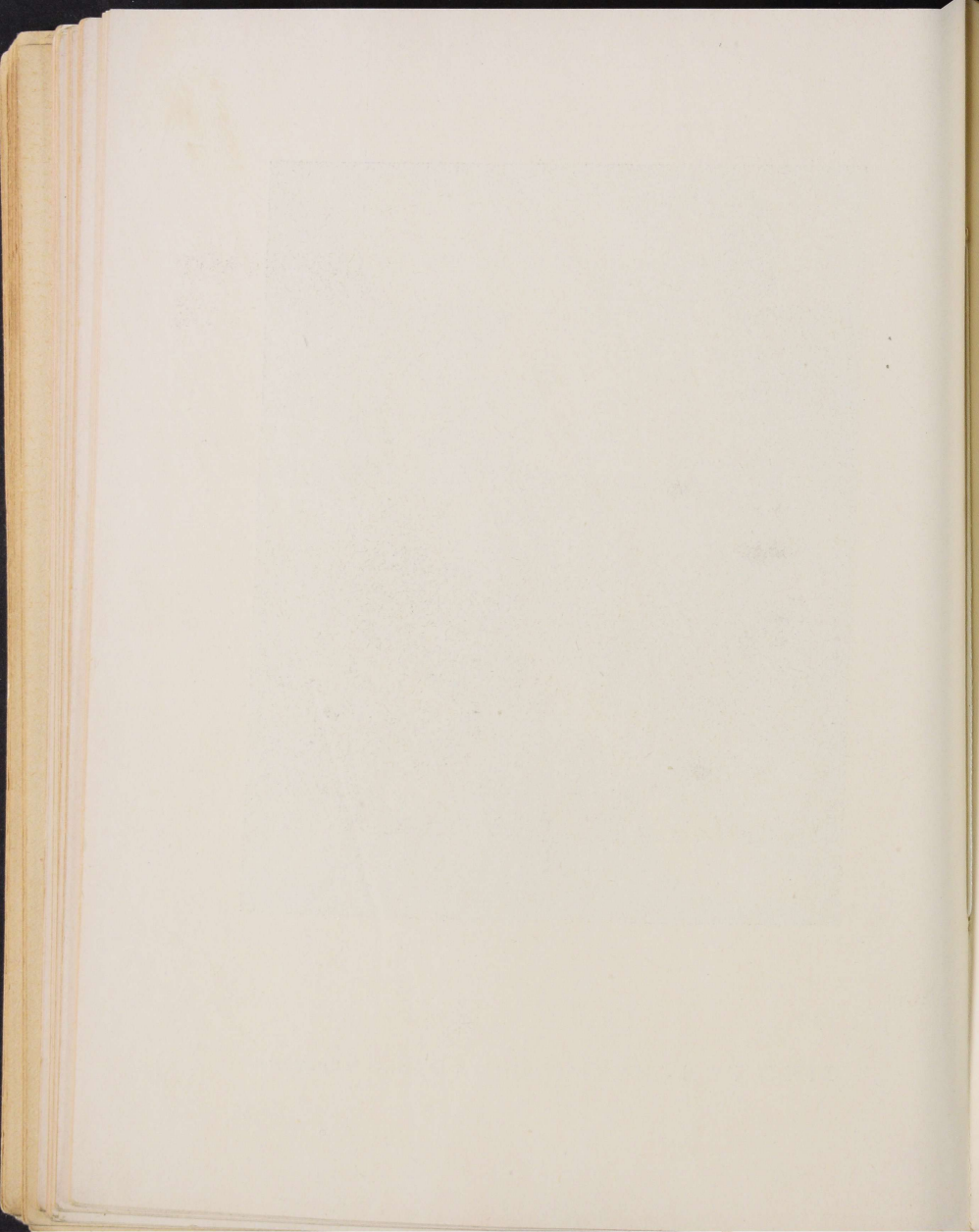
U B A L D O O P P I - N o t t u r n o

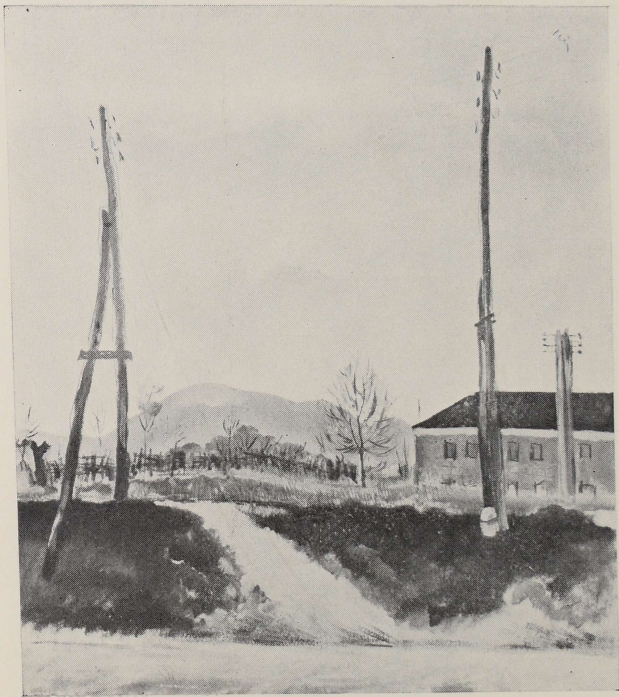




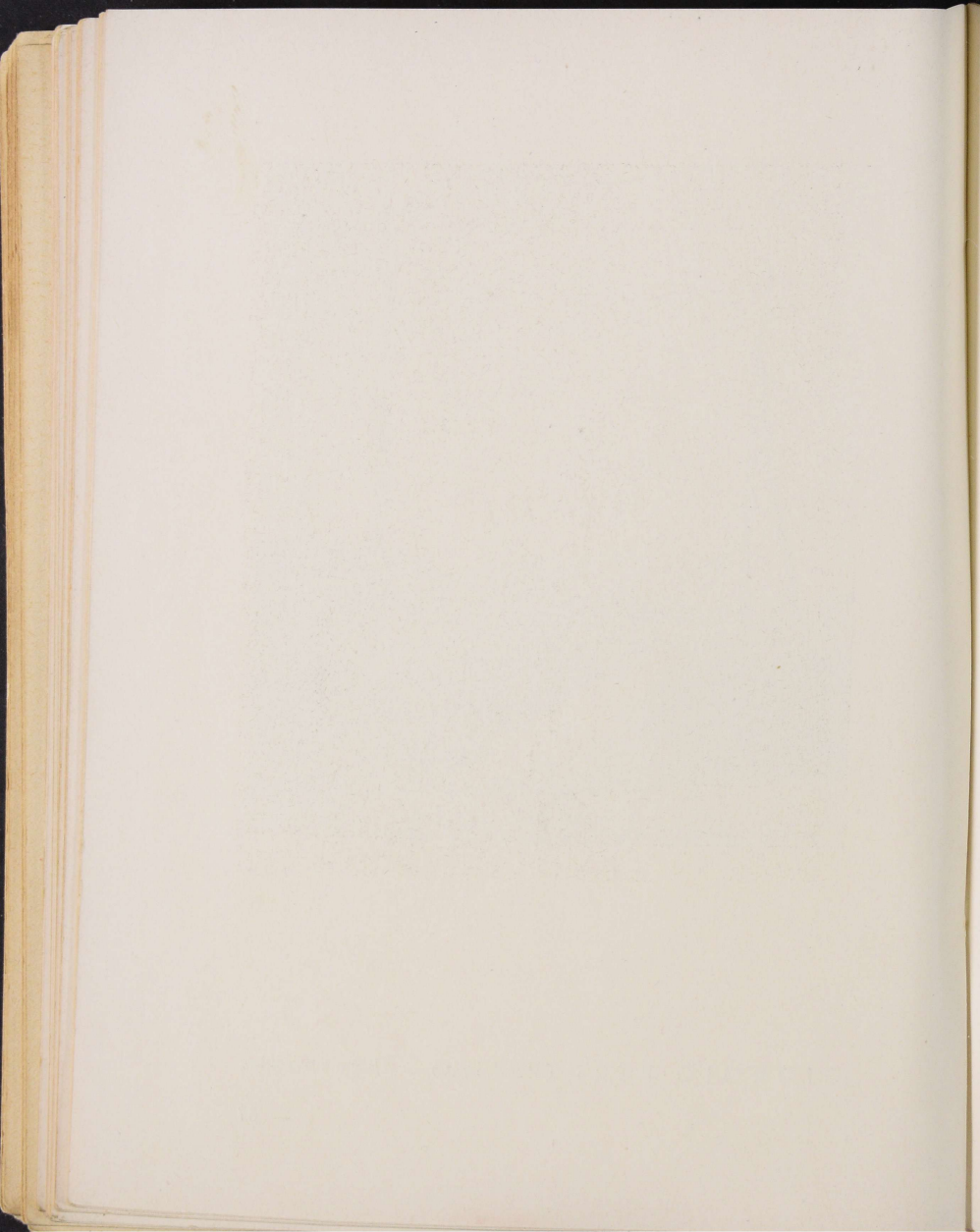
GINO PANCHERI (Trento) - Donna e bambino



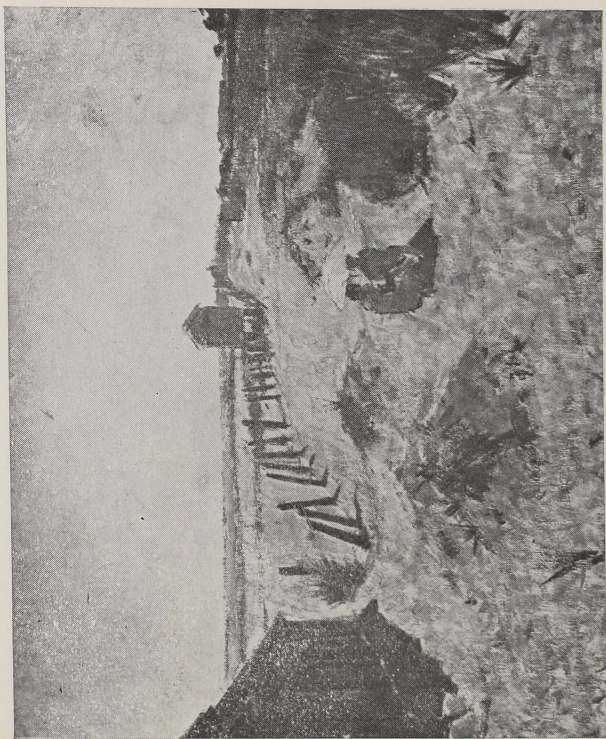




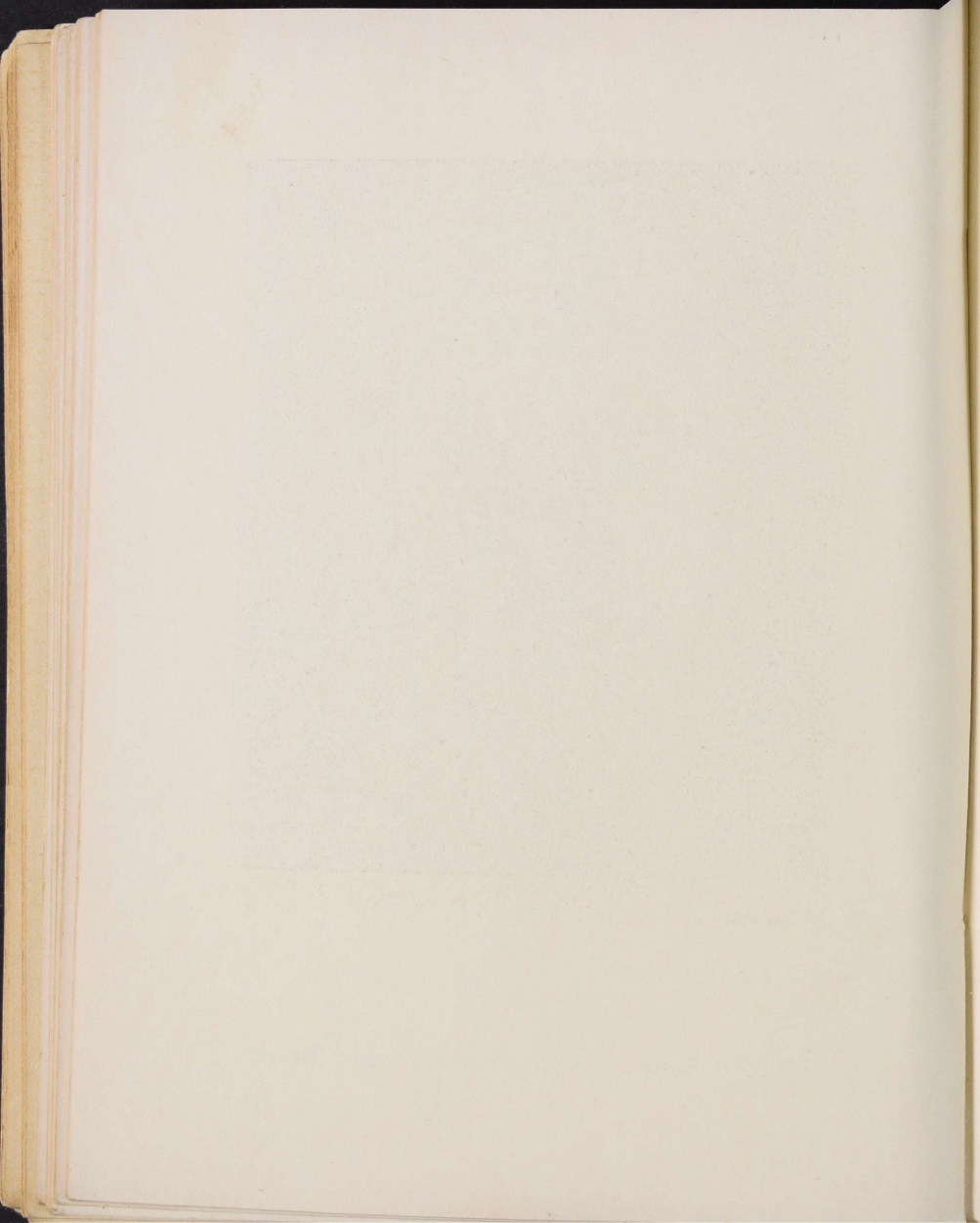
GIORGIO PERI (Padova) - Paesaggio

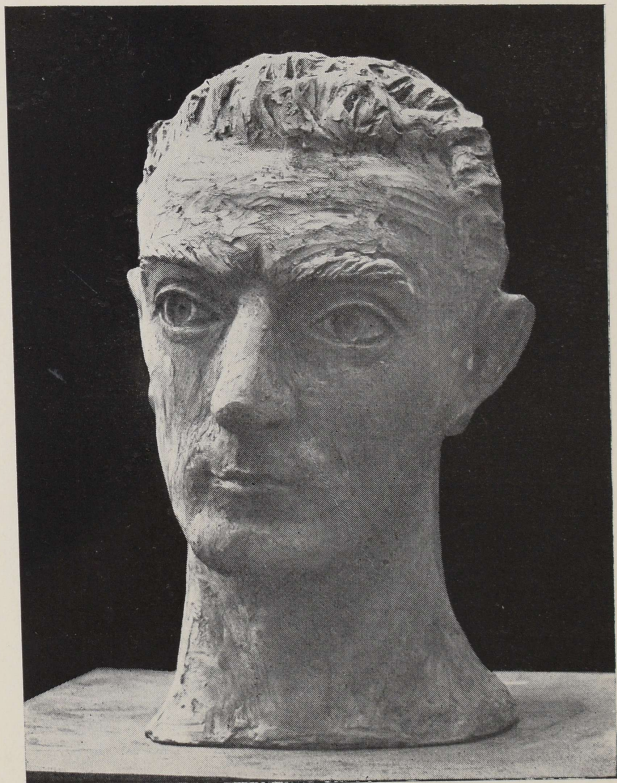






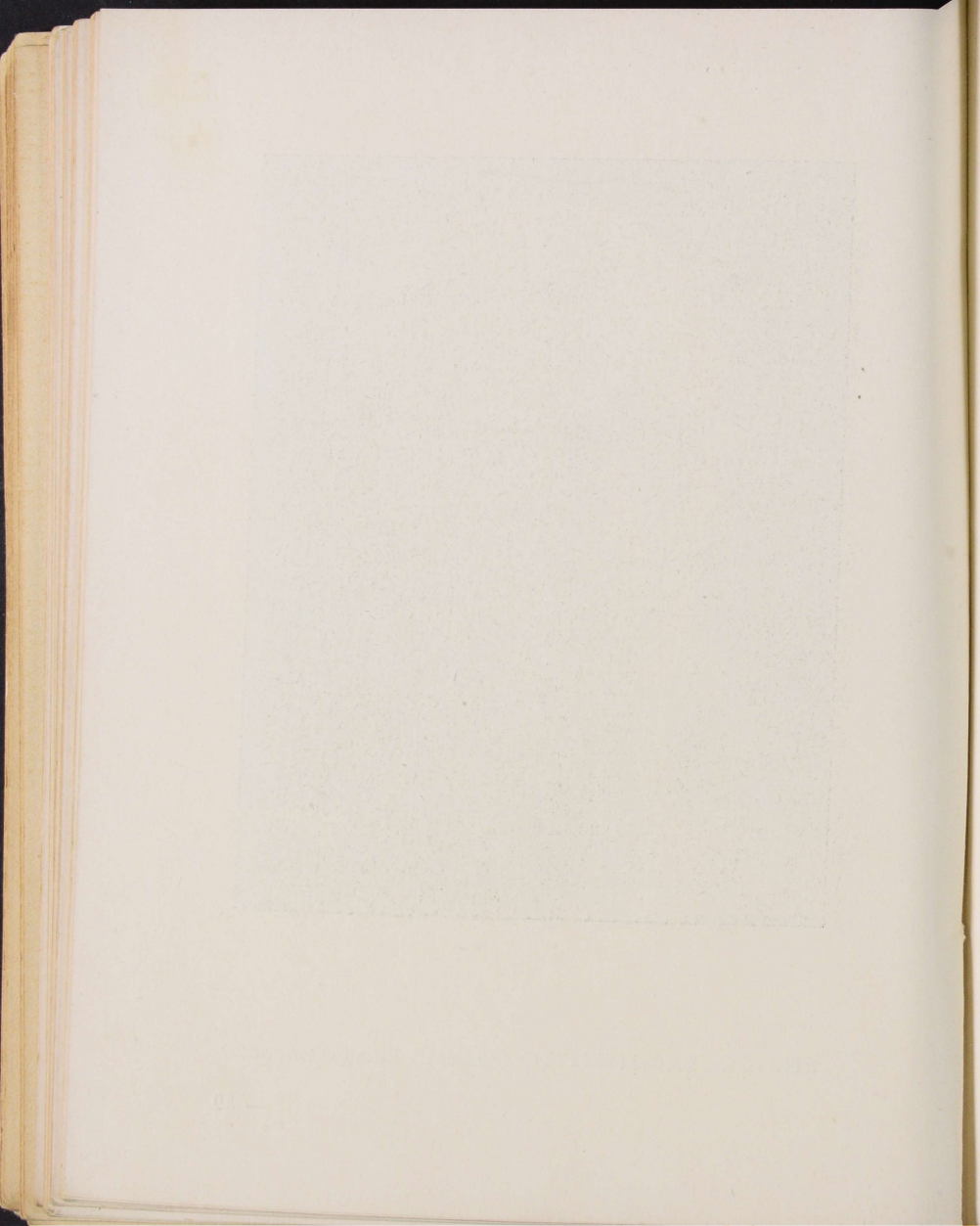
ORAZIO PIGATO - (Verona) - Paesaggio marino (Meriggio)





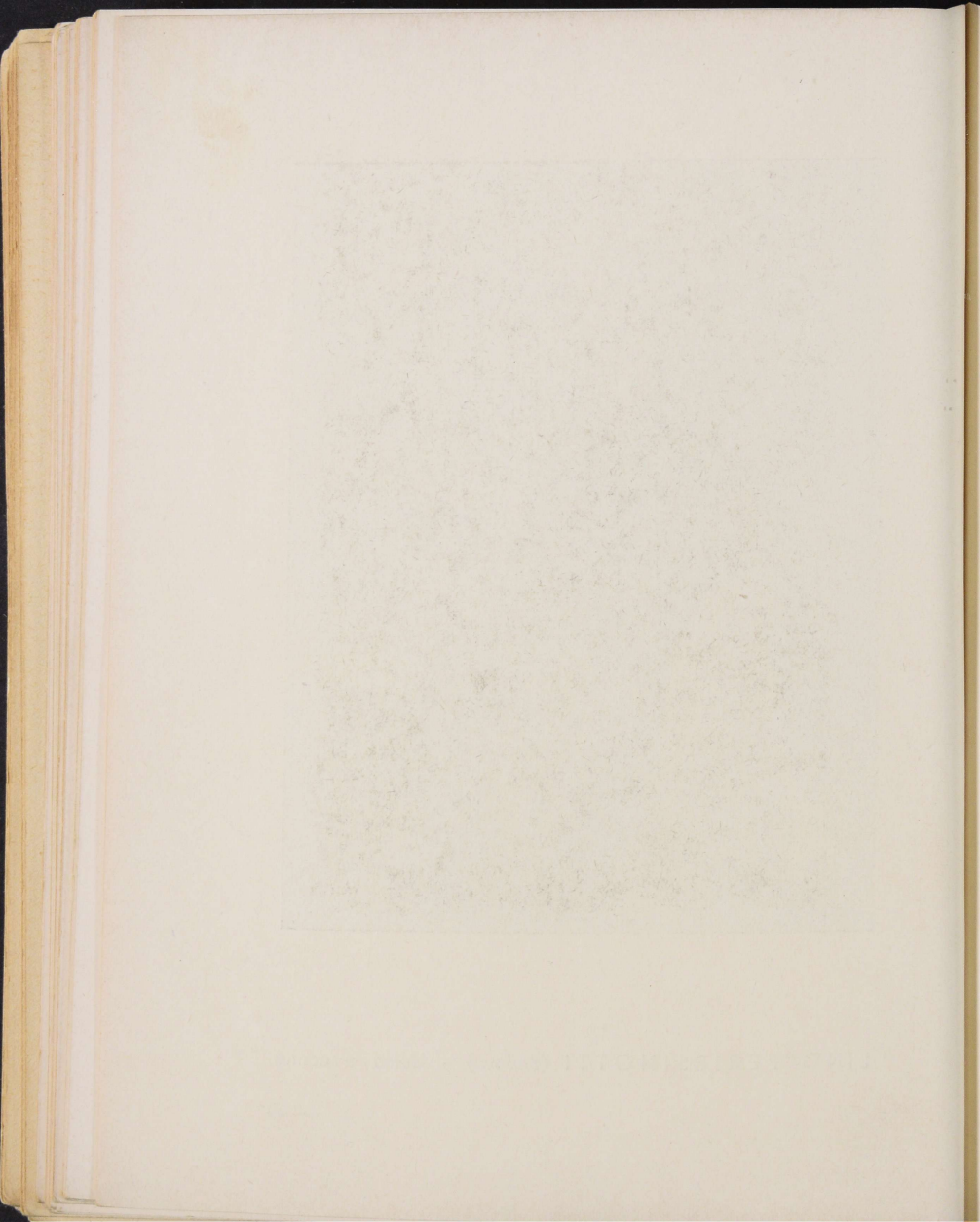
ENRICO PARNIGOTTO (Padova) - Ritratto (terracotta)







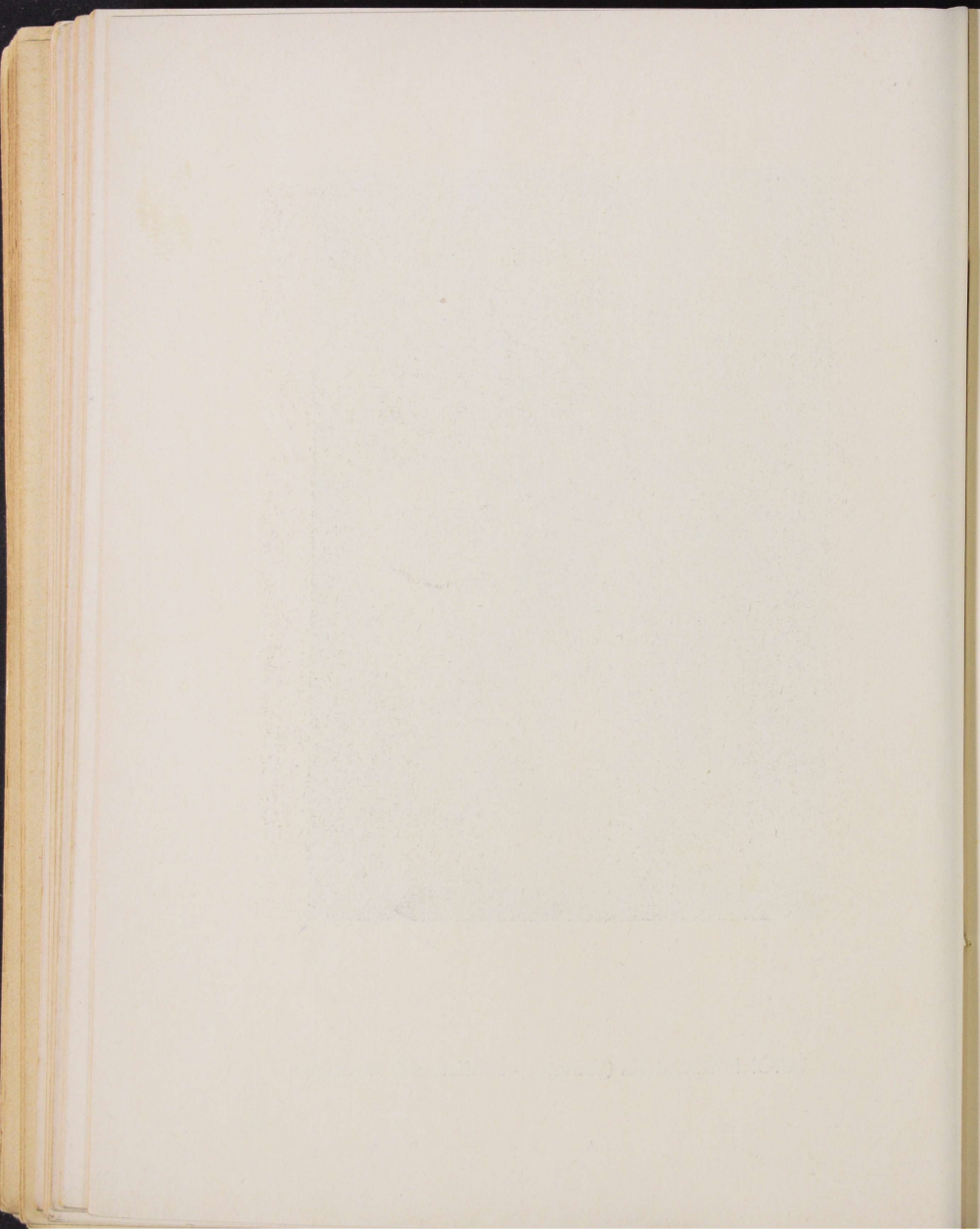
LINO PERISSINOTTI (Padova) - Uomo e donna

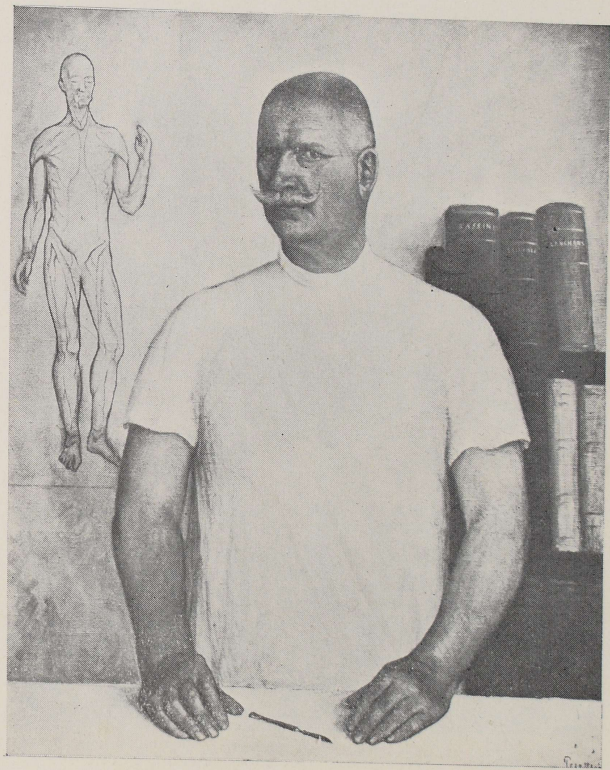






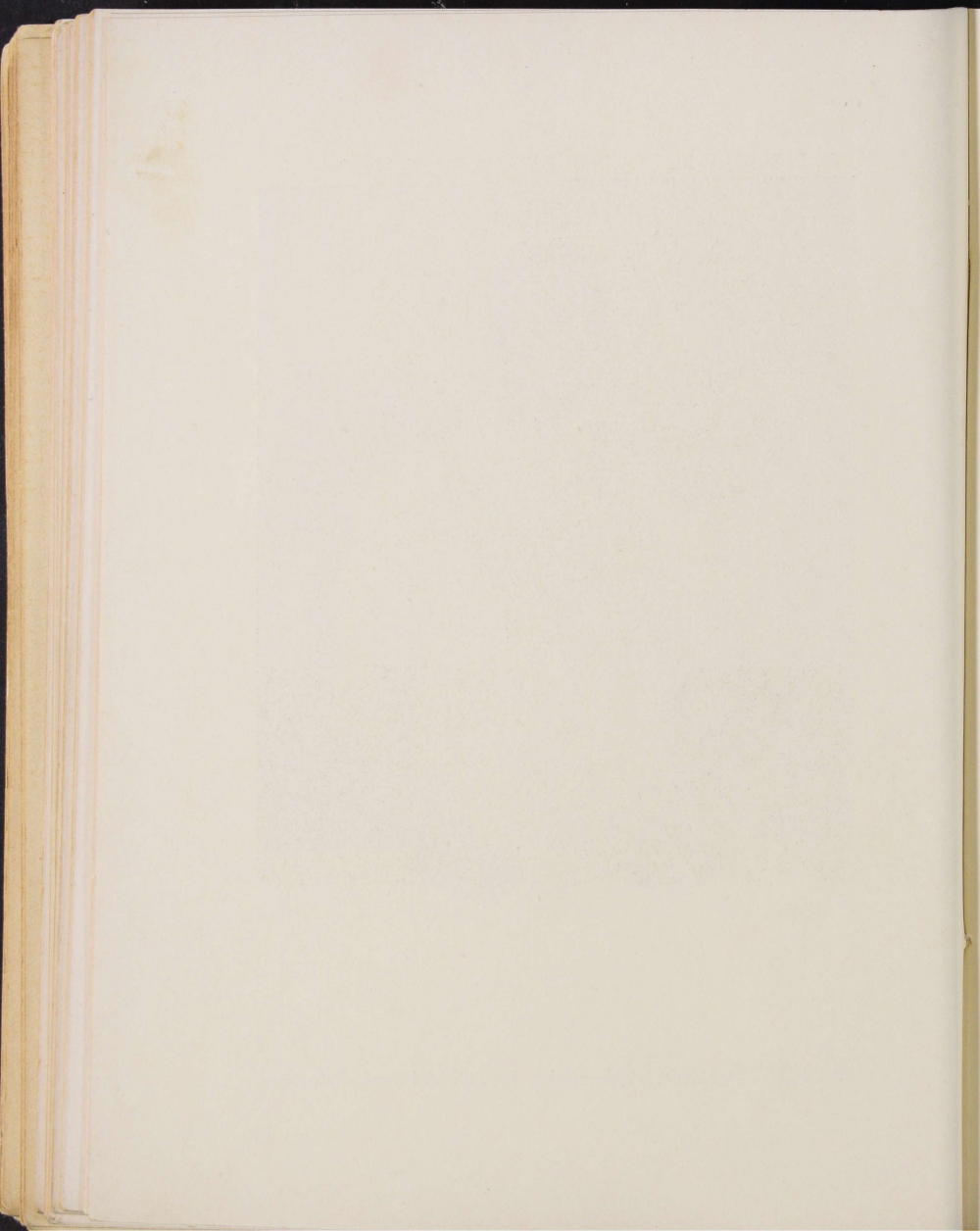
LUIGI PELLICCIOLI (Venezia) - Il Pifferaio di Hammelyn





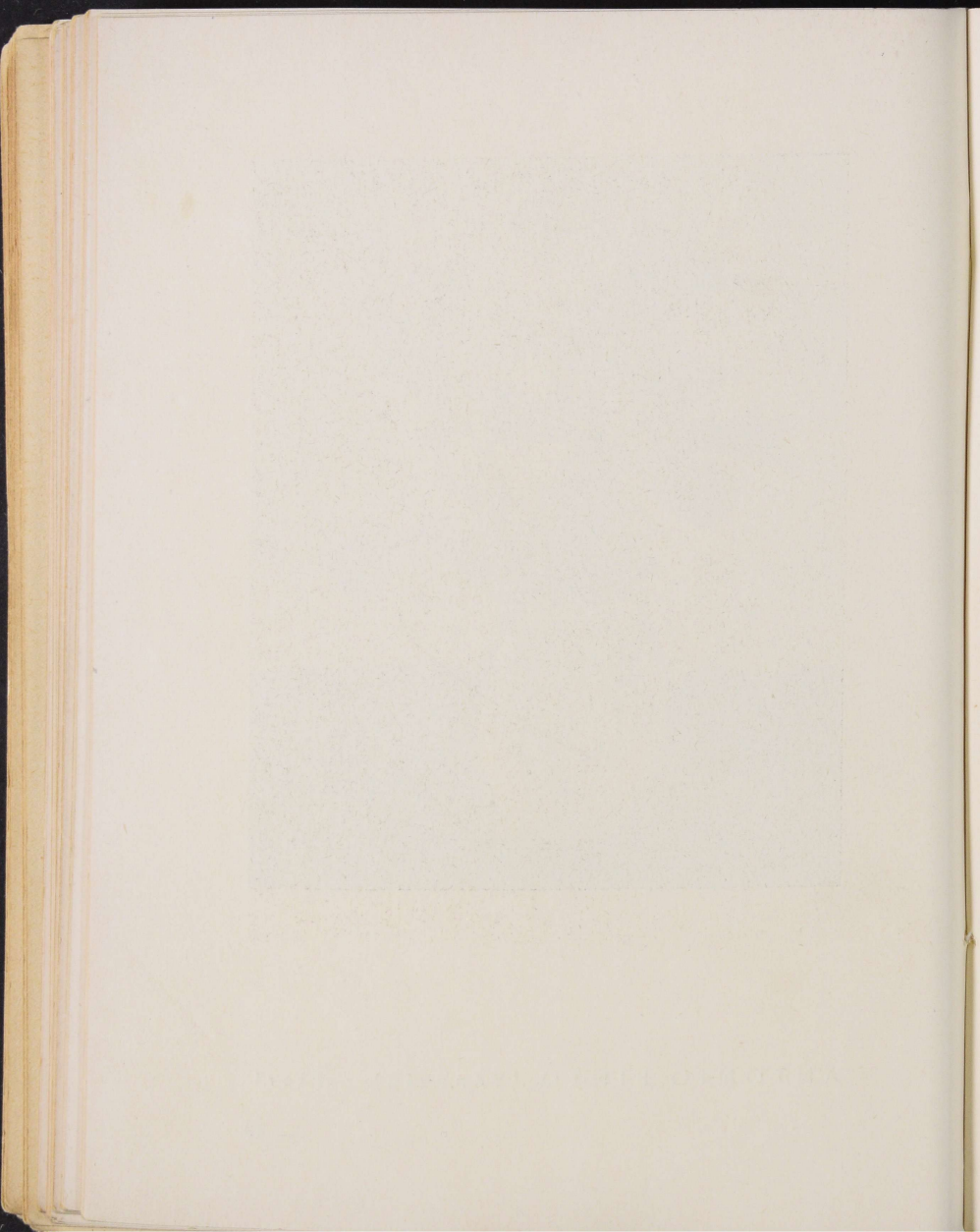
FRANCESCO PEROTTI (Verona) - Ritratto del prof. Spangaro







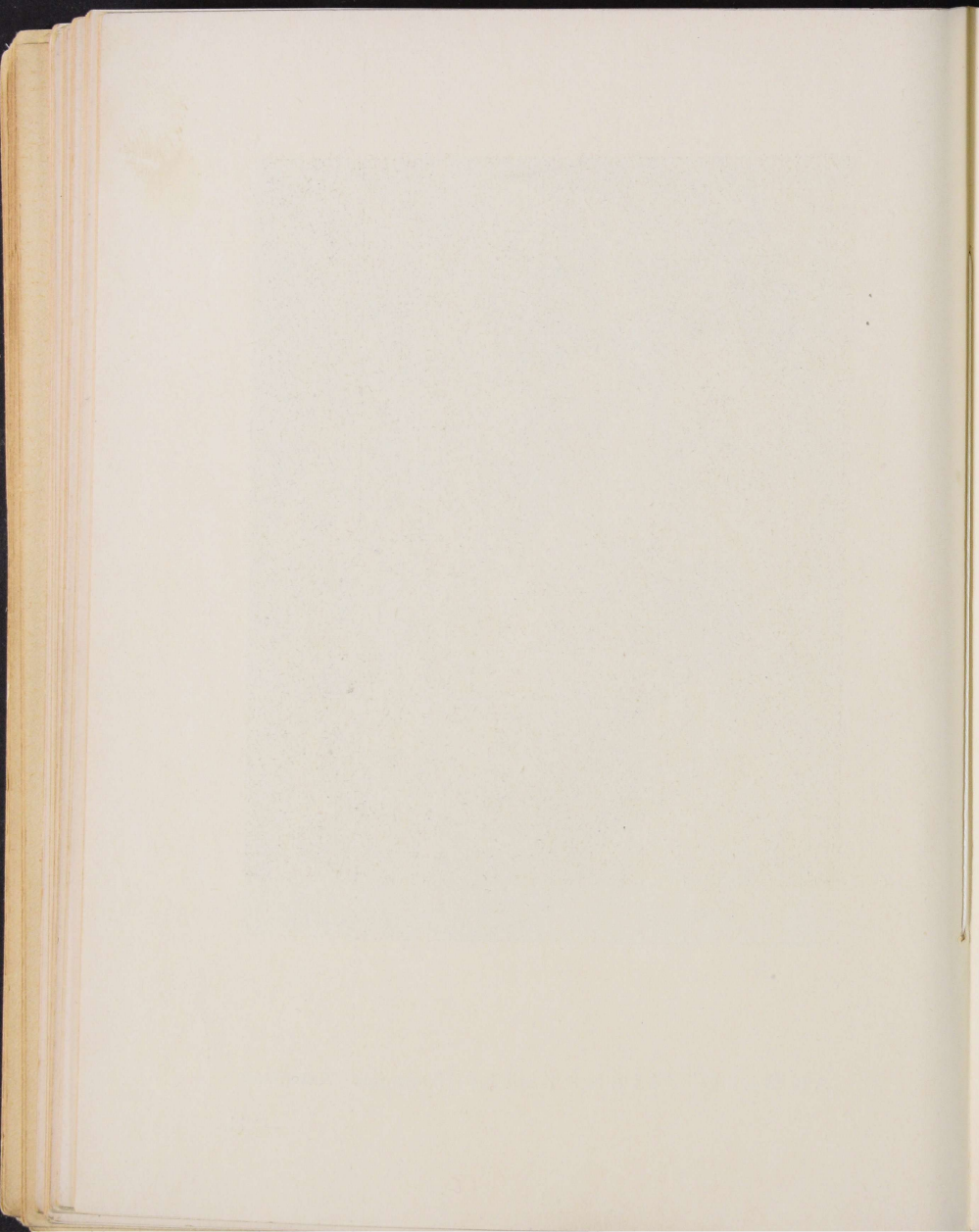
ANTONIO PINTO (Venezia) - Fiori







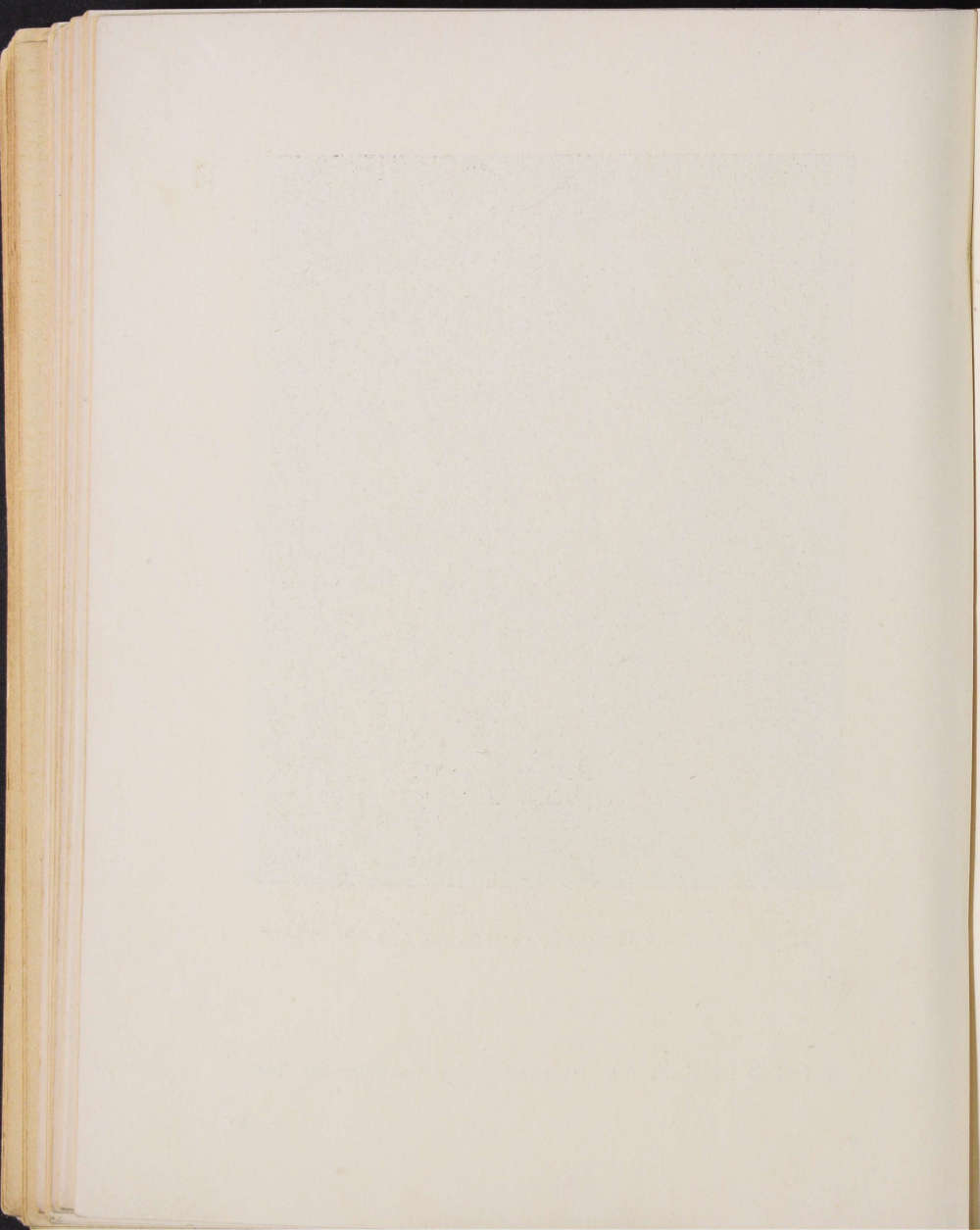
ANGELO PISANI (Padova) - Paesaggio Antoniano

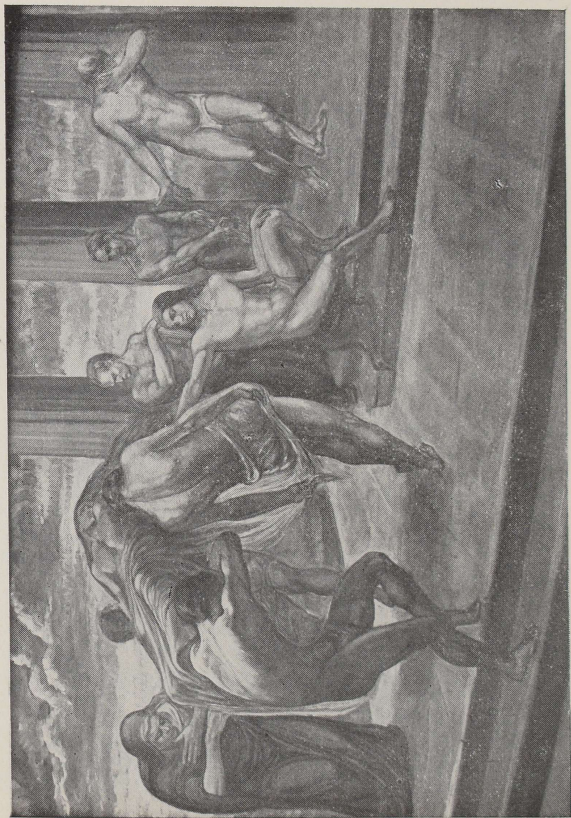




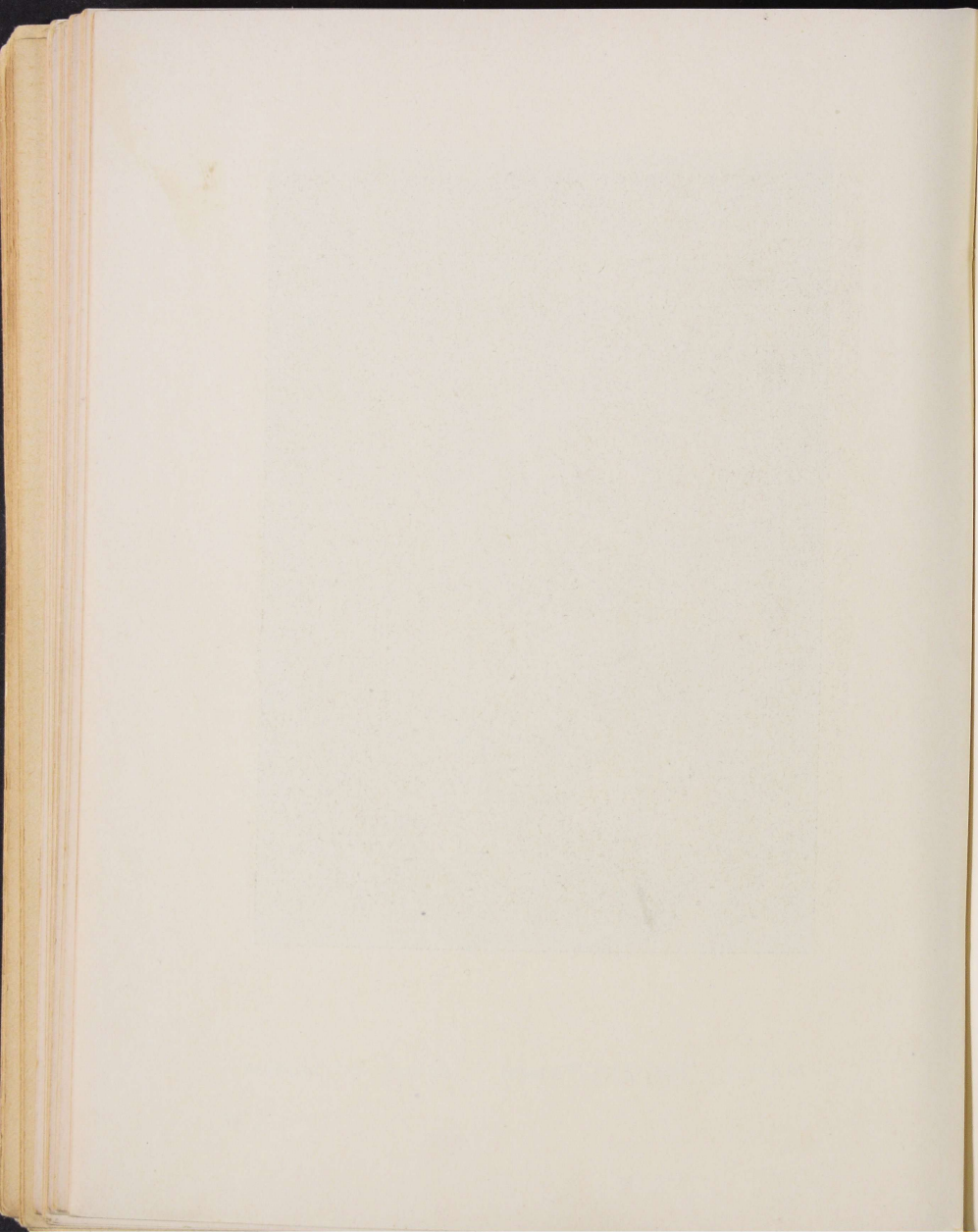
PINO PONTI (Padova) - La famiglia del borgo



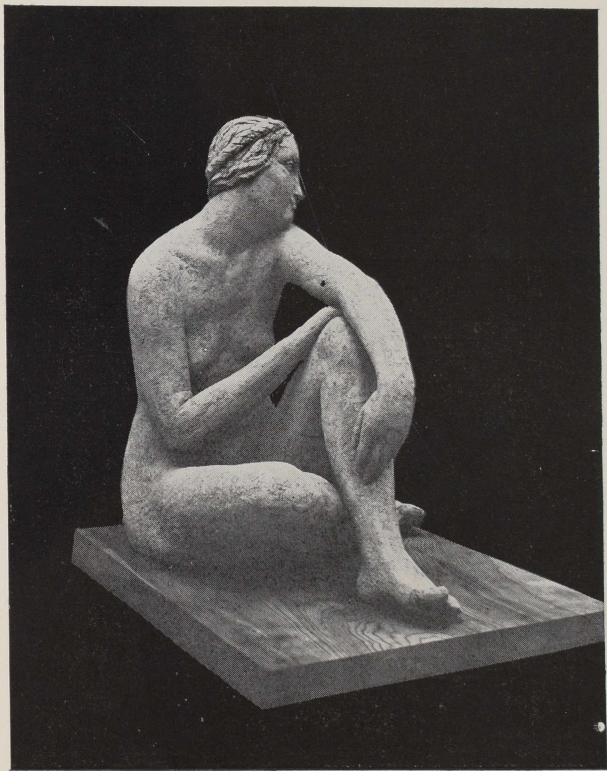




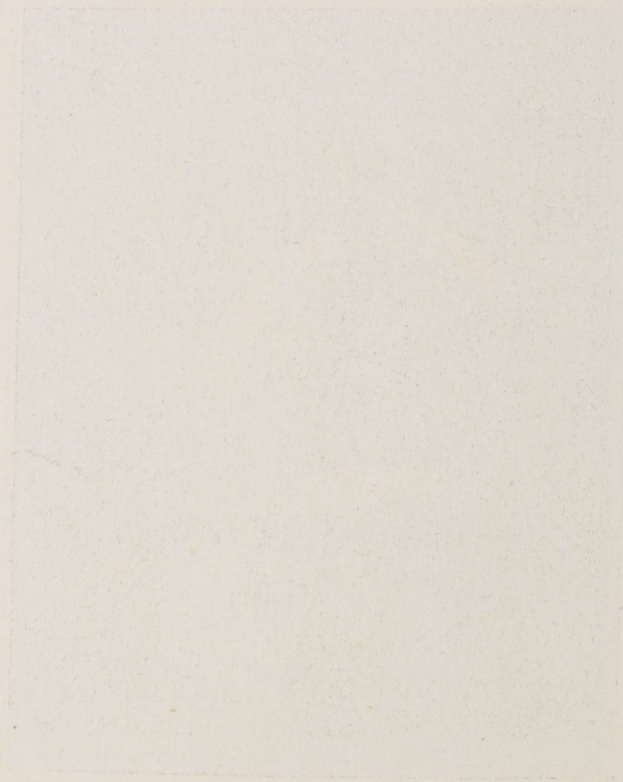
MANLIO RIGONI (Padova) - L'apoteosi del Sacrificio







SERVILIO RIZZATO - (Padova) sulla spiaggia (terracotta)

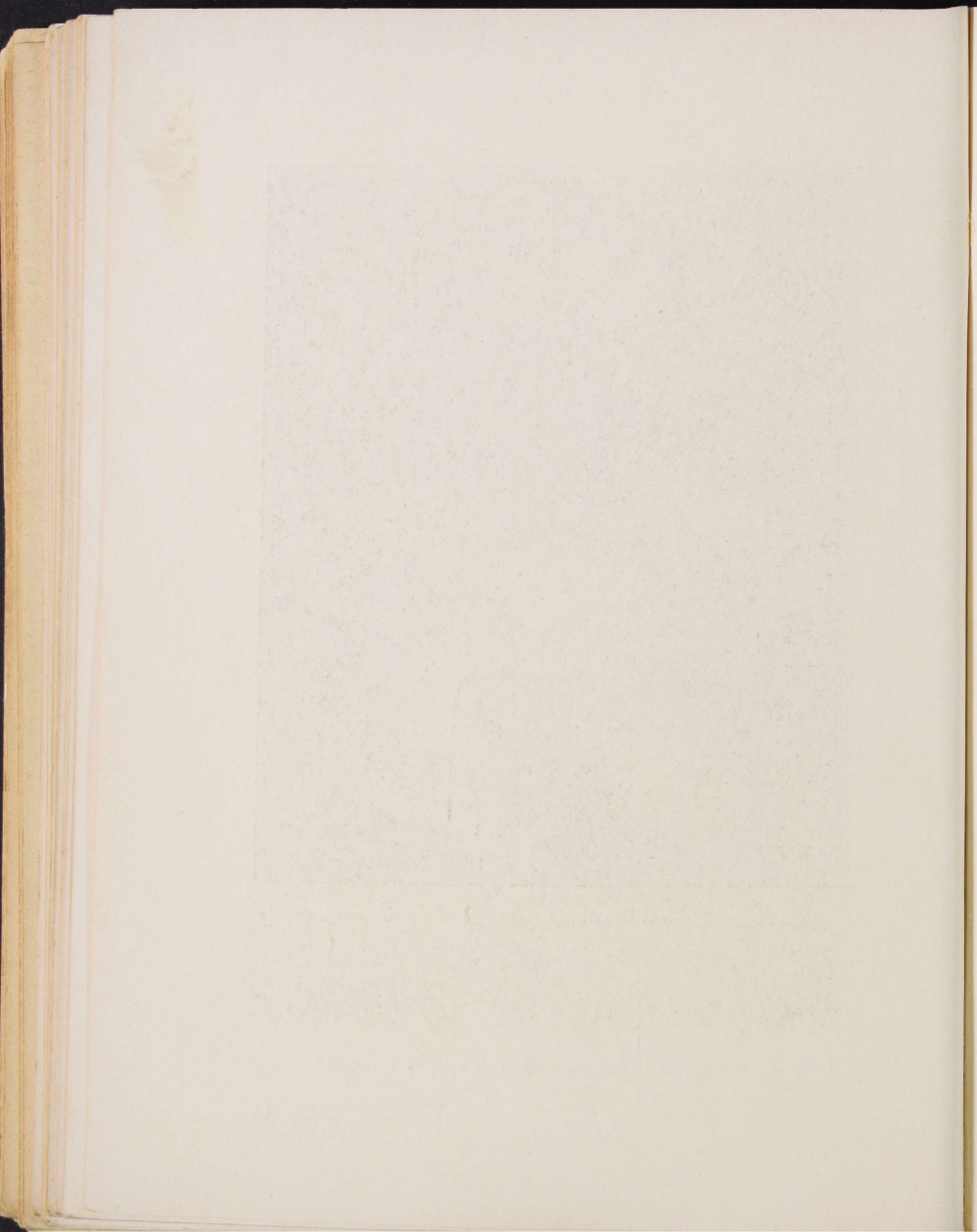


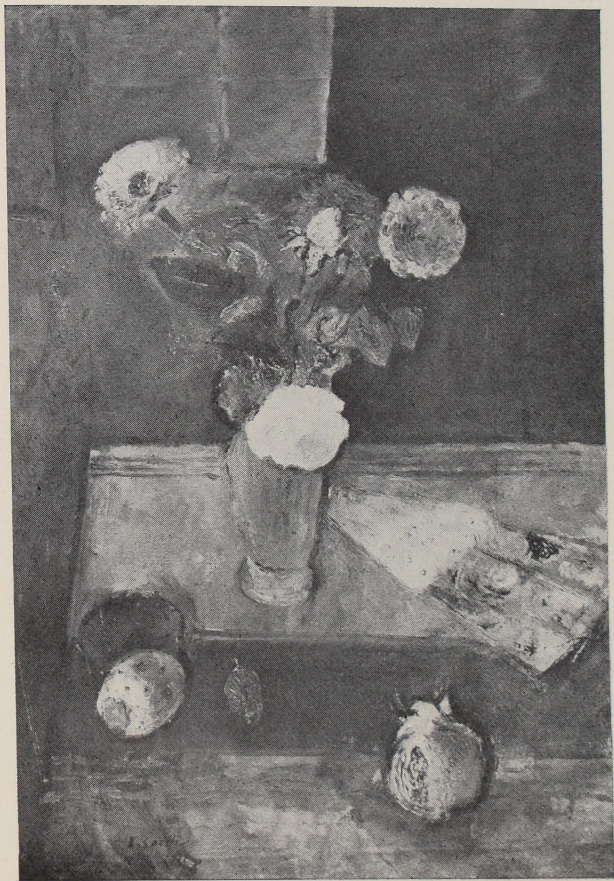
THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS



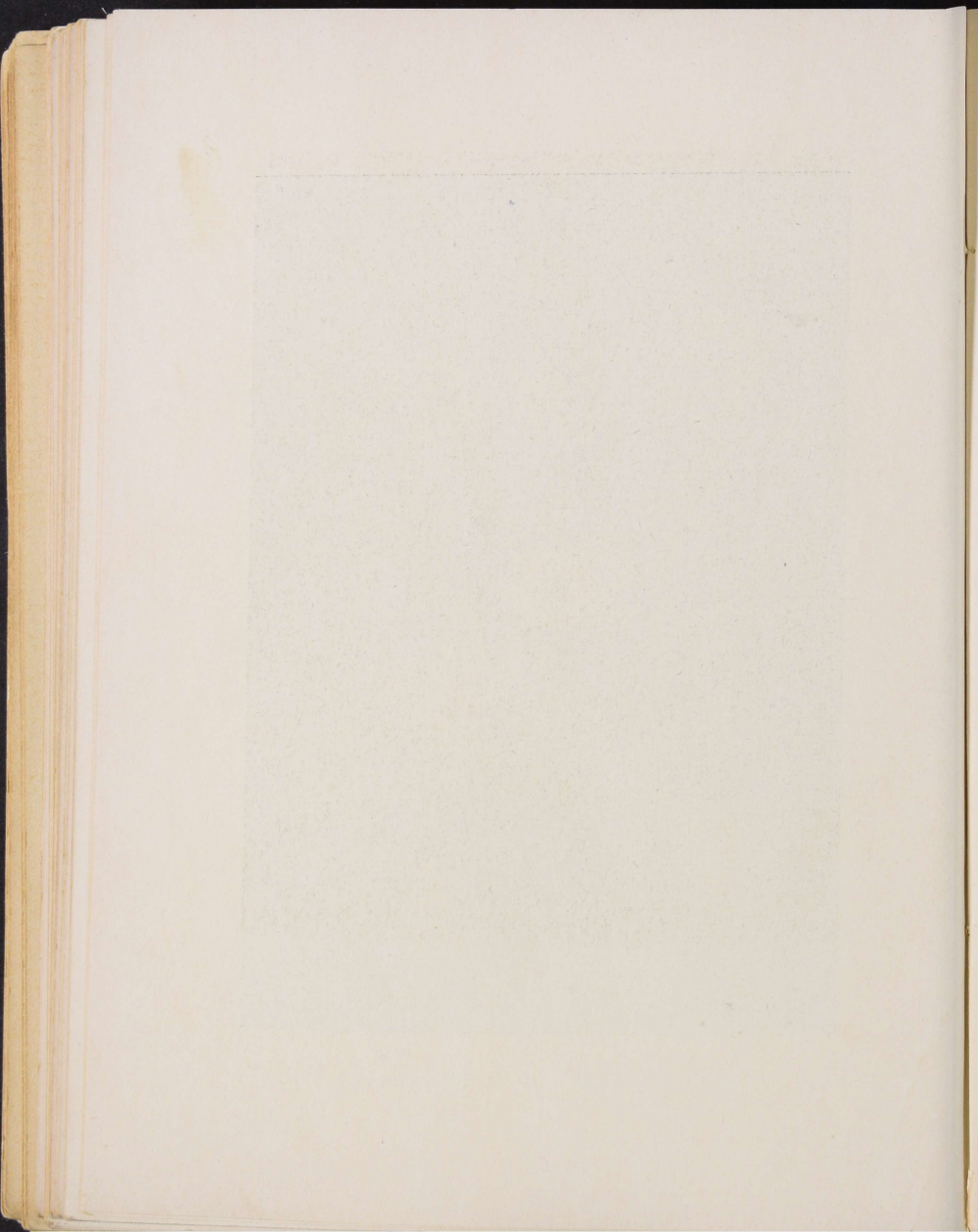
TINO ROSA (Padova) - Sera di domenica



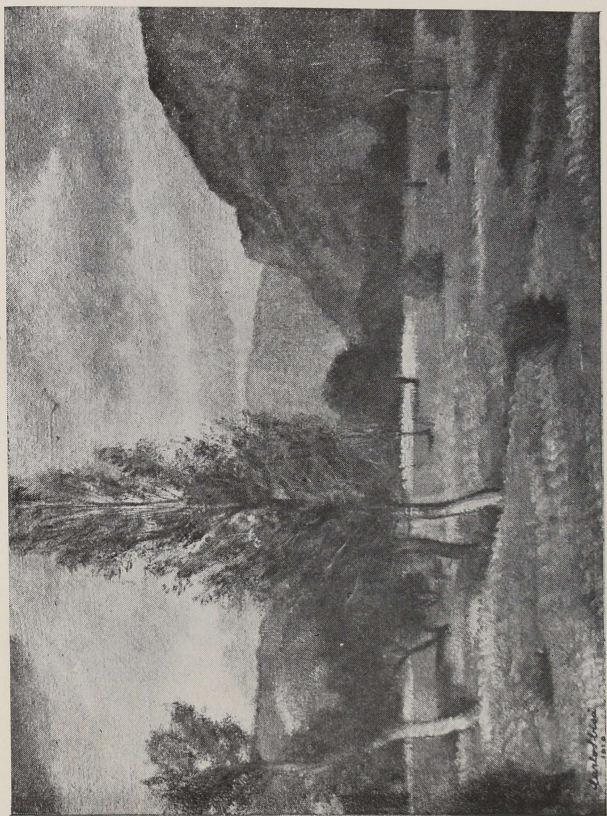




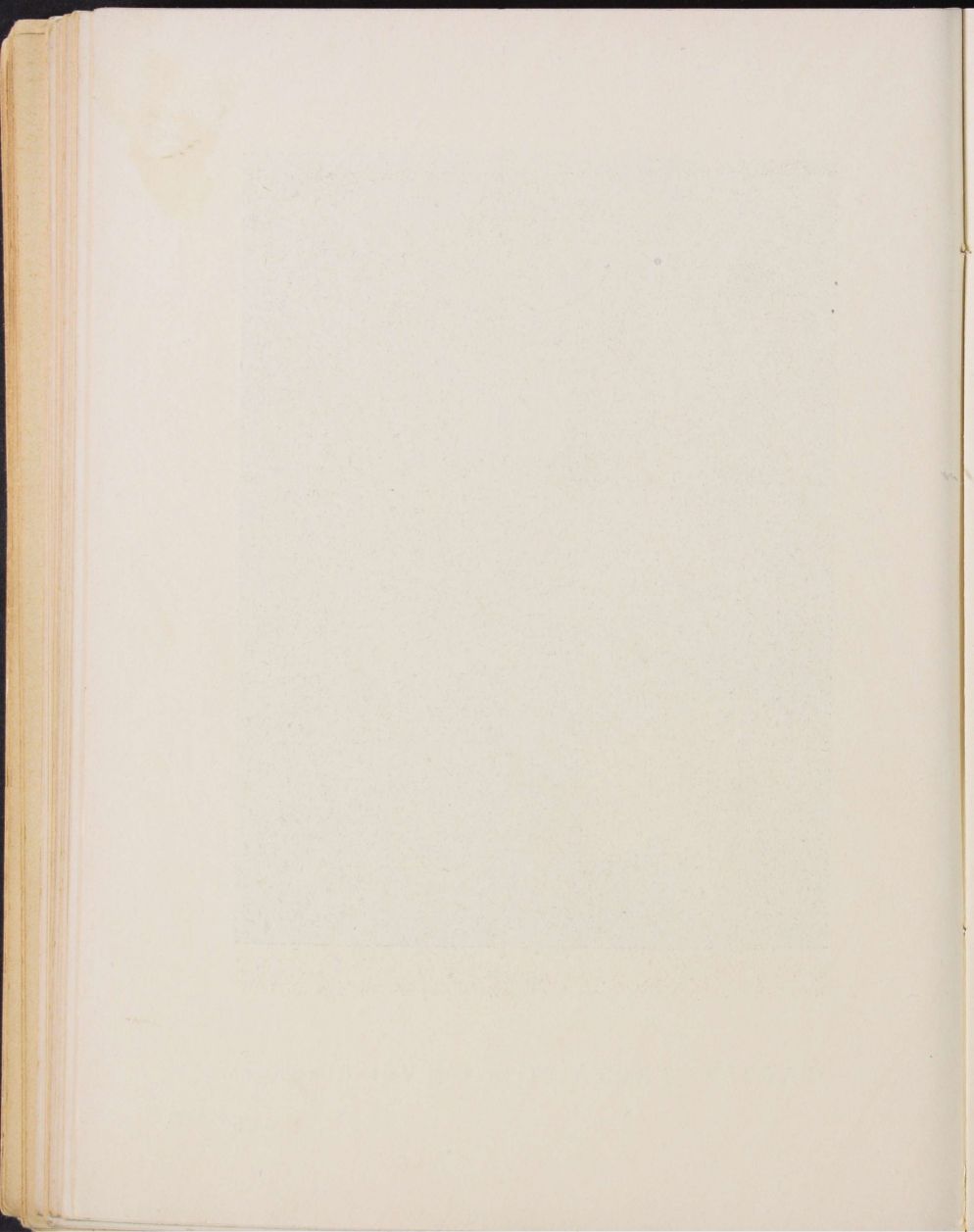
B R U N O   S A E T T I (Venezia) - Fiori







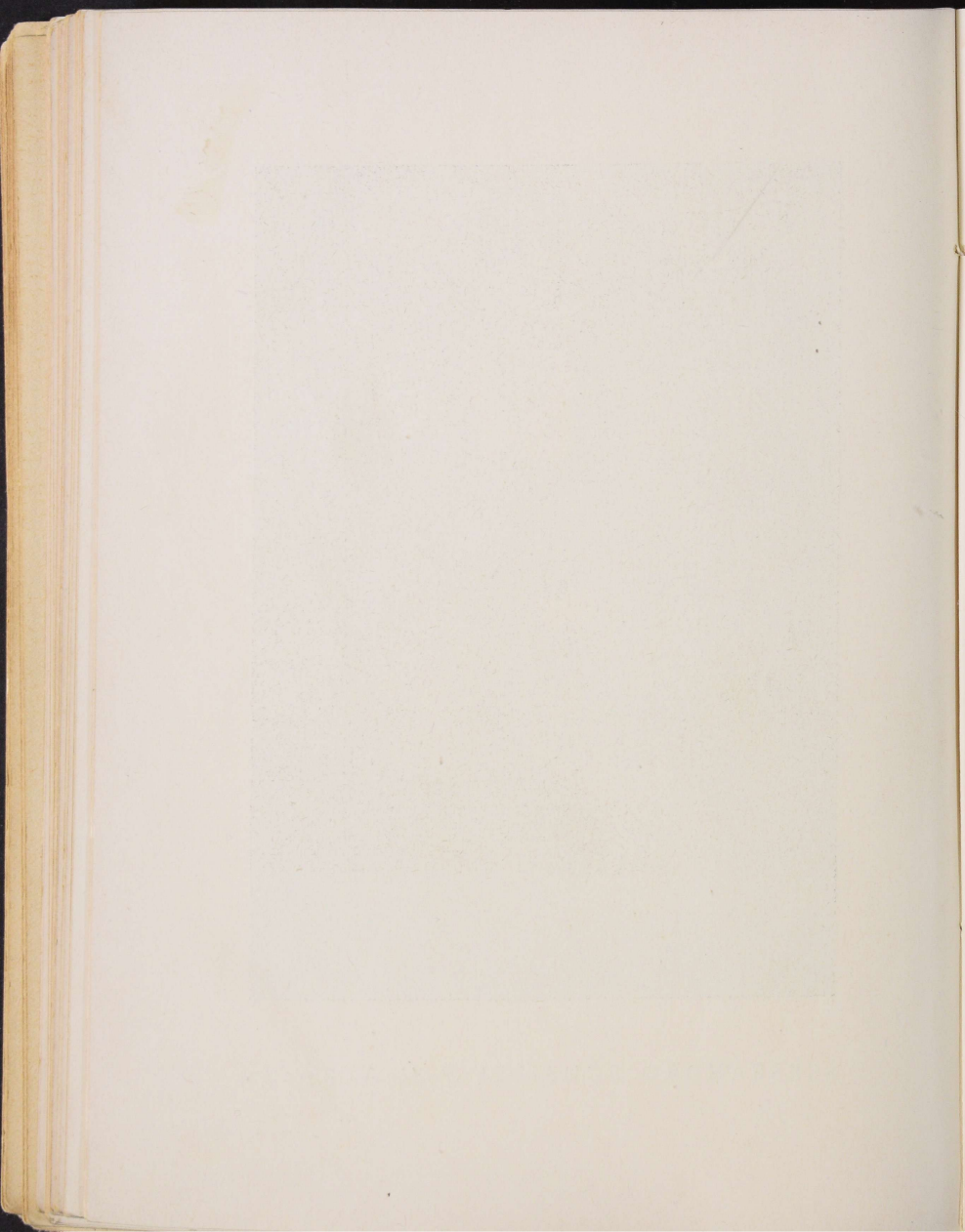
CARLO SBISA (Trieste) Val Rosandra

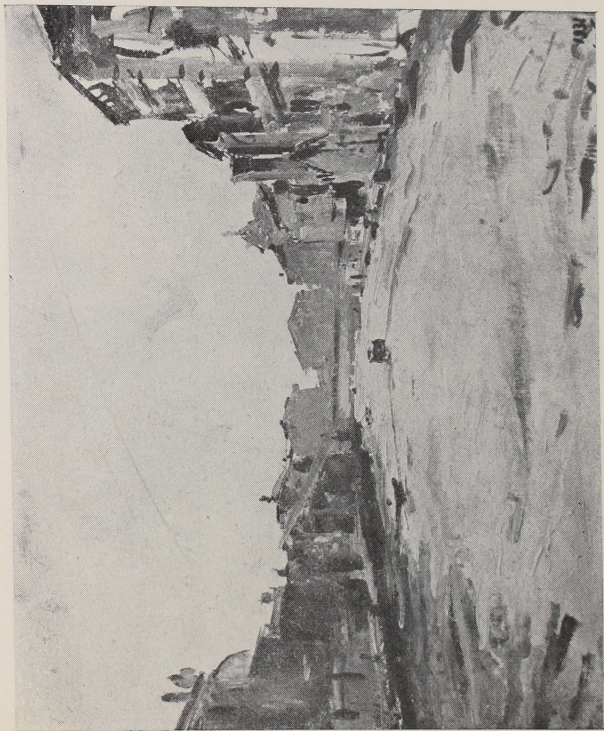




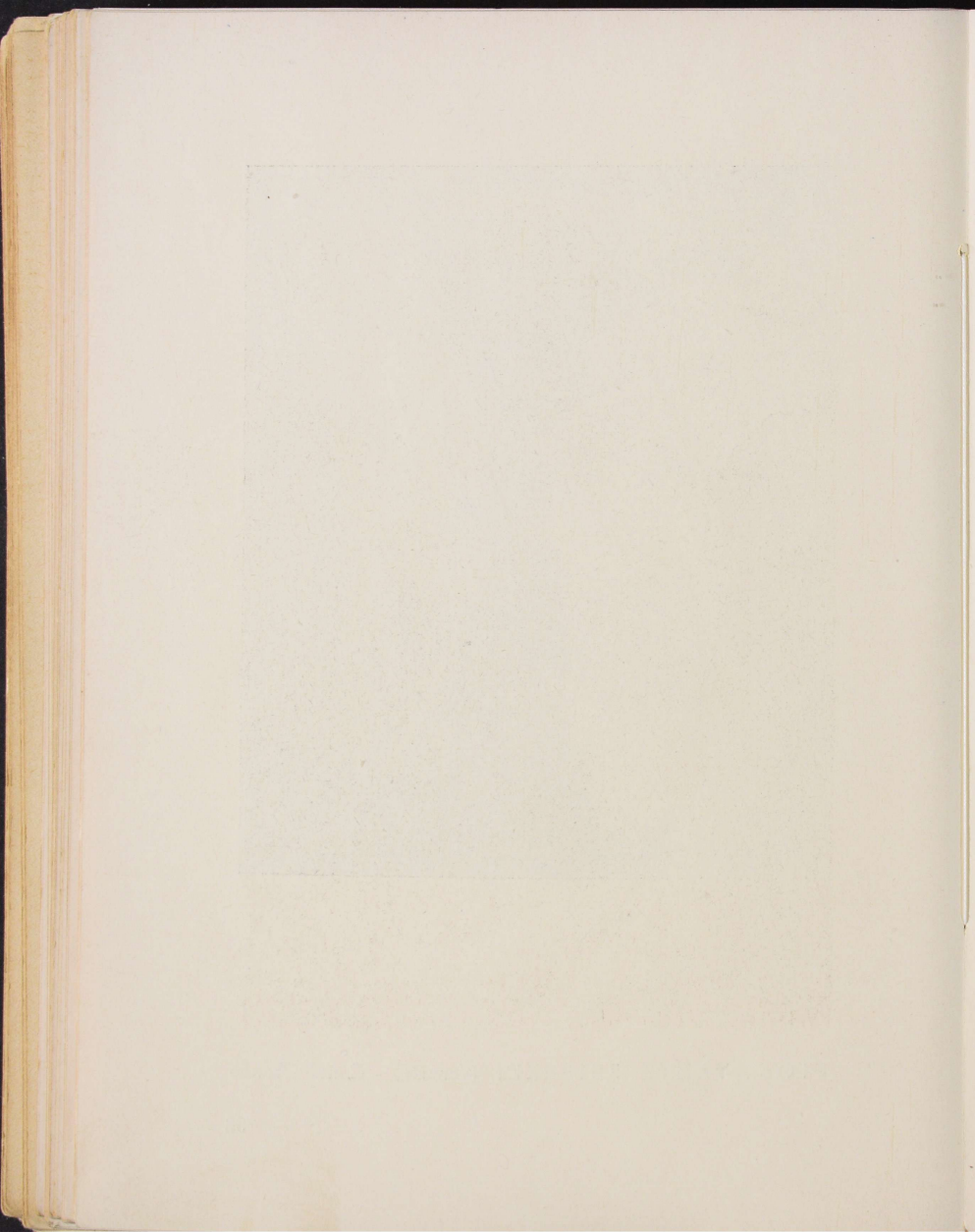
ALESSANDRO SCHEIBEL (Padova) - Ritratto







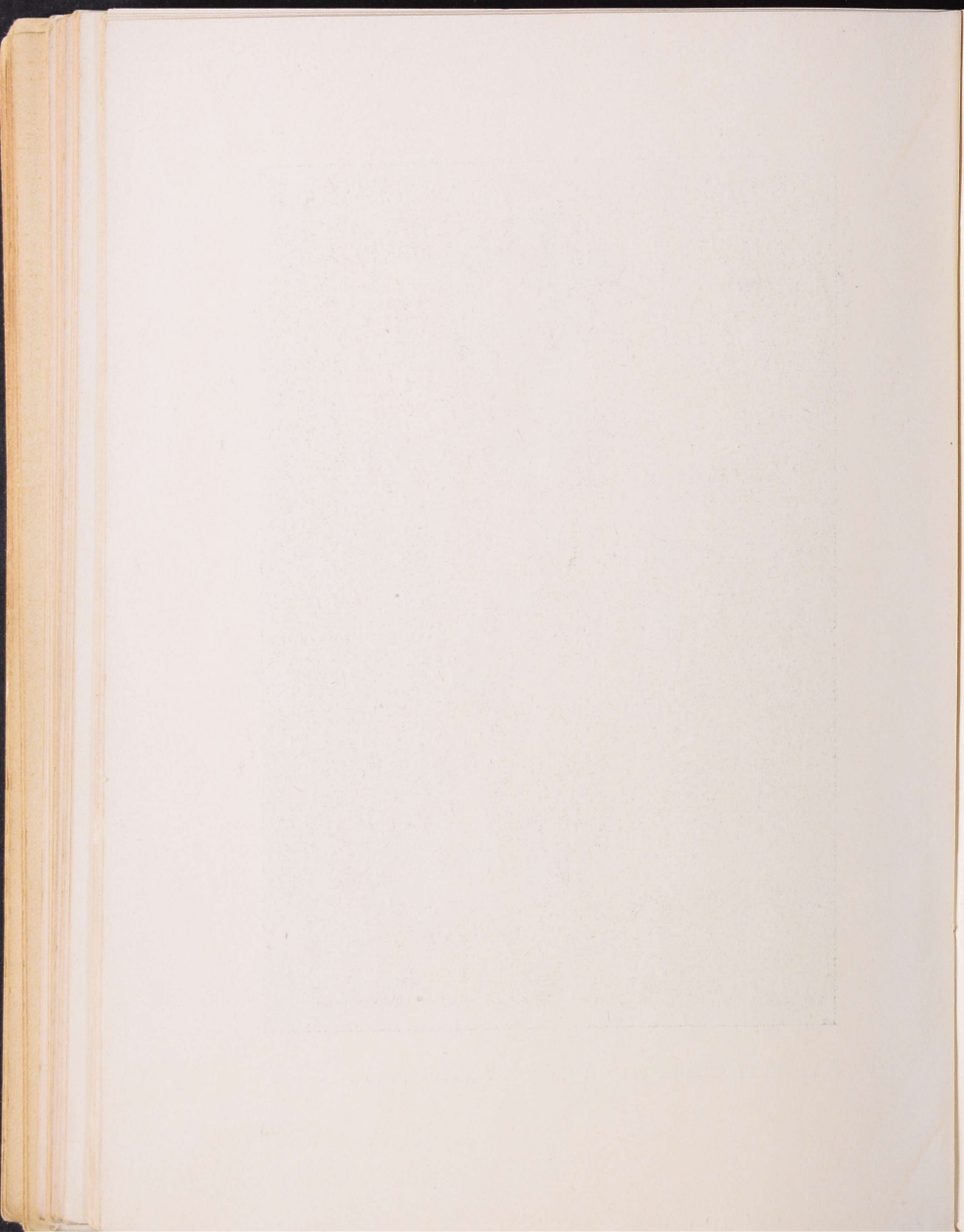
FIORAVANTE SEIBEZZI (Venezia) - Canal Grande







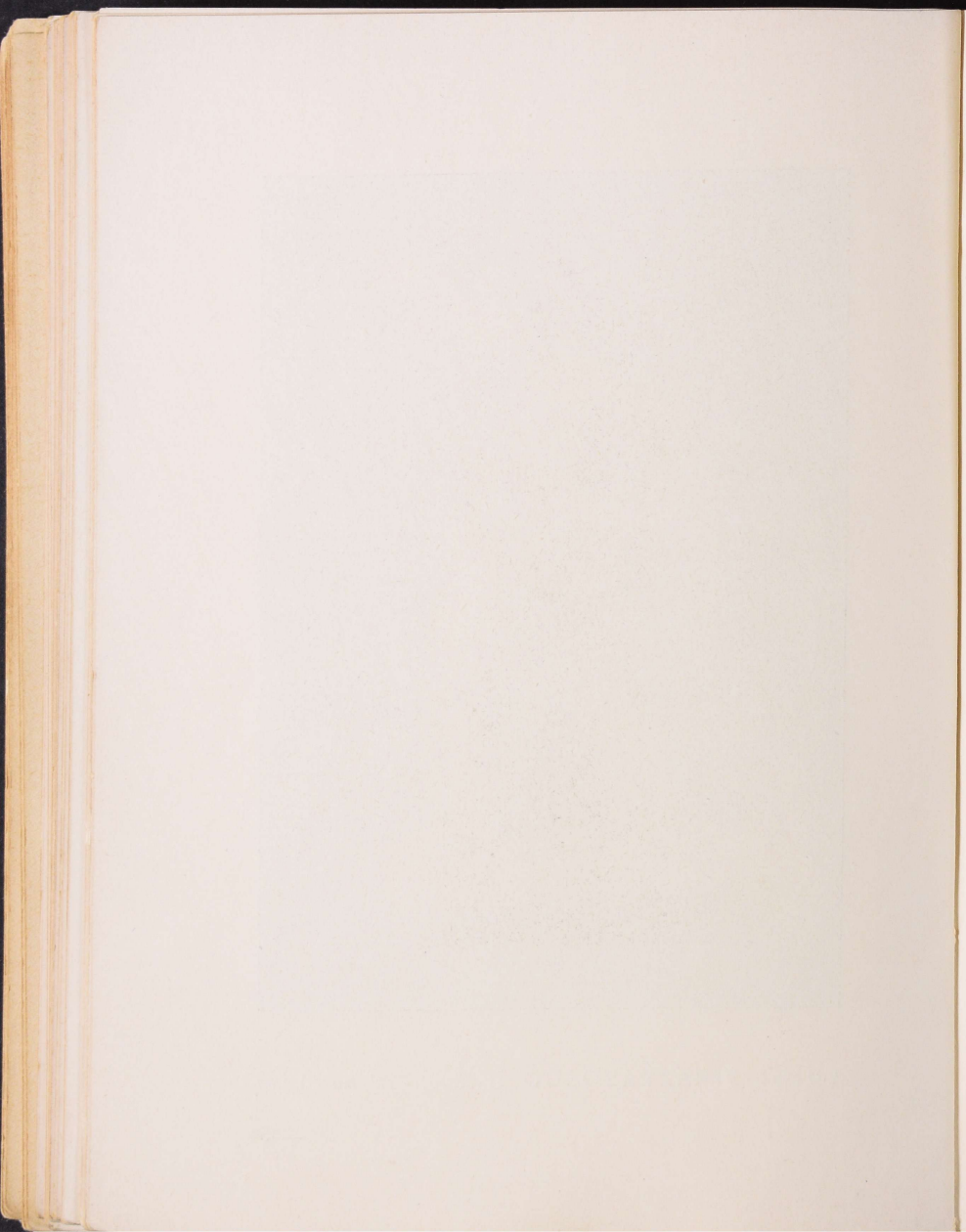
PIER ANGELO STEFANI (Vicenza) - Nudo





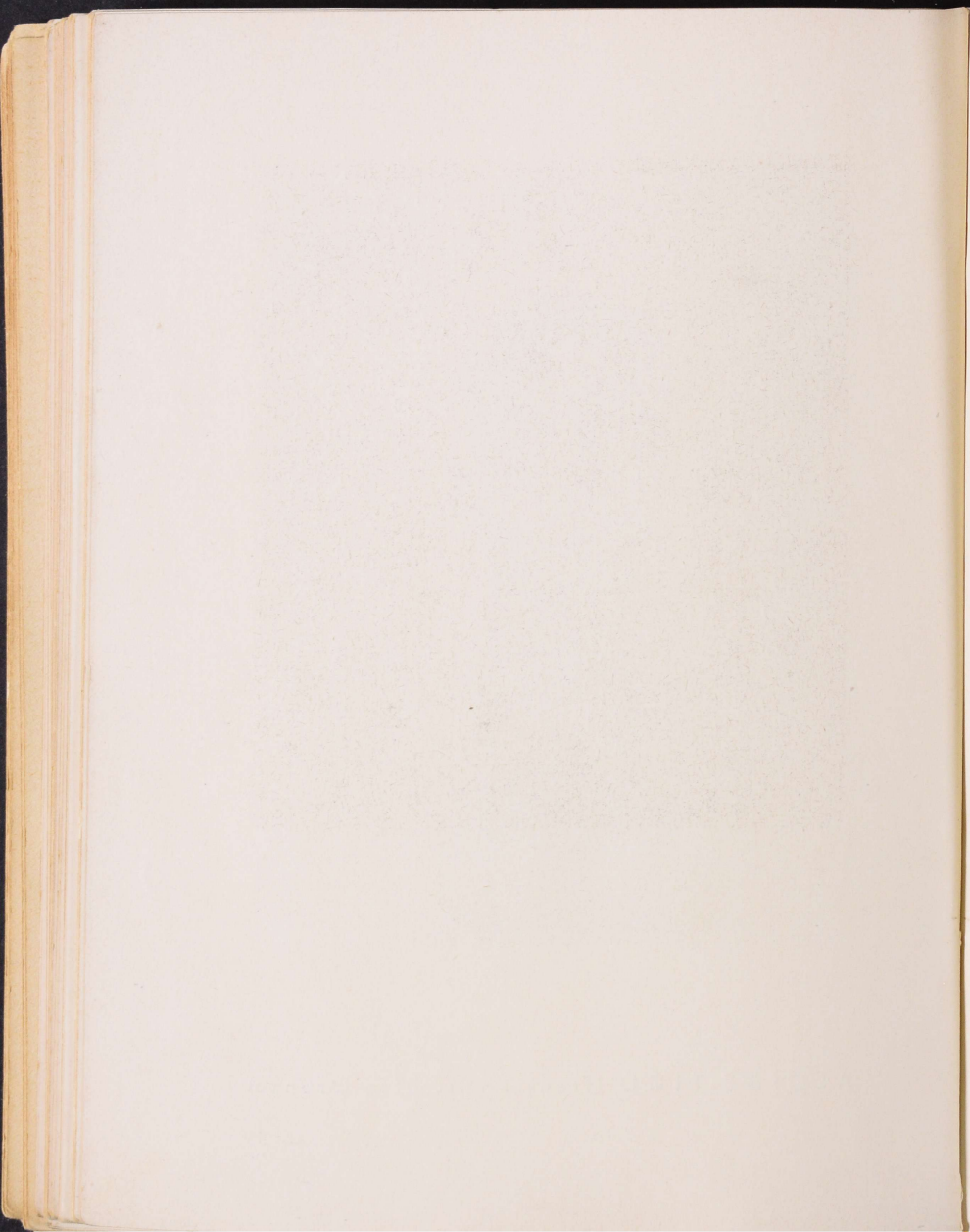
LUIGI STRAZZABOSCO (Padova) - Adamo ed Eva







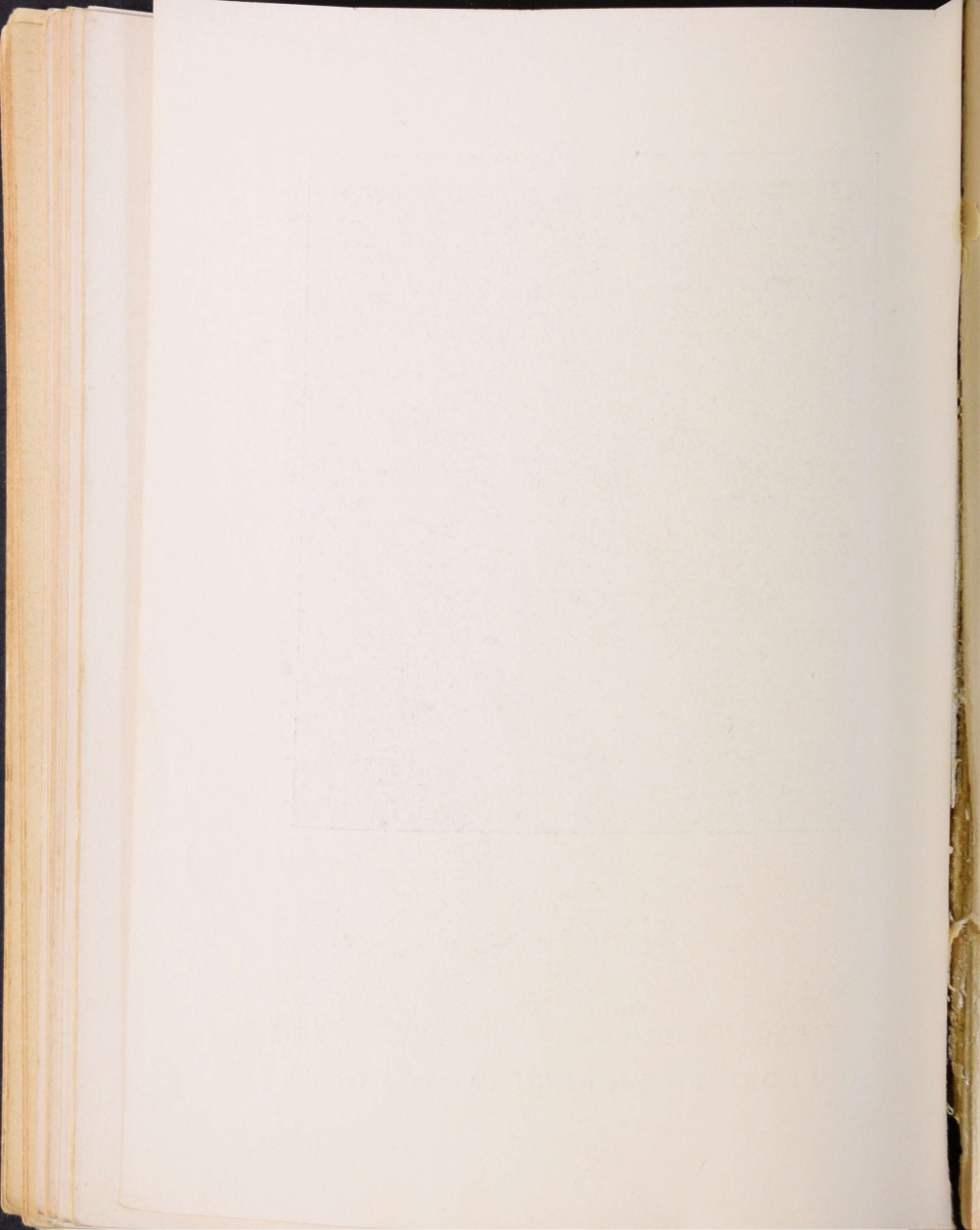
ALCIDE TICÒ (Trento) - Ritratto (Bronzo)

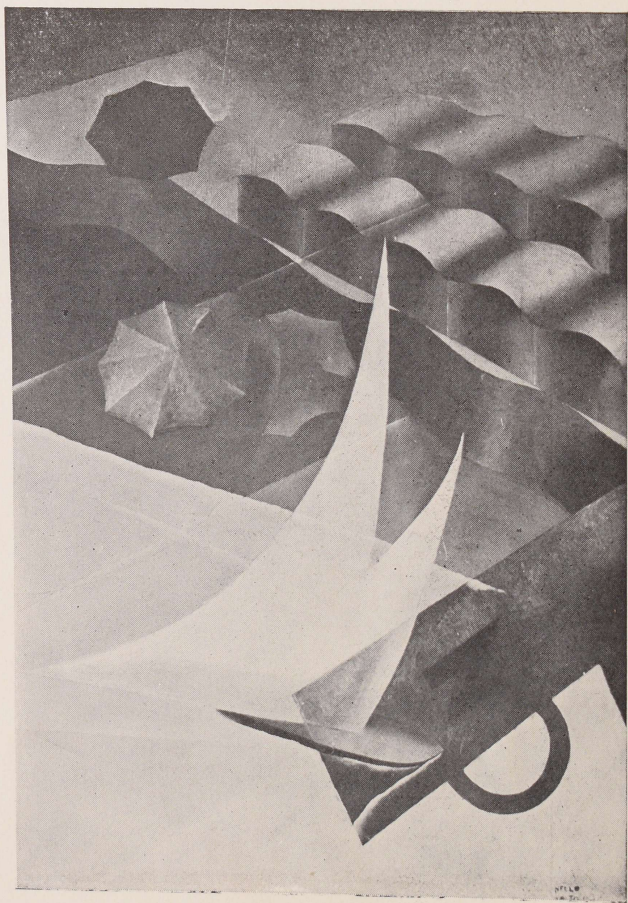






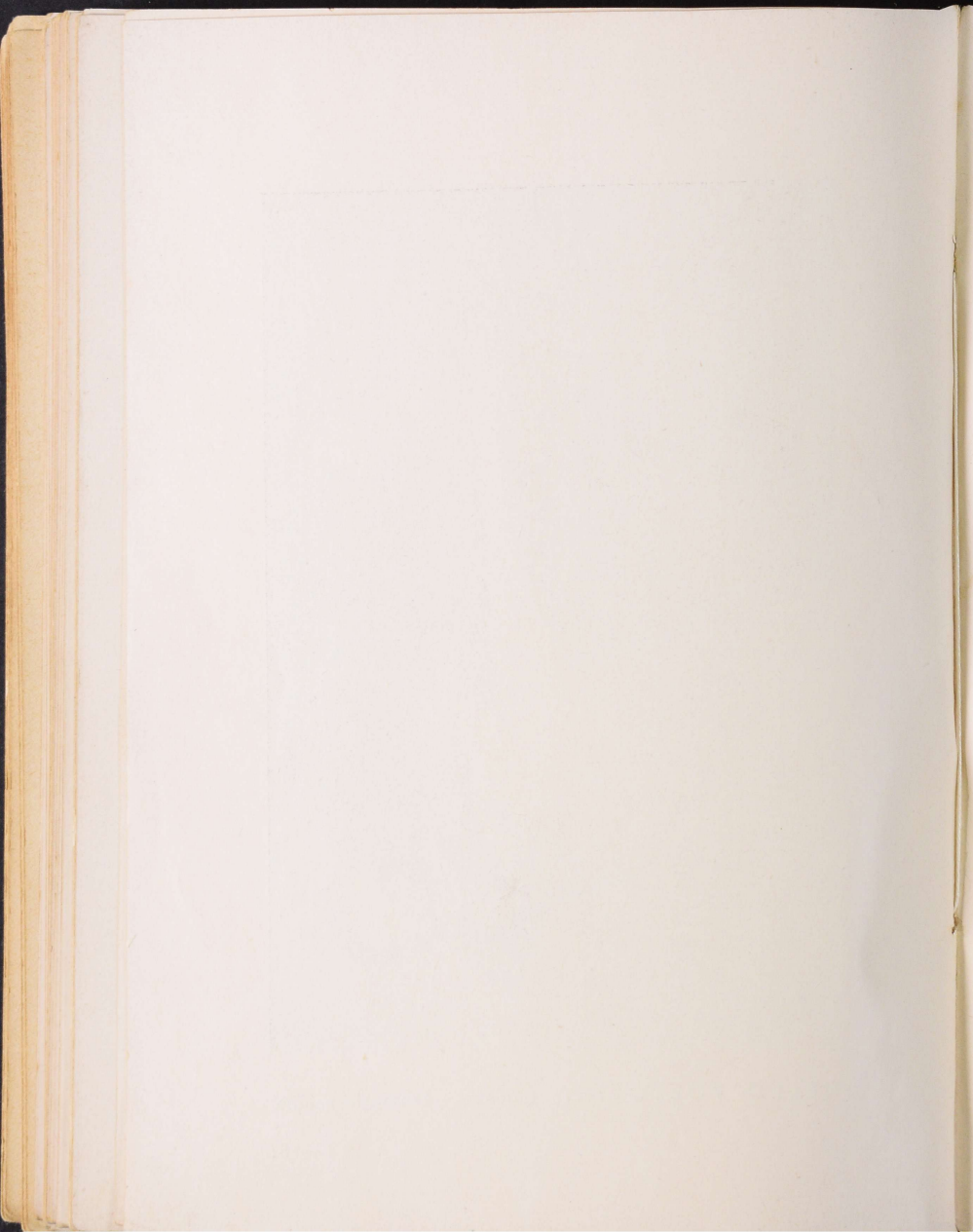
GUIDO TRENTINI (Verona) - Teresita





NELLO VOLTOLINA (Padova) - Paesaggio marino





# ERRATA - CORRIGE

Ai nomi dei collaboratori pubblicati all'inizio del fascicolo va aggiunto:

Luigi Gaudenzio

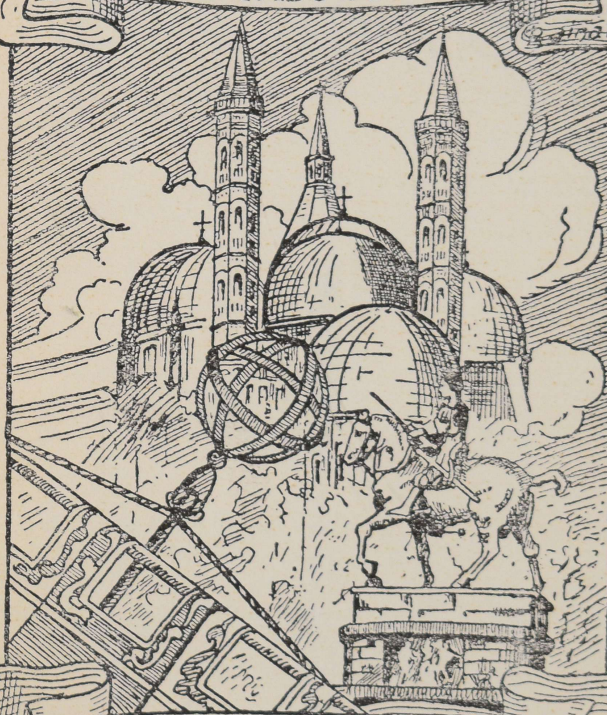
ERRATA - CORRECTIONS

At the end of the book, the following corrections are given:

Page 100



NON · DIMENTICATEVI · DI · VISITARE  
" LA RINASCENTE "   
DI PADOVA



· I · PIU · GRANDI · MAGAZZINI · D'ITALIA ·  
· PER · L'ABBIGLIAMENTO · DELLA · PERSONA ·  
· E · L'ARREDAMENTO · DELLA · CASA ·

# BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

CAPITALE SOCIALE E RISERVE L. 9.465.944,65

SEDE IN PADOVA (Via Dante)

AGENZIA DI CITTÀ (Via 8 Febbraio)



Abano Terme, Bagnoli di Sopra, Battaglia  
Terme, Bovolenta, Camposampiero, Candiana,  
Conselve, Este, Mestrino, Monselice, Monta-  
gnana, Piombino Dese, Piove di Sacco, Ponso  
d'Este, Pontelongo, S. Urbano d'Este, So-  
lesino, Villafranca Padovana, Vo Euganeo.

Esercisce le Esattorie Consorziali di:

ABANO-TORREGLIA-CONSELVE e PIOVE DI SACCO



**ITALA PILSEN**  
**BIRRA SUPERIORE**

dissetando nutrisce



I fiori più belli,  
più freschi e a buon mercato,  
li troverete solo da

**ITALIA MAZZUCATO**



FIORERIA

REALE

**PADOVA** - Via Garibaldi, 5

NEGOZIO:

Telefono interc. N. 22-140

ABITAZIONE e GIARDINO:

Telefono interc. N. 21-122

**DANESIN**

**FOTOGRAFO DI  
OPERE D'ARTE  
SPECIALIZZATO**

**PADOVA  
VIA GARIBALDI**

**ZINCOGRAFIA  
MONTICELLI**

**CLICHÉS**

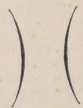
**PADOVA** - Vicolo Conti, 1

OFFICINE GRAFICHE

**STEDIV**

Via Tiso da Cimposampiero, 29

**PADOVA**



ogni lavoro grafico





LIRE 4

---

STEDIV - OFFICINE GRAFICHE PADOVA (1282)